

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

256° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

INDICE

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 31
2 ^a - Giustizia	» 37
3 ^a - Affari esteri	» 46
4 ^a - Difesa	» 53
5 ^a - Bilancio	» 59
6 ^a - Finanze e tesoro	» 74
7 ^a - Istruzione	» 81
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 106
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 111
10 ^a - Industria	» 116
11 ^a - Lavoro	» 123
12 ^a - Igiene e sanità	» 127
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 131

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 5 ^a (Bilancio)	Pag. 3
7 ^a (Istruzione) e 10 ^a (Industria)	» 23

Giunte

Affari Comunità europee	Pag. 134
-------------------------------	----------

Organismi bicamerali

Questioni regionali	Pag. 135
Mafia	» 139
Terrorismo in Italia	» 149
Riforme istituzionali	» 150
Accordo di Schengen	» 152

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag. 153
2 ^a - Giustizia - Pareri	» 156
3 ^a - Affari esteri - Pareri	» 157
5 ^a - Bilancio - Pareri	» 158
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	» 162
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri	» 163
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali - Pareri	» 164

CONVOCAZIONI	Pag. 165
--------------------	----------

COMMISSIONI 1^a e 5^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

5^a (Programmazione economica, bilancio)

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

21^a Seduta

Presidenza del Presidente della 5^a Commissione

ABIS

Intervengono i Ministri del tesoro Barucci, per la funzione pubblica Cassese ed il sottosegretario di Stato per il tesoro Coloni.

La seduta inizia alle ore 15,45.

IN SEDE REFERENTE

Interventi correttivi di finanza pubblica (1508-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Il presidente ABIS avverte preliminarmente che il senatore Riviera è stato sostituito nell'incarico di relatore per la 1^a Commissione dal senatore Saporito.

Passa poi a riferire sul disegno di legge in titolo in qualità di relatore per la 5^a Commissione e, nel dare per letta una sintesi delle correzioni apportate dalla Camera dei deputati, fa presente che, in conclusione, il quadro disegnato conferma come in questa manovra di bilancio Governo e Parlamento abbiano fondamentalmente svolto in modo coerente le linee poste con le risoluzioni con le quali è stato approvato il Documento di programmazione economico-finanziaria 1994-96. Allo stato dell'*iter* dei documenti, e tenuto soprattutto conto delle aspettative innescate anche nei mercati internazionali, alla luce altresì dell'andamento discendente dei tassi di interesse, andamento che sembra costituire la testimonianza più significativa in ordine al sentiero virtuoso imboccato dalla finanza pubblica italiana a partire dalle misure del precedente governo Amato, sembra ragionevole proporre l'approvazione senza modifiche del testo al nostro esame; ciò non esclude che numerose e non secondarie parti del testo meriterebbero di essere riviste. Tuttavia la politica è anche arte della scelta possibile nelle condizioni date. E nelle condizioni attuali l'approvazione definitiva dei documenti di bilancio costituisce la miglior scelta possibile.

Il relatore per la 1^a Commissione SAPORITO si rimette alla disamina del presidente Abis.

Non essendovi interventi, si passa quindi all'esame degli articoli.

Il senatore SAPORITO illustra l'ordine del giorno n. 1, già esaminato dalla Camera dei deputati, in merito alla contrattazione del pubblico impiego.

Il ministro CASSESE ricorda che il Governo ha già accolto l'ordine del giorno, formulato nell'altro ramo del Parlamento con riferimento alla legge finanziaria, sebbene sia opportuno correggerne la dizione. Ribadisce pertanto il parere espresso alla Camera dei deputati.

L'ordine del giorno n. 1 non viene pertanto posto in votazione. Non sono votati, per l'assenza dei proponenti, gli ordini del giorno nn. 2 e 3.

L'emendamento 1.1, con il parere contrario del relatore SAPORITO e del ministro CASSESE, posto ai voti, è respinto.

Il senatore PAGLIARINI ritira quindi l'emendamento 1.3, dopo che il relatore SAPORITO e il ministro CASSESE si erano dichiarati contrari. È poi respinto l'emendamento 1.2, previa illustrazione del senatore Crocetta. L'emendamento 1.4 è dichiarato inammissibile, per mancanza di copertura finanziaria.

Con il parere contrario del relatore SAPORITO e del ministro CASSESE, è respinto l'emendamento 2.1.

In merito all'emendamento 3.1, il relatore SAPORITO rivolge una richiesta di chiarimento al ministro Cassese. Risponde il MINISTRO, precisando che anche il personale in soprannumero è compreso tra quello in servizio alle dipendenze dell'amministrazione. Il RELATORE dichiara di condividere l'interpretazione fornita dal Governo.

Posto ai voti, l'emendamento 3.1 è respinto.

Il senatore CROCETTA illustra l'emendamento 3.2, che persegue l'obiettivo di non modificare la legge n. 1204 del 1971. Il relatore SAPORITO reputa superfluo l'emendamento, in quanto la legge stessa non viene investita dal provvedimento in esame. Anche il ministro CASSESE invita a ritirare l'emendamento, non essendo implicati i congedi straordinari per maternità. La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO, sostenendo di aver in un primo tempo condiviso la preoccupazione dei sottoscrittori l'emendamento, ricorda di aver presentato analoga proposta di modifica nel corso della prima lettura e di essere rimasta persuasa dalle dichiarazioni allora rese dal Ministro.

Il senatore CROCETTA ritira quindi l'emendamento 3.2.

Riguardo all'emendamento 3.3, il relatore SAPORITO si esprime in senso contrario, pur trattandosi di una norma che penalizza i pubblici dipendenti. Il ministro CASSESE, richiamata la disciplina vigente sull'aspettativa per malattia e sul congedo straordinario, che dovrebbe essere fruito solo per gravi motivi, fa presente che tale ultimo istituto è stato esteso dalla giurisprudenza anche ai motivi di malattia, determinandone un uso distorto. La modificazione introdotta dalla Camera dei deputati mira quindi a disincentivare tale uso surrettizio del congedo straordinario, favorendo una corretta interpretazione della norma.

Posto ai voti, l'emendamento è quindi respinto.

Il senatore PAVAN chiede un chiarimento in merito all'articolo 9, comma 7, del testo approvato dal Senato. Risponde il ministro CASSESE, affermando che in Commissione alla Camera dei deputati è stata proposta la soppressione della norma, essendo la stessa ritenuta compresa nel comma 6 dello stesso articolo.

Sull'emendamento 4.1, contrario il relatore SAPORITO, il ministro CASSESE si pronuncia anch'egli in senso non favorevole, non essendo giustificata l'eccezione prevista dall'iniziativa. Posto ai voti, l'emendamento è quindi respinto.

Il senatore CROCETTA illustra l'emendamento 4.2, sostenendo la contrarietà del proprio Gruppo al proliferare di deleghe legislative. Con il parere contrario del relatore SAPORITO e del ministro CASSESE, posto ai voti, l'emendamento viene respinto. Sono analogamente respinti gli emendamenti 4.4, 4.5, 4.6.

È respinto l'emendamento 5.1. Sono invece dichiarati inammissibili, per mancanza di copertura finanziaria, gli emendamenti 5.2, 5.3, 5.6 e 5.7. Con il parere contrario del relatore SAPORITO e del ministro CASSESE sono respinti gli emendamenti 5.4, 5.5, 5.8.

Riguardo all'emendamento 8.1, il senatore PAGLIARINI ricorda che nella materia è stato presentato contro il nostro Paese un ricorso per infrazione alla disciplina comunitaria, motivata dalla violazione delle norme del Trattato e della direttiva CEE sulla trasparenza. La norma, di cui si chiede la modifica, pone inoltre in pericolo numerosi posti di lavoro nell'industria farmaceutica, presente nella regione Lombardia. Con l'emendamento quindi si intende per una parte sanare il possibile contenzioso con la CEE, mentre l'altra può essere trasformata in un ordine del giorno al fine di rendere pubbliche le motivazioni della Commissione unica per il farmaco.

Il senatore SPOSETTI dissente rispetto alle argomentazioni addotte dal senatore Pagliarini, mentre il relatore SAPORITO preannuncia il proprio avviso favorevole all'ordine del giorno, qualora esso venisse presentato. Il ministro CASSESE, ricordato che la direttiva comunitaria prevale comunque sul diritto nazionale e che in ogni caso trova applicazione nella materia la legge n. 241 del 1990, sostiene che

l'omogeneità richiamata è «per gruppi terapeutici», mentre la seconda parte dell'emendamento potrebbe essere semplicemente assunta in un ordine del giorno.

Aderisce a questa richiesta il senatore PAGLIARINI, il quale pertanto ritira l'emendamento 8.1.

Il senatore SPOSETTI sollecita un chiarimento sui prezzi dei farmaci praticati nel 1994. Il ministro CASSESE si riserva di fornire una risposta esauriente nel corso dell'esame in Assemblea. Il senatore GIORGI chiede a sua volta di conoscere diffusamente le motivazioni che stanno al fondo delle modifiche introdotte nella materia alla Camera dei deputati.

All'articolo 9, il senatore PAGLIARINI illustra l'emendamento 9.1, dichiarandosi disponibile a trasformarlo in un ordine del giorno qualora le Commissioni riunite ne condividano il contenuto. Il presidente ABIS non reputa necessaria una disposizione di legge, pur consentendo con un ordine del giorno di tale contenuto.

Il senatore PAGLIARINI ritira pertanto l'emendamento 9.1.

All'articolo 10 il senatore PAGLIARINI illustra l'emendamento 10.1, che invece il senatore CROSETTA ritiene troppo generico nella sua formulazione. Il senatore PAGLIARINI ritira l'emendamento, riservandosi di trasformarlo in un ordine del giorno nel corso dell'esame in Aula.

Ai rimanenti articoli del disegno di legge non erano stati presentati emendamenti.

Il senatore PAGLIARINI sollecita un chiarimento in merito allo stralcio dell'articolo 29 del testo approvato dal Senato, disposto dalla Camera dei deputati, avendo egli presentato in proposito l'emendamento 17.0.1. La misura indicata sembra penalizzare gli enti locali, qualora non si provveda tempestivamente con una norma sostitutiva. Il ministro CASSESE risponde che presso l'altro ramo del Parlamento si è seguita la linea di stralciare le norme che, essendo state sufficientemente approfondite dalle Commissioni competenti, potevano essere oggetto di separati provvedimenti. Egli si impegna comunque ad accertare lo stato di avanzamento dell'iniziativa presso la Commissione della Camera dei deputati, deprecando l'eventualità di una modificazione del disegno di legge.

Il senatore SPOSETTI osserva che il criterio enunciato non è stato però sempre seguito. Il senatore PAGLIARINI rinuncia quindi a presentare il proprio emendamento a condizione che il Governo adotti le iniziative opportune.

Il senatore PAGLIARINI ritira l'emendamento 17.0.1, riservandosi di trasformarlo in ordine del giorno per l'Assemblea.

Il senatore CROCETTA fa presente che le decisioni di metodo avanzate dal ministro Cassese in ordine agli emendamenti presentati dal suo Gruppo sull'articolo 4 potrebbero essere rivolte anche ad alcune disposizioni del disegno di legge in esame. Richiama, quindi, il Governo ad una maggiore coerenza. Precisato che le norme sulla scuola appaiono del tutto insoddisfacenti, si riserva di presentare in Assemblea un emendamento soppressivo dell'articolo 4. Dichiarà, a nome del proprio Gruppo, di votare contro il disegno di legge in titolo.

Le Commissioni riunite danno quindi mandato ai relatori di riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento in titolo, autorizzandoli altresì a richiedere lo svolgimento delle relazioni orali.

La seduta termina alle ore 16,55.

Interventi correttivi di finanza pubblica (1508-B)**ORDINI DEL GIORNO**

Il Senato,

preso atto che l'articolo 54 decreto-legislativo 29/93 rimette alla contrattazione collettiva la ripartizione, tra i vari comparti ed aree di contrattazione, dei limiti massimi in materia di aspettative e permessi sindacali nel settore pubblico, con riferimento alla diversa dimensione e articolazione organizzativa delle Amministrazioni, della consistenza numerica del personale nel suo complesso e del personale sindacalizzato;

rilevato che lo stesso articolo 54 stabilisce un principio di contestualità tra abrogazione delle vigenti disposizioni in materia di gestione e fruizione delle aspettative e dei permessi sindacali nelle Amministrazioni pubbliche e definizione della nuova normativa contenente la disciplina dell'intera materia;

impegna il Governo:

a dare attuazione alle disposizioni di cui ai commi 31 e 32 dell'articolo 3 del provvedimento «interventi correttivi di finanza pubblica» non appena realizzato l'accordo di cui al comma 1 articolo 54 decreto-legislativo 29/93, confermando fino a quel momento l'applicazione delle vigenti disposizioni.

(0/1508-B/1/1^a e 5^a)

SAPORITO, D'ALESSANDRO PRISCO, CALVI,
MAZZOLA, BARBIERI

Il Senato,

preso atto del dibattito sul disegno di legge 1508-B in ordine alla delega al Governo prevista all'articolo 1 per la organizzazione della pubblica amministrazione;

ritenuto che la riforma debba riguardare anche il riordino delle competenze del Ministero dell'ambiente, e degli altri Ministeri al fine di istituire nel nostro Paese, in analogia con quanto è praticato negli altri Paesi europei, un unico Ministero del territorio e dell'ambiente da una parte e, dall'altra, un Ministero delle infrastrutture, dei trasporti e della navigazione che assommi in sé le competenze in materia attualmente

demandate al Ministero dei lavori pubblici e al Ministero dei trasporti, costituendo un ulteriore settore omogeneo della pubblica amministrazione centrale che deve essere in stretta relazione con il Ministero del territorio e dell'ambiente,

impegna il Governo:

a) provvedere alla istituzione di un Ministero del territorio e dell'ambiente secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

a) devoluzione al Ministero del territorio e dell'ambiente delle attribuzioni spettanti, ai sensi delle disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge: ai ministeri dell'ambiente, dei lavori pubblici, della marina mercantile, per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali, delle aree urbane e dei beni culturali ed ambientali, riguardanti le materie di governo del territorio, la tutela della sua identità culturale, la difesa del suolo, delle acque, dell'aria e delle risorse riproducibili, la salvaguardia dagli eventi sismici, l'inquinamento acustico, i rifiuti;

b) trasferimento alle dipendenze del Ministero del territorio e dell'ambiente di tutti gli uffici e le direzioni dei diversi ministeri che esercitano competenze nelle materie citate e in particolare del Dipartimento per i problemi delle aree urbane, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, e del Dipartimento per i servizi tecnici nazionali di cui all'articolo 9 della legge 18 maggio 1989, n. 183, ed al decreto del Presidente della Repubblica n. 106 del 1993.

a) provvedere alla istituzione di un Ministero delle infrastrutture, dei trasporti e della navigazione, a cui siano attribuite le competenze spettanti ai sensi delle disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge: al Ministero dei trasporti, al Ministero della marina mercantile e al Ministero dei lavori pubblici non afferenti all'istituendo Ministero del territorio e dell'ambiente secondo quanto previsto al punto a) del presente ordine del giorno.

(0/1508-B/2/1ª e 5ª)

ROCCHI

Il Senato,

considerate le ristrette risorse destinate al rifinanziamento della legge 10/91 per il risparmio energetico e la promozione delle fonti rinnovabili, ritenendo che questi settori vadano in ogni caso incentivati anche con iniziative esemplari,

impegna il Governo:

a) disporre perchè gli enti pubblici proprietari di edifici e stabilimenti i cui consumi energetici uguagliano o superino i livelli previsti dalla legge 10/91 siano tenuti a designare gli *energy manager* e a intraprendere quelle iniziative di uso efficiente dell'energia e di ricorso alle fonti energetiche rinnovabili previste dalla legge.

(0/1508-B/3/1ª e 5ª)

ROCCHI

EMENDAMENTI**Art. 1.**

Al comma 10, sostituire le parole: «si avvale dell'» con le altre: «esercita la vigilanza sull'».

1.1 FAGNI, SARTORI, CROCETTA, SALVATO, MANZI,
LOPEZ, DIONISI, VINCI

Al comma 10, dopo le parole: «si avvale», sostituire le altre con le seguenti: «di consulenti, nei limiti delle risorse finanziarie attribuite al Ministero».

1.3 PAGLIARINI, ROSCIA

Al comma 33, lettera c), sostituire le parole: «di reversibilità» con le altre: «ai superstiti».

1.2 MERIGGI, CONDARCURI, CROCETTA, SALVATO,
MANNA, GALDELLI

Al comma 41, nella seconda linea eliminare la parola: «non».

1.4 PAGLIARINI, ROSCIA

Art. 2.

Al comma 11, dopo le parole: «comunque denominato» aggiungere le seguenti: «può causare pregiudizio alla tutela dei valori storico-artistici e ambientali oppure».

2.1 CROCETTA, MANZI, SALVATO, DIONISI, LOPEZ,
VINCI, SARTORI, FAGNI

Art. 3.

Al comma 6, sostituire le parole: «al 31 agosto 1993, nonchè ai posti per i quali, alla stessa data» con le seguenti: «e al personale in soprannumero o per i quali, al 31 agosto 1993».

Conseguentemente, aggiungere, in fine, i seguenti commi:

64-bis. Le seguenti autorizzazioni di spesa sono ridotte per i corrispondenti importi:

- 1) spesa di cui alla legge n. 684 del 1974 (cap. 3041/Marina mercantile) per 30 miliardi di lire;
- 2) spesa di cui alla legge n. 169 del 1975 (cap. 3061/Marina mercantile) per 45 miliardi di lire;
- 3) cap. 1385/Ministero della difesa per 115 miliardi di lire;
- 4) contributo all'ICE per promozioni all'estero di cui alla legge n. 71 del 1976 (cap. 1611/Commercio estero) per 20 miliardi di lire;
- 5) spesa di cui all'articolo 10 della legge n. 428 del 1985 (cap. 4460/Tesoro) per 10 miliardi di lire;
- 6) spesa di cui all'articolo 27, comma 2, della legge n. 41 del 1986 (cap. 4201/Sanità) per 15 miliardi di lire;
- 7) spesa di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 1478 del 1965 (cap. 1105/Difesa) relativamente al trasporto di materiali per 70 miliardi di lire;
- 8) spesa di cui alla legge n. 887 del 1984, articolo 8, comma 14 (Piano decennale servizi telecomunicazioni) per 40 miliardi di lire;
- 9) spesa di cui alla legge n. 150 del 1985 per 60 miliardi di lire;
- 10) spesa di cui alla legge n. 169 del 1975 per 30 miliardi di lire;
- 11) spesa di cui al regio decreto n. 1438 del 1940, per 20 miliardi di lire;
- 12) spesa di cui alla legge n. 589 del 1941 per 40 miliardi di lire;
- 13) spesa di cui al regio decreto n. 2031 del 1937 per 40 miliardi di lire;
- 14) spesa di cui alla legge n. 231 del 1990 (spesa per stipendi personale militare) - capitolo 1378/Difesa - per 150 miliardi di lire;
- 15) spesa di cui alla legge n. 428 del 1985 (spese per il funzionamento del Consiglio di esperti presso la direzione generale del tesoro) - capitolo 4460/Tesoro - per 10 miliardi di lire;
- 16) spesa di cui al regio decreto n. 513 del 1925 per 100 miliardi di lire;
- 17) spesa di cui alla legge n. 513 del 1977 per 150 miliardi di lire;
- 18) spesa di cui alla legge n. 150 del 1985 per 10 miliardi di lire;
- 19) spesa per manutenzione e riparazione delle opere edili, stradali, ferroviarie, marittime di cui al capitolo 2802/Difesa per 20 miliardi di lire;

20) spesa per la costruzione delle infrastrutture militari di cui al capitolo 4005/Difesa per 20 miliardi di lire;

21) spesa per l'acquisto ed approvvigionamento di viveri per esigenze del Corpo delle infermiere volontarie di cui al capitolo 2510/Difesa per 20 miliardi di lire;

22) spesa per l'assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario, previsto dall'articolo 5, comma 14, della legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria per il 1987) per 20 miliardi di lire;

23) spesa per il riordinamento dell'ANAS, di cui alla legge n. 59 del 1961 per 20 miliardi di lire;

24) spesa per il riordino dell'AIMA prevista dalla legge n. 610 del 1982 per 10 miliardi di lire;

25) spesa per il fondo di dotazione SACE di cui alla legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria per il 1988) per 10 miliardi di lire;

26) spesa a favore del fondo rotativo SACE di cui all'articolo 18, comma 5, della legge n. 730 del 1983, per 10 miliardi di lire;

27) contributo alla RAI per le trasmissioni ad onde corte di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 1703 del 1962 (capitolo 1339/Presidenza del Consiglio) per 26 miliardi di lire;

28) contributo ai centri di assistenza fiscale di cui alla legge n. 413 del 1991 (capitolo 3479/Finanze) per 50 miliardi di lire.

64-ter. La riduzione totale di spesa di cui al comma 64-bis, pari a lire 1.161 miliardi per l'anno 1994 e ai corrispondenti importi negli anni successivi, va considerata economia di bilancio.

3.1 LOPEZ, CROCETTA, MANZI, SALVATO, VINCI,
DIONISI, MANNA

Al comma 37, dopo le parole: «quarantacinque giorni» aggiungere le seguenti: «sono fatti salvi tutti i casi previsti dalla legge n. 1204 del 1971».

3.2 SALVATO, FAGNI, CROCETTA, MANZI, DIONISI,
LOPEZ, VINCI

Al comma 39, sopprimere le parole: «ridotti di un terzo».

Conseguentemente, aggiungere, in fine, i seguenti commi:

64-bis. Le seguenti autorizzazioni di spesa sono ridotte per i corrispondenti importi:

1) spesa di cui alla legge n. 684 del 1974 (cap. 3041/Marina mercantile) per 30 miliardi di lire;

2) spesa di cui alla legge n. 169 del 1975 (cap. 3061/Marina mercantile) per 45 miliardi di lire;

3) cap. 1385/Ministero della difesa per 115 miliardi di lire;

4) contributo all'ICE per promozioni all'estero di cui alla legge n. 71 del 1976 (cap. 1611/Commercio estero) per 20 miliardi di lire;

5) spesa di cui all'articolo 10 della legge n. 428 del 1985 (cap. 4460/Tesoro) per 10 miliardi di lire;

6) spesa di cui all'articolo 27, comma 2, della legge n. 41 del 1986 (cap. 4201/Sanità) per 15 miliardi di lire;

7) spesa di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 1478 del 1965 (cap. 1105/Difesa) relativamente al trasporto di materiali per 70 miliardi di lire;

8) spesa di cui alla legge n. 887 del 1984, articolo 8, comma 14 (Piano decennale servizi telecomunicazioni) per 40 miliardi di lire;

9) spesa di cui alla legge n. 150 del 1985 per 60 miliardi di lire;

10) spesa di cui alla legge n. 169 del 1975 per 30 miliardi di lire;

11) spesa di cui al regio decreto n. 1438 del 1940, per 20 miliardi di lire;

12) spesa di cui alla legge n. 589 del 1941 per 40 miliardi di lire;

13) spesa di cui al regio decreto n. 2031 del 1937 per 40 miliardi di lire;

14) spesa di cui alla legge n. 231 del 1990 (spesa per stipendi personale militare) - capitolo 1378/Difesa - per 150 miliardi di lire;

15) spesa di cui alla legge n. 428 del 1985 (spese per il funzionamento del Consiglio di esperti presso la direzione generale del tesoro) - capitolo 4460/Tesoro - per 10 miliardi di lire;

16) spesa di cui al regio decreto n. 513 del 1925 per 100 miliardi di lire;

17) spesa di cui alla legge n. 513 del 1977 per 150 miliardi di lire;

18) spesa di cui alla legge n. 150 del 1985 per 10 miliardi di lire;

19) spesa per manutenzione e riparazione delle opere edili, stradali, ferroviarie, marittime di cui al capitolo 2802/Difesa per 20 miliardi di lire;

20) spesa per la costruzione delle infrastrutture militari di cui al capitolo 4005/Difesa per 20 miliardi di lire;

21) spesa per l'acquisto ed approvvigionamento di viveri per esigenze del Corpo delle infermiere volontarie di cui al capitolo 2510/Difesa per 20 miliardi di lire;

22) spesa per l'assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario, previsto dall'articolo 5, comma 14, della legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria per il 1987) per 20 miliardi di lire;

23) spesa per il riordinamento dell'ANAS, di cui alla legge n. 59 del 1961 per 20 miliardi di lire;

24) spesa per il riordino dell'AIMA prevista dalla legge n. 610 del 1982 per 10 miliardi di lire;

25) spesa per il fondo di dotazione SACE di cui alla legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria per il 1988) per 10 miliardi di lire;

26) spesa a favore del fondo rotativo SACE di cui all'articolo 18, comma 5, della legge n. 730 del 1983, per 10 miliardi di lire;

27) contributo alla RAI per le trasmissioni ad onde corte di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 1703 del 1962 (capitolo 1339/Presidenza del Consiglio) per 26 miliardi di lire;

28) contributo ai centri di assistenza fiscale di cui alla legge n. 413 del 1991 (capitolo 3479/Finanze) per 50 miliardi di lire.

64-ter. La riduzione totale di spesa di cui al comma 64-bis, pari a lire 1.161 miliardi per l'anno 1994 e ai corrispondenti importi negli anni successivi, va considerata economia di bilancio.

3.3 CROCETTA, MANZI, SALVATO, COSSUTTA, DIONISI, LOPEZ, VINCI, SARTORI, FAGNI, MERIGGI, CONDARCURI, GALDELLI, PARISI, GIOLLO, PICCOLO, ICARDI, GRASSANI, MARCHETTI, MANNA, BOFFARDI

Art. 4.

Al comma 1, sopprimere dalle parole: «nonchè le istituzioni» fino a «conservatori di musica».

4.1 LOPEZ, CROCETTA, MANZI, SALVATO, VINCI, DIONISI, MANNA

Al comma 6, sostituire le parole da: «è delegato» a «legislativi» con le altre: «elabora uno o più disegni di legge da sottoporre al Parlamento»; di conseguenza, al comma 7, sostituire le parole: «decreti legislativi» con «disegni di legge».

4.2 LOPEZ, CROCETTA, MANZI, SALVATO, COSSUTTA, VINCI, DIONISI, MANNA

Al comma 7, lettera d) sopprimere la parola: «anche».

4.3 LOPEZ, CROCETTA, MANZI, SALVATO, COSSUTTA, VINCI, DIONISI, MANNA

Al comma 7, lettera o) sopprimere le parole: «e delle famiglie».

4.4 LOPEZ, CROCETTA, MANZI, SALVATO, COSSUTTA, VINCI, DIONISI, MANNA

Al comma 7, lettera o) sopprimere le parole da: «e quelle» a «grado».

4.5 LOPEZ, CROCETTA, MANZI, SALVATO, COSSUTTA, VINCI, DIONISI, MANNA

Al comma 7, dopo la lettera o) aggiungere le seguenti:

o-bis) «L'abolizione degli esami di riparazione e la contestuale istituzione di corsi di sostegno didattico da svolgersi in orari extracurricolari»;

o-ter) «La riforma degli esami di Stato».

4.6 LOPEZ, CROCETTA, MANZI, SALVATO, VINCI, DIONISI, MANNA

Art. 5.

Sopprimere il comma 14.

Consequentemente, aggiungere, in fine, i seguenti commi:

64-bis. Le seguenti autorizzazioni di spesa sono ridotte per i corrispondenti importi:

1) spesa di cui alla legge n. 684 del 1974 (cap. 3041/Marina mercantile) per 30 miliardi di lire;

2) spesa di cui alla legge n. 169 del 1975 (cap. 3061/Marina mercantile) per 45 miliardi di lire;

3) cap. 1385/Ministero della difesa per 115 miliardi di lire;

4) contributo all'ICE per promozioni all'estero di cui alla legge n. 71 del 1976 (cap. 1611/Commercio estero) per 20 miliardi di lire;

5) spesa di cui all'articolo 10 della legge n. 428 del 1985 (cap. 4460/Tesoro) per 10 miliardi di lire;

6) spesa di cui all'articolo 27, comma 2, della legge n. 41 del 1986 (cap. 4201/Sanità) per 15 miliardi di lire;

7) spesa di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 1478 del 1965 (cap. 1105/Difesa) relativamente al trasporto di materiali per 70 miliardi di lire;

8) spesa di cui alla legge n. 887 del 1984, articolo 8, comma 14 (Piano decennale servizi telecomunicazioni) per 40 miliardi di lire;

9) spesa di cui alla legge n. 150 del 1985 per 60 miliardi di lire;

10) spesa di cui alla legge n. 169 del 1975 per 30 miliardi di lire;

11) spesa di cui al regio decreto n. 1438 del 1940, per 20 miliardi di lire;

12) spesa di cui alla legge n. 589 del 1941 per 40 miliardi di lire;

- 13) spesa di cui al regio decreto n. 2031 del 1937 per 40 miliardi di lire;
- 14) spesa di cui alla legge n. 231 del 1990 (spesa per stipendi personale militare) - capitolo 1378/Difesa - per 150 miliardi di lire;
- 15) spesa di cui alla legge n. 428 del 1985 (spese per il funzionamento del Consiglio di esperti presso la direzione generale del tesoro) - capitolo 4460/Tesoro - per 10 miliardi di lire;
- 16) spesa di cui al regio decreto n. 513 del 1925 per 100 miliardi di lire;
- 17) spesa di cui alla legge n. 513 del 1977 per 150 miliardi di lire;
- 18) spesa di cui alla legge n. 150 del 1985 per 10 miliardi di lire;
- 19) spesa per manutenzione e riparazione delle opere edili, stradali, ferroviarie, marittime di cui al capitolo 2802/Difesa per 20 miliardi di lire;
- 20) spesa per la costruzione delle infrastrutture militari di cui al capitolo 4005/Difesa per 20 miliardi di lire;
- 21) spesa per l'acquisto ed approvvigionamento di viveri per esigenze del Corpo delle infermiere volontarie di cui al capitolo 2510/Difesa per 20 miliardi di lire;
- 22) spesa per l'assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario, previsto dall'articolo 5, comma 14, della legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria per il 1987) per 20 miliardi di lire;
- 23) spesa per il riordinamento dell'ANAS, di cui alla legge n. 59 del 1961 per 20 miliardi di lire;
- 24) spesa per il riordino dell'AIMA prevista dalla legge n. 610 del 1982 per 10 miliardi di lire;
- 25) spesa per il fondo di dotazione SACE di cui alla legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria per il 1988) per 10 miliardi di lire;
- 26) spesa a favore del fondo rotativo SACE di cui all'articolo 18, comma 5, della legge n. 730 del 1983, per 10 miliardi di lire;
- 27) contributo alla RAI per le trasmissioni ad onde corte di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 1703 del 1962 (capitolo 1339/Presidenza del Consiglio) per 26 miliardi di lire;
- 28) contributo ai centri di assistenza fiscale di cui alla legge n. 413 del 1991 (capitolo 3479/Finanze) per 50 miliardi di lire.

64-ter. La riduzione totale di spesa di cui al comma 64-bis, pari a lire 1.161 miliardi per l'anno 1994 e ai corrispondenti importi negli anni successivi, va considerata economia di bilancio.

5.1 LOPEZ, CROCETTA, MANZI, SALVATO, VINCI,
DIONISI

Al comma 14, sostituire la parola: «triplo» con «doppio».

5.2 LOPEZ, CROCETTA, MANZI, SALVATO, VINCI,
DIONISI

Al comma 14, sopprimere le parole: «minima» e da «quella massima...» fino alla fine del comma.

5.3

**LOPEZ, CROCCETTA, MANZI, SALVATO, VINCI,
DIONISI**

Sopprimere il comma 15.

Conseguentemente, aggiungere, in fine, i seguenti commi:

64-bis. Le seguenti autorizzazioni di spesa sono ridotte per i corrispondenti importi:

- 1) spesa di cui alla legge n. 684 del 1974 (cap. 3041/Marina mercantile) per 30 miliardi di lire;
- 2) spesa di cui alla legge n. 169 del 1975 (cap. 3061/Marina mercantile) per 45 miliardi di lire;
- 3) cap. 1385/Ministero della difesa per 115 miliardi di lire;
- 4) contributo all'ICE per promozioni all'estero di cui alla legge n. 71 del 1976 (cap. 1611/Commercio estero) per 20 miliardi di lire;
- 5) spesa di cui all'articolo 10 della legge n. 428 del 1985 (cap. 4460/Tesoro) per 10 miliardi di lire;
- 6) spesa di cui all'articolo 27, comma 2, della legge n. 41 del 1986 (cap. 4201/Sanità) per 15 miliardi di lire;
- 7) spesa di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 1478 del 1965 (cap. 1105/Difesa) relativamente al trasporto di materiali per 70 miliardi di lire;
- 8) spesa di cui alla legge n. 887 del 1984, articolo 8, comma 14 (Piano decennale servizi telecomunicazioni) per 40 miliardi di lire;
- 9) spesa di cui alla legge n. 150 del 1985 per 60 miliardi di lire;
- 10) spesa di cui alla legge n. 169 del 1975 per 30 miliardi di lire;
- 11) spesa di cui al regio decreto n. 1438 del 1940, per 20 miliardi di lire;
- 12) spesa di cui alla legge n. 589 del 1941 per 40 miliardi di lire;
- 13) spesa di cui al regio decreto n. 2031 del 1937 per 40 miliardi di lire;
- 14) spesa di cui alla legge n. 231 del 1990 (spesa per stipendi personale militare) - capitolo 1378/Difesa - per 150 miliardi di lire;
- 15) spesa di cui alla legge n. 428 del 1985 (spese per il funzionamento del Consiglio di esperti presso la direzione generale del tesoro) - capitolo 4460/Tesoro - per 10 miliardi di lire;
- 16) spesa di cui al regio decreto n. 513 del 1925 per 100 miliardi di lire;
- 17) spesa di cui alla legge n. 513 del 1977 per 150 miliardi di lire;
- 18) spesa di cui alla legge n. 150 del 1985 per 10 miliardi di lire;
- 19) spesa per manutenzione e riparazione delle opere edili, stradali, ferroviarie, marittime di cui al capitolo 2802/Difesa per 20 miliardi di lire;

20) spesa per la costruzione delle infrastrutture militari di cui al capitolo 4005/Difesa per 20 miliardi di lire;

21) spesa per l'acquisto ed approvvigionamento di viveri per esigenze del Corpo delle infermiere volontarie di cui al capitolo 2510/Difesa per 20 miliardi di lire;

22) spesa per l'assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario, previsto dall'articolo 5, comma 14, della legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria per il 1987) per 20 miliardi di lire;

23) spesa per il riordinamento dell'ANAS, di cui alla legge n. 59 del 1961 per 20 miliardi di lire;

24) spesa per il riordino dell'AIMA prevista dalla legge n. 610 del 1982 per 10 miliardi di lire;

25) spesa per il fondo di dotazione SACE di cui alla legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria per il 1988) per 10 miliardi di lire;

26) spesa a favore del fondo rotativo SACE di cui all'articolo 18, comma 5, della legge n. 730 del 1983, per 10 miliardi di lire;

27) contributo alla RAI per le trasmissioni ad onde corte di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 1703 del 1962 (capitolo 1339/Presidenza del Consiglio) per 26 miliardi di lire;

28) contributo ai centri di assistenza fiscale di cui alla legge n. 413 del 1991 (capitolo 3479/Finanze) per 50 miliardi di lire.

64-ter. La riduzione totale di spesa di cui al comma 64-bis, pari a lire 1.161 miliardi per l'anno 1994 e ai corrispondenti importi negli anni successivi, va considerata economia di bilancio.

5.4

LOPEZ, CROCETTA, MANZI, SALVATO, VINCI,
DIONISI

Al comma 15, sopprimere il primo periodo.

Conseguentemente, aggiungere, in fine, i seguenti commi:

64-bis. Le seguenti autorizzazioni di spesa sono ridotte per i corrispondenti importi:

1) spesa di cui alla legge n. 684 del 1974 (cap. 3041/Marina mercantile) per 30 miliardi di lire;

2) spesa di cui alla legge n. 169 del 1975 (cap. 3061/Marina mercantile) per 45 miliardi di lire;

3) cap. 1385/Ministero della difesa per 115 miliardi di lire;

4) contributo all'ICE per promozioni all'estero di cui alla legge n. 71 del 1976 (cap. 1611/Commercio estero) per 20 miliardi di lire;

5) spesa di cui all'articolo 10 della legge n. 428 del 1985 (cap. 4460/Tesoro) per 10 miliardi di lire;

6) spesa di cui all'articolo 27, comma 2, della legge n. 41 del 1986 (cap. 4201/Sanità) per 15 miliardi di lire;

7) spesa di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 1478 del 1965 (cap. 1105/Difesa) relativamente al trasporto di materiali per 70 miliardi di lire;

- 8) spesa di cui alla legge n. 887 del 1984, articolo 8, comma 14 (Piano decennale servizi telecomunicazioni) per 40 miliardi di lire;
- 9) spesa di cui alla legge n. 150 del 1985 per 60 miliardi di lire;
- 10) spesa di cui alla legge n. 169 del 1975 per 30 miliardi di lire;
- 11) spesa di cui al regio decreto n. 1438 del 1940, per 20 miliardi di lire;
- 12) spesa di cui alla legge n. 589 del 1941 per 40 miliardi di lire;
- 13) spesa di cui al regio decreto n. 2031 del 1937 per 40 miliardi di lire;
- 14) spesa di cui alla legge n. 231 del 1990 (spesa per stipendi personale militare) - capitolo 1378/Difesa - per 150 miliardi di lire;
- 15) spesa di cui alla legge n. 428 del 1985 (spese per il funzionamento del Consiglio di esperti presso la direzione generale del tesoro) - capitolo 4460/Tesoro - per 10 miliardi di lire;
- 16) spesa di cui al regio decreto n. 513 del 1925 per 100 miliardi di lire;
- 17) spesa di cui alla legge n. 513 del 1977 per 150 miliardi di lire;
- 18) spesa di cui alla legge n. 150 del 1985 per 10 miliardi di lire;
- 19) spesa per manutenzione e riparazione delle opere edili, stradali, ferroviarie, marittime di cui al capitolo 2802/Difesa per 20 miliardi di lire;
- 20) spesa per la costruzione delle infrastrutture militari di cui al capitolo 4005/Difesa per 20 miliardi di lire;
- 21) spesa per l'acquisto ed approvvigionamento di viveri per esigenze del Corpo delle infermiere volontarie di cui al capitolo 2510/Difesa per 20 miliardi di lire;
- 22) spesa per l'assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario, previsto dall'articolo 5, comma 14, della legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria per il 1987) per 20 miliardi di lire;
- 23) spesa per il riordinamento dell'ANAS, di cui alla legge n. 59 del 1961 per 20 miliardi di lire;
- 24) spesa per il riordino dell'AIMA prevista dalla legge n. 610 del 1982 per 10 miliardi di lire;
- 25) spesa per il fondo di dotazione SACE di cui alla legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria per il 1988) per 10 miliardi di lire;
- 26) spesa a favore del fondo rotativo SACE di cui all'articolo 18, comma 5, della legge n. 730 del 1983, per 10 miliardi di lire;
- 27) contributo alla RAI per le trasmissioni ad onde corte di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 1703 del 1962 (capitolo 1339/Presidenza del Consiglio) per 26 miliardi di lire;
- 28) contributo ai centri di assistenza fiscale di cui alla legge n. 413 del 1991 (capitolo 3479/Finanze) per 50 miliardi di lire.

64-ter. La riduzione totale di spesa di cui al comma 64-bis, pari a lire 1.161 miliardi per l'anno 1994 e ai corrispondenti importi negli anni successivi, va considerata economia di bilancio.

Al comma 15, sopprimere le parole: «e delle tasse» e sostituire la parola: «quadruplo» con «cinquanta per cento».

5.6 LOPEZ, CROCETTA, MANZI, SALVATO, VINCI,
DIONISI

Al comma 15 sostituire la parola: «quadruplo» con la parola: «triplo».

5.7 LOPEZ, CROCETTA, MANZI, SALVATO, VINCI,
DIONISI

Sopprimere il comma 19.

Conseguentemente, aggiungere, in fine, i seguenti commi:

64-bis. Le seguenti autorizzazioni di spesa sono ridotte per i corrispondenti importi:

- 1) spesa di cui alla legge n. 684 del 1974 (cap. 3041/Marina mercantile) per 30 miliardi di lire;
- 2) spesa di cui alla legge n. 169 del 1975 (cap. 3061/Marina mercantile) per 45 miliardi di lire;
- 3) cap. 1385/Ministero della difesa per 115 miliardi di lire;
- 4) contributo all'ICE per promozioni all'estero di cui alla legge n. 71 del 1976 (cap. 1611/Commercio estero) per 20 miliardi di lire;
- 5) spesa di cui all'articolo 10 della legge n. 428 del 1985 (cap. 4460/Tesoro) per 10 miliardi di lire;
- 6) spesa di cui all'articolo 27, comma 2, della legge n. 41 del 1986 (cap. 4201/Sanità) per 15 miliardi di lire;
- 7) spesa di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 1478 del 1965 (cap. 1105/Difesa) relativamente al trasporto di materiali per 70 miliardi di lire;
- 8) spesa di cui alla legge n. 887 del 1984, articolo 8, comma 14 (Piano decennale servizi telecomunicazioni) per 40 miliardi di lire;
- 9) spesa di cui alla legge n. 150 del 1985 per 60 miliardi di lire;
- 10) spesa di cui alla legge n. 169 del 1975 per 30 miliardi di lire;
- 11) spesa di cui al regio decreto n. 1438 del 1940, per 20 miliardi di lire;
- 12) spesa di cui alla legge n. 589 del 1941 per 40 miliardi di lire;
- 13) spesa di cui al regio decreto n. 2031 del 1937 per 40 miliardi di lire;
- 14) spesa di cui alla legge n. 231 del 1990 (spesa per stipendi personale militare) - capitolo 1378/Difesa - per 150 miliardi di lire;
- 15) spesa di cui alla legge n. 428 del 1985 (spese per il funzionamento del Consiglio di esperti presso la direzione generale del tesoro) - capitolo 4460/Tesoro - per 10 miliardi di lire;

- 16) spesa di cui al regio decreto n. 513 del 1925 per 100 miliardi di lire;
- 17) spesa di cui alla legge n. 513 del 1977 per 150 miliardi di lire;
- 18) spesa di cui alla legge n. 150 del 1985 per 10 miliardi di lire;
- 19) spesa per manutenzione e riparazione delle opere edili, stradali, ferroviarie, marittime di cui al capitolo 2802/Difesa per 20 miliardi di lire;
- 20) spesa per la costruzione delle infrastrutture militari di cui al capitolo 4005/Difesa per 20 miliardi di lire;
- 21) spesa per l'acquisto ed approvvigionamento di viveri per esigenze del Corpo delle infermiere volontarie di cui al capitolo 2510/Difesa per 20 miliardi di lire;
- 22) spesa per l'assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario, previsto dall'articolo 5, comma 14, della legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria per il 1987) per 20 miliardi di lire;
- 23) spesa per il riordinamento dell'ANAS, di cui alla legge n. 59 del 1961 per 20 miliardi di lire;
- 24) spesa per il riordino dell'AIMA prevista dalla legge n. 610 del 1982 per 10 miliardi di lire;
- 25) spesa per il fondo di dotazione SACE di cui alla legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria per il 1988) per 10 miliardi di lire;
- 26) spesa a favore del fondo rotativo SACE di cui all'articolo 18, comma 5, della legge n. 730 del 1983, per 10 miliardi di lire;
- 27) contributo alla RAI per le trasmissioni ad onde corte di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 1703 del 1962 (capitolo 1339/Presidenza del Consiglio) per 26 miliardi di lire;
- 28) contributo ai centri di assistenza fiscale di cui alla legge n. 413 del 1991 (capitolo 3479/Finanze) per 50 miliardi di lire.

64-ter. La riduzione totale di spesa di cui al comma 64-bis, pari a lire 1.161 miliardi per l'anno 1994 e ai corrispondenti importi negli anni successivi, va considerata economia di bilancio.

5.8 LOPEZ, CROCETTA, MANZI, SALVATO, VINCI,
DIONISI

Art. 8.

Al comma 13, quarta riga, dopo le parole: «categorie omogenee» inserire le parole: «per gruppo terapeutico»; sesta riga: eliminare le parole: «e sono immediatamente esecutive»; alla fine del comma, aggiungere le parole: «e rende pubblica una sintesi delle proprie decisioni».

8.1 PAGLIARINI, MANARA, ROSCIA

Art. 9.

Al comma 7, dopo le parole «e del Senato della Repubblica» inserire le parole: «alle quali deve essere consegnato un tabulato contenente l'elenco del patrimonio abitativo della difesa nel quale è evidenziata la valorizzazione di ogni singolo cespite con il criterio del costo storico e con la stima del valore di rimpiazzo al netto della vetustà».

9.1

PAGLIARINI, ROSCIA

Art. 10.

Al comma 10, al punto e), dopo: «recupero costi», inserire: «, di ragionevole remunerazione del capitale investito».

10.1

PAGLIARINI, ROSCIA

Art. 17.

Dopo l'articolo 17, inserire il seguente:

«Art. ...

Ripristinare l'articolo 29 del testo del Senato.

17.0.1

PAGLIARINI, ROSCIA

COMMISSIONI 7^a e 10^a RIUNITE

7^a (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica
spettacolo e sport)

10^a (Industria, commercio e turismo)

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

8^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente della 10^a Commissione
GIANOTTI

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio
Maccanico.*

La seduta inizia alle ore 19.

IN SEDE REFERENTE

**Conversione in legge del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 495, recante riordino
delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport (1710)**
(Seguito e conclusione dell'esame con modificazioni)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 16 dicembre.

Il presidente GIANOTTI dà conto dei pareri espressi dalle Commissioni 1^a e 5^a sul testo del decreto-legge e sugli emendamenti presentati.

Dopo che i presentatori hanno rinunciato ad illustrare gli emendamenti e che la senatrice ZILLI ha dichiarato di fare propri gli emendamenti presentati dal senatore Scaglione, il relatore per la 10^a Commissione, FONTANA Elio, si dichiara *contrario* agli emendamenti 1.1, 2.2, 3.1, 3.0.1, 3.0.2 e 6.1 e a favore dell'emendamento 2.1 e 7.1.

Il relatore per la 7^a Commissione NOCCHI invita la senatrice Zilli a ritirare gli emendamenti già sottoscritti dal senatore Scaglione e da lei fatti propri, esprimendo su di essi parere contrario.

Raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.2, ricordando che lo stesso rappresentante del Governo si era espresso favorevolmente su

di esso nella precedente seduta e preannuncia una riformulazione dell'emendamento 5.1 da lui sottoscritto.

Il sottosegretario MACCANICO esprime parere contrario sugli emendamenti 1.1, 1.5, 1.6, 1.3, 2.2, 3.1, 3.0.1, 3.0.2 e 6.1; esprime parere favorevole sull'emendamento 1.2, mentre invita il senatore Pierani a riformulare l'emendamento 7.1, indicando come fonte della disciplina prevista un regolamento del Governo da adottare ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 400 del 1988. Si riserva infine di valutare l'emendamento 5.1 nel nuovo testo preannunciato dal senatore Nocchi. Si dichiara inoltre contrario agli emendamenti 1.0.1 e 1.0.2.

Il senatore PIERANI, dopo aver accettato la proposta di riformulazione dell'emendamento 7.1 suggerito dal rappresentante del Governo, dichiara di ritirare gli emendamenti 1.1, 2.2, 3.1, 3.0.1, 3.0.2 e 6.1, osservando che la materia dell'istituzione di un unico ministero delle attività produttive che comprenda tra le sue competenze anche quelle relative al turismo potrà essere più utilmente trattata in sede di esame dei provvedimenti di riordino dell'amministrazione centrale dello Stato.

Si passa all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 1 del decreto-legge.

Il relatore per la 10^a Commissione FONTANA Elio ritira l'emendamento 1.3.

Rispondendo ad alcune perplessità sollevate dal senatore MANZINI in ordine alla eventuale attuazione della disposizione recata dall'emendamento 1.2, il sottosegretario MACCANICO fa presente che essa dovrebbe comunque intendersi nel senso che l'intesa deve essere raggiunta con la Conferenza Stato-Regioni nel suo complesso.

Con distinte e successive votazioni sono respinti gli emendamenti 1.5 e 1.6 ed è accolto l'emendamento 1.2.

Si passa all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 2 del decreto-legge.

Posto ai voti, l'emendamento 2.1 è accolto.

Si passa all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 5 del decreto-legge.

Il senatore NOCCHI illustra il nuovo testo dell'emendamento 5.1.

Il senatore MANZINI osserva che esso dovrebbe essere inteso come aggiuntivo e non sostitutivo del comma 5 dell'articolo 5.

Conviene il sottosegretario MACCANICO, il quale invita il presentatore a riformularlo ulteriormente.

Dopo che il senatore NOCCHI ha accettato la riformulazione proposta dal sottosegretario Maccanico, l'emendamento 5.1 è accolto.

Viene quindi accolto l'emendamento 7.1 nel testo riformulato dal senatore Pierani.

Il Presidente avverte che si passerà all'esame degli emendamenti presentati al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 495.

Con distinte e successive votazioni sono respinti gli emendamenti 1.0.1 e 1.0.2.

Il senatore PERIN preannuncia il voto contrario del Gruppo della Lega Nord ricordando che la sua parte politica ha promosso una iniziativa legislativa volta ad istituire un nuovo Ministero della attività produttive nell'ambito del quale dovrebbero essere incardinate le funzioni statali in materia di turismo. Esprime inoltre perplessità sulla parte del provvedimento relativa al personale poichè l'istituzione di un ruolo distinto presso la Presidenza del Consiglio potrebbe creare situazioni di disparità di trattamento tra il personale del disciolto Ministero e quello già in servizio presso la Presidenza del Consiglio stessa.

Successivamente i senatori STRUFFI, FOSCHI e BUCCIARELLI annunciano il voto favorevole, rispettivamente, del Gruppo Socialista, del Gruppo della Democrazia cristiana e del Gruppo del PDS.

La Commissione infine conferisce ai relatori il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 495 nel testo emendato e a chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

La seduta termina alle ore 19,50.

EMENDAMENTI

**Conversione in legge del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 495,
recante riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e
sport (1710)**

Emendamenti presentati al testo del decreto-legge

Art. 1.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. Sono trasferite al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato le funzioni di programmazione e di coordinamento dell'attività concernente lo sviluppo delle imprese e delle professioni turistiche».

1.1

PIERANI

Al comma 3 sopprimere la lettera d).

1.5

SCAGLIONE

Al comma 5 sostituire la parola: «sentita» con le seguenti: «d'intesa con la».

1.2

BUCCIARELLI, NOCCHI

Al comma 6 dopo la parola: «regioni» inserire le seguenti: «salvo una quota, non superiore ad un terzo, che sarà trattenuta presso l'amministrazione centrale per sopperire alle funzioni provvisoriamente attribuite a questa».

1.6

SCAGLIONE

Sostituire il comma 7 con i seguenti:

«7. Il Presidente del Consiglio dei Ministri d'intesa con il Ministro del tesoro, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, promuove la costituzione del Fondo nazionale per lo sviluppo turistico avente il fine di raccogliere risorse pubbliche e private destinate all'ammodernamento, razionalizzazione e sviluppo dell'offerta turistica italiana. Il Fondo è gestito, in armonia con le politiche di sostegno alle attività produttive con particolare riferimento alle piccole e medie imprese, attraverso apposite convenzioni stipulate dallo Stato e dalle regioni con società, enti ed istituti nazionali e regionali a prevalente partecipazione pubblica.

“7-bis. Per le finalità di cui al precedente comma è autorizzata la spesa di lire 50 miliardi per ciascuno degli anni 1994, 1995 e 1996. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, nel bilancio triennale 1994-1996, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1994, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato”».

1.3

FONTANA Elio, TURINI, PIERANI

Art. 2.

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

2.2

PIERANI

Al comma 2 dopo le parole: «legge 30 dicembre 1988, n. 556,» inserire le seguenti: «agli interventi di competenza statale di cui alle leggi 6 marzo 1987, n. 65 e 21 marzo 1988, n. 92».

2.1

IL GOVERNO

Art. 3.

Al comma 3, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) le funzioni già proprie delle commissioni e degli organi consultivi esistenti presso il soppresso Ministero del turismo e dello spettacolo sono attribuite, per quanto riguarda il settore del turismo a un Comitato di coordinamento composto di non più di venti membri, scelti tra rappresentanti delle associazioni di categoria ed esperti altamente qualificati; per quanto riguarda il settore dello spettacolo da almeno quattro comitati;»

3.1

PIERANI

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

*(Funzioni del Ministro dell'industria,
del commercio e dell'artigianato in materia di turismo)*

1. Le funzioni di coordinamento e d'indirizzo in materia di imprese e professioni turistiche sono esercitate dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato in particolare per quanto riguarda i seguenti aspetti:

a) l'adeguamento della legislazione nazionale e regionale alla normativa internazionale e comunitaria;

b) l'armonizzazione della legislazione regionale in materia di classificazione delle imprese turistiche, di omologazione delle catene alberghiere e di regolamentazione delle professioni turistiche;

c) la ricerca ed il sostegno allo sviluppo delle tecniche di gestione e delle tecnologie innovative per le imprese turistiche».

3.0.1

PIERANI

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

*(Istituzione della Direzione generale del turismo
presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato)*

1. Per l'esercizio delle funzioni di programmazione e coordinamento dell'attività concernente lo sviluppo delle imprese e delle professioni turistiche è istituita, presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, una Direzione generale del turismo.

2. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, è emanato il regolamento che disciplina l'organizzazione e il funzionamento della Direzione generale del turismo».

3.0.2

PIERANI

Art. 5.

Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

«5-bis. Fino alla entrata in vigore del riordino dei Ministeri il controllo della Ragioneria centrale e della Corte dei conti sui provvedimenti di competenza statale nelle materie di cui alla presente legge, continuano ad essere esercitati dagli uffici competenti alla data del 3 agosto 1993».

5.1 (Nuovo testo)

NOCCHI

Art. 6.

Al comma 1 sostituire le parole: «le regioni e la Presidenza del Consiglio dei Ministri» con le seguenti: «le regioni, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato».

6.1

PIERANI

Art. 7.

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 7.

(Adeguamento della legislazione in materia igienica, di pubblica sicurezza e di classificazione per gli alberghi)

1. Entro tre mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto il Governo, sentite le associazioni di settore maggiormente rappresentative in campo nazionale, adegua con proprio regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, secondo le disposizioni della disciplina vigente nei principali paesi turistici della CEE:

a) la disciplina recata dall'articolo 4 del regio decreto 24 maggio 1925, n. 1102;

b) la disciplina recata dagli articoli 7 e 12 della legge 17 maggio 1983, n. 217, in materia di classificazione alberghiera;

c) la disciplina recata dall'articolo 109 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e dal decreto legislativo 11 febbraio 1948, n. 50 in materia di pubblica sicurezza;

d) la disciplina recata dall'articolo 8 della legge 17 maggio 1983, n. 217, in materia di vincolo di destinazione».

7.1 (Nuovo testo)

PIERANI

Emendamenti al disegno di legge di conversione

Aggiungere il seguente articolo:

«Il Governo è delegato ad emanare, ai sensi dell'articolo 14 della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro il termine di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo che

preveda la ritenzione da parte delle Regioni delle imposte sui redditi per l'ammontare ritenuto necessario alla attuazione della presente legge e a garantire i mezzi finanziari necessari allo svolgimento delle funzioni attribuite alle Regioni in materia di spettacolo, sport e turismo».

1.0.1

SCAGLIONE

Aggiungere il seguente articolo:

«Il Governo è delegato ad emanare, ai sensi dell'articolo 14 della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro il termine di novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo di riforma del CONI e delle attività dello sport, che tenga conto dei seguenti indirizzi:

- a) la Presidenza del Consiglio dei Ministri esercita la vigilanza sul CONI;
- b) le federazioni sportive devono definire i criteri di distinzione tra attività sportiva professionistica e dilettantistica;
- c) le attività professionistiche sportive vengono regolamentate e sono di competenza del Dipartimento dello spettacolo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- d) l'attività sportiva agonistica è disciplinata dal CONI;
- e) le regioni, le province, i comuni gestiscono l'attività sportiva promozionale e amatoriale non finalizzata alle manifestazioni agonistiche delle federazioni sportive nazionali facenti capo al CONI;
- f) nell'ambito di una programmazione di carattere generale, la costruzione e la gestione degli impianti sportivi è di competenza comunale;
- g) sulla base delle competenze definite alle lettere c), d), e e), verrà stabilita l'assegnazione di contributi;
- h) la quota parte delle entrate relative al totocalcio spettante ai comuni, viene direttamente detratta e assegnata agli stessi in base alla popolazione residente».

1.0.2

SCAGLIONE

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

189^a Seduta

Presidenza del Presidente
ACQUARONE

Intervengono il Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali Paladin e il sottosegretario di Stato per l'interno Murmura.

La seduta inizia alle ore 11,15.

IN SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge del decreto-legge 16 dicembre 1993, n. 521, recante modificazioni delle leggi 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace, e 26 novembre 1990, n. 353, concernente provvedimenti urgenti per il processo civile (1723)

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, alla 2^a Commissione: rinvio dell'esame)

Il presidente ACQUARONE, dopo aver illustrato il contenuto del provvedimento in titolo, propone di rinviarne l'esame al fine di approfondirne le diverse parti alla presenza di un rappresentante del Governo.

Conviene la Commissione.

Conversione in legge del decreto-legge 16 dicembre 1993, n. 522, recante istituzione di un ufficio speciale presso il Ministero di grazia e giustizia per la gestione e la manutenzione degli uffici giudiziari della città di Napoli (1724)

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, alla 2^a Commissione: rinvio dell'esame)

Il presidente ACQUARONE, precisato che la situazione degli uffici giudiziari della città di Napoli necessita sicuramente di interventi urgenti ed efficaci, esprime perplessità sulla proposta di istituire un ufficio speciale a ciò finalizzato presso il Ministero di grazia e giustizia. Ritenendo opportuno che l'esame del provvedimento si svolga alla

presenza di un rappresentante del Ministro competente, ne propone il rinvio.

Concorda la Commissione.

Conversione in legge del decreto-legge 16 dicembre 1993, n. 523, recante istituzione dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica (1732)

(Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Su proposta del presidente ACQUARONE, la Commissione esprime parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità del decreto-legge n. 523.

Conversione in legge del decreto-legge 16 dicembre 1993, n. 524, recante misure urgenti in materia di dighe (1733)

(Parere alla 13^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il PRESIDENTE illustra il contenuto del provvedimento e propone di formulare un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità.

Conviene la Commissione.

IN SEDE REFERENTE

PICANO - Modifiche alla legge per l'elezione del Parlamento europeo (1384)

DUJANY ed altri - Modificazione alle norme per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo (1424)

ZOSO ed altri - Nuove norme per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo (1428)

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 16 dicembre scorso.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO ritiene che una riforma così importante come quella concernente il sistema di elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo non possa essere realizzata in modo affrettato. A suo avviso, è preferibile che sia il nuovo Parlamento a valutare in modo più ragionato le diverse esigenze anche con riferimento alla delimitazione dei collegi elettorali.

Il senatore MAZZOLA osserva che la prospettiva ipotizzata dalla senatrice D'Alessandro Prisco è del tutto irrealistica, dato che i tempi di cui disporrà il nuovo Parlamento per varare la riforma in esame saranno molto limitati, considerato che le prossime elezioni europee si

svolgeranno il 12 giugno 1994. Prende atto, tuttavia, della contrarietà a procedere tempestivamente alla approvazione delle nuove norme.

La senatrice ROCCHI ricorda che in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi si era convenuto di procedere esclusivamente ad alcune modifiche di indole tecnica, con particolare riguardo all'adeguamento del numero dei deputati italiani nel Parlamento europeo. Le proposte del relatore, viceversa, sono di portata assai più ampia, ed esigono un idoneo approfondimento, anche perchè talune disposizioni suscitano gravi perplessità, specie in ordine alla tutela delle formazioni politiche di minori dimensioni.

Il relatore MAZZOLA obietta che, proprio in sede di Conferenza dei Capigruppo egli aveva prospettato l'opportunità di una riforma del sistema elettorale in questione, esattamente nei termini di cui alle proposte successivamente elaborate. Osserva, peraltro, che per il menzionato adeguamento tecnico, concernente il numero dei parlamentari da eleggere, sarebbe sufficiente un provvedimento del Governo.

Il senatore SPERONI, nel confermare la prospettazione del relatore in merito agli accordi conclusi in sede di Conferenza dei Capigruppo, esprime la sua adesione alla proposta di introdurre un sistema elettorale, analogo a quello già vigente per il Senato, ispirato al metodo proporzionale sulla base di collegi uninominali: tale meccanismo, infatti, sarebbe conforme sia agli orientamenti più recenti in materia elettorale, sia agli indirizzi formulati dal Parlamento europeo. Una riforma siffatta in ogni caso, può essere realizzata anche in tempi brevi.

La senatrice ROCCHI ribadisce che, in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, è prevalso l'orientamento favorevole a una modifica legislativa di ordine meramente tecnico. Le proposte del relatore, al contrario, prospettano una riforma sostanziale del sistema elettorale.

Il senatore RIVIERA ritiene che sulle considerazioni dianzi svolte debba prevalere l'impegno, assunto dalla Commissione, di procedere all'esame delle proposte di riforma del sistema elettorale per il Parlamento europeo. L'inopinata opposizione a tale indirizzo, pertanto, è di natura esclusivamente politica e non può essere dissimulata con argomenti di ordine procedurale. Auspica quindi l'approvazione di una nuova legge elettorale prima delle prossime consultazioni europee, fondata sulla combinazione dei principi uninominale e proporzionale.

Il relatore MAZZOLA reputa molto discutibile consentire lo svolgimento delle prossime elezioni europee con l'attuale disciplina, che prevede circoscrizioni molto estese, mantiene il voto di preferenza e non contempla regole limitative per le campagne elettorali. Le parti

politiche che si oppongono a una riforma tempestiva, pertanto, si assumeranno la responsabilità di determinare tali conseguenze.

Il senatore COMPAGNA ricorda che le modifiche al sistema elettorale per il Parlamento europeo sono state collocate, nel tempo, dopo le altre riforme elettorali, solo per rispettare un evidente ordine di priorità. Ritiene, comunque, che una mancata riforma determinerebbe una vistosa incongruenza con i nuovi sistemi elettorali per la Camera e il Senato e con quello delle amministrazioni locali.

L'opposizione manifestata da alcune parti politiche all'immediata riforma di cui si tratta, pertanto, rivela una considerazione della rappresentanza politica al Parlamento europeo quale elemento separato ed estraneo al complessivo contesto istituzionale.

Il senatore GUERZONI considera opportuna la scelta, fatta propria dal relatore, di inserire la questione degli adeguamenti tecnici in un processo di riforma organica del sistema elettorale. Ciò non di meno, ritiene che tale indirizzo possa essere realizzato solo in tempi adeguati e con i necessari approfondimenti. Osserva, infatti, che nelle stesse proposte del relatore alcune questioni rimangono irrisolte, con particolare riferimento alla determinazione delle circoscrizioni e dei collegi elettorali, in rapporto al territorio delle regioni. È preferibile, pertanto, affidare al nuovo Parlamento la definizione dell'intera materia.

Il senatore DUJANY concorda con la proposta, formulata dal relatore, di adottare, per il Parlamento europeo un sistema elettorale sostanzialmente analogo a quello già vigente per il Senato della Repubblica: tale soluzione, infatti, rispetta il principio della rappresentanza su base regionale, specie in riferimento alla Valle d'Aosta.

Il senatore FERRARI Karl condivide la proposta del relatore Mazzola, segnatamente in ordine alla rappresentanza delle minoranze linguistiche. Ritiene opportuno, pertanto, approvare tempestivamente la nuova normativa, almeno per quanto riguarda la predetta questione.

Il senatore ZOSO rileva che l'attuale disciplina elettorale per il Parlamento europeo contiene, in misura aggravata, i peggiori difetti del previgente sistema di elezione della Camera dei deputati. Le proposte del relatore, invece, sono conformi sia alle nuove leggi elettorali per il Parlamento nazionale che agli indirizzi assunti in materia dallo stesso Parlamento europeo.

Trova singolare, pertanto, che si manifestino opposizioni di tenore strumentale alla riforma in esame, tali da postulare la virtuale considerazione delle elezioni europee alla stregua di una occasione di sperimentazione e di verifica degli equilibri politici nazionali, in assenza di una autentica ispirazione europeista.

Il senatore SALVI reputa opportuno modificare il sistema elettorale in questione, non già tuttavia, per corrispondere all'esito dei *referen-*

dum, attinenti le elezioni della Camera e del Senato, ispirati esclusivamente a logiche affatto estranee a quelle che presiedono alla riforma in esame. Per il Parlamento europeo, infatti, non rileva nè la ragione della alternanza nelle maggioranze di Governo nè, almeno nella misura propria delle elezioni nazionali, la necessità di contrastare il fenomeno del voto di scambio.

Le proposte del relatore, d'altra parte, costituiscono un apprezzabile tentativo di introdurre le opportune modifiche al meccanismo elettorale in esame, che tuttavia esigono un approfondimento ulteriore, specie quanto all'opzione tra voto di lista e collegio uninominale e alla stessa opportunità di tale ultima soluzione per un consesso parlamentare assai peculiare quale è quello europeo. Quanto alla rappresentanza delle minoranze linguistiche, la sua parte politica è favorevole ad assicurarne una maggiore efficacia, pur senza ricorrere a collegamenti artificiali: ritiene, in particolare, che mentre per la Valle d'Aosta la soluzione proposta dal relatore sia soddisfacente, per il Trentino-Alto Adige essa richieda una riflessione ulteriore, che consenta anche la consultazione delle istituzioni locali interessate. In ogni caso è opportuno assicurare la partecipazione delle regioni, anche in via informale, al processo di definizione degli assetti territoriali sottesi alla riforma elettorale.

Il presidente ACQUARONE ricorda che i disegni di legge in titolo sono stati inseriti nell'ordine del giorno dell'odierna seduta dell'Assemblea del Senato.

Il senatore SALVI, a tale riguardo, osserva che la determinazione assunta in tal senso dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi è comunque subordinata alla eventuale conclusione dei lavori da parte della Commissione.

Il senatore ICARDI manifesta l'opposizione del Gruppo di Rifondazione comunista a un *iter* legislativo affrettato e non sufficientemente ponderato.

Il RELATORE, nel prendere atto degli orientamenti esposti, dichiara di optare per la proposta fondata sul sistema uninominale con riparto proporzionale dei seggi. Osserva, inoltre, che l'esigenza di perseguire l'unità tra le forze politiche che si riconoscono nel cosiddetto fronte progressista, determina un indirizzo di sostanziale abbandono di ogni ipotesi di riforma, la cui opportunità era stata condivisa, a suo tempo, anche dal Partito democratico della sinistra. Se ne ricava pertanto una considerazione strumentale delle elezioni europee.

Il PRESIDENTE, quindi, propone che il relatore riferisca all'Assemblea circa l'orientamento non univoco della Commissione in ordine alla trattazione dei disegni di legge in titolo.

Conviene la Commissione.

SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE Nn. 181, 751, 818, 839, CONCERNENTI IL COMPUTO DELL'INDENNITÀ INTEGRATIVA SPECIALE NELLA DETERMINAZIONE DELL'INDENNITÀ DI BUONUSCITA DEI PUBBLICI DIPENDENTI

Il senatore SAPORITO, relatore sui disegni di legge in titolo, propone di proseguirne la trattazione anche in concomitanza alla sessione di bilancio, richiedendo altresì il trasferimento alla sede deliberante.

Preso atto del favorevole avviso della Commissione, in presidente ACQUARONE assicura che formulerà le conseguenti richieste al Presidente del Senato.

IN SEDE CONSULTIVA

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1994 e relative Note di variazioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (**Tabb. 1/A e 1/a-quinquies e sexies**)
- Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (**Tabb. 8 e 8-sexies**)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto: rapporto favorevole)

Il relatore SAPORITO illustra le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati ai disegni di legge in titolo: propone, infine, di trasmettere alla Commissione bilancio un rapporto favorevole.

Senza discussione, la Commissione accoglie la proposta del relatore, conferendogli il mandato di redigere un rapporto favorevole.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente ACQUARONE avverte che la Commissione è convocata per domani, giovedì 22 dicembre 1993, alle ore 9,30, per esaminare, in sede consultiva, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, i disegni di legge nn. 1723, 1724 e 1737, nonchè per la discussione, in sede deliberante, del disegno di legge n. 1726; è altresì previsto lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-00771.

La seduta termina alle ore 12,40.

GIUSTIZIA (2ª)

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

111ª Seduta

Presidenza del Presidente

RIZ

Interviene il ministro di grazia e giustizia Conso e il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Mazzuconi.

La seduta inizia alle ore 11,40.

IN SEDE CONSULTIVA

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (**Tabb. 5, 5-sexies**)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Rapporto alla 5ª Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento: favorevole)

Riferisce sui provvedimenti in titolo il relatore DI LEMBO, rilevando come le modifiche apportate dalla Camera dei deputati ai documenti che definiscono la manovra di bilancio - inclusa quella relativa ai limiti introdotti agli incarichi extragiudiziari dei magistrati - possano ritenersi condivisibili: fra l'altro va sottolineato positivamente l'aumento, nella tabella B annessa al disegno di legge finanziaria, degli stanziamenti in favore dell'amministrazione della giustizia. Pertanto, propone di trasmettere alla 5ª Commissione un rapporto favorevole senza osservazioni, in sintonia con quanto già deliberato dalla sottocommissione per i pareri in relazione al disegno di legge n. 1508-B recante: «Interventi correttivi di finanza pubblica».

Si apre la discussione generale.

In senso favorevole si esprimono il senatore COVI - specie con riferimento agli incrementi di fondi ricordati dal relatore - a nome del

Gruppo repubblicano e la senatrice FABJ RAMOUS a nome del Gruppo del Partito Democratico della Sinistra.

Ribadisce l'avversità della sua parte politica all'impostazione globale della manovra finanziaria il senatore FILETTI, mentre il senatore PREIONI annuncia l'astensione della Lega Nord.

Replica il relatore DI LEMBO, che auspica la sollecita definitiva approvazione da parte del Senato dei documenti contabili in titolo.

In senso conforme si esprime il sottosegretario MAZZUCONI.

Infine la Commissione dà mandato al relatore Di Lembo di trasmettere alla 5^a Commissione un rapporto favorevole.

La seduta è quindi sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 11,55, è ripresa alle ore 12,45).

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A 007 0 00, C 02^a, 0020)

Il presidente RIZ comunica che, durante la sospensione della seduta, si è riunito l'Ufficio di presidenza al fine di determinare il calendario dei lavori per le prossime sedute della Commissione.

Si è stabilito in primo luogo, all'unanimità, che l'odierna seduta venga nuovamente sospesa intorno alle ore 13,00 per riprendere intorno alle ore 15,30 con la discussione dei provvedimenti iscritti nell'ordine del giorno già diramato.

Si è altresì deliberato, sempre all'unanimità, di convocare una nuova seduta per domani mattina alle 9,30, aggiungendo all'ordine del giorno della seduta odierna la discussione, in sede deliberante del disegno di legge n. 633-b, relativo alla nuova disciplina dell'arbitrato nazionale ed internazionale - che sarà esaminato per primo - nonché l'esame in sede referente dei disegni di legge nn. 1723 e 1724, concernenti rispettivamente: «Conversione in legge del decreto-legge 16 dicembre 1993, n. 521, recante modificazioni delle leggi 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace, e 26 novembre 1990, n. 353, concernente provvedimenti urgenti per il processo civile» e «Conversione in legge del decreto-legge 16 dicembre 1993, n. 522, recante istituzione di un ufficio speciale presso il Ministero di grazia e giustizia per la gestione e la manutenzione degli uffici giudiziari delle città di Napoli», se nei confronti di tali provvedimenti d'urgenza sarà nel frattempo intervenuto da parte della 1^a Commissione permanente il riconoscimento della sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione. Dopo tali provvedimenti si è convenuto di iscrivere all'ordine del giorno, sempre in sede referente anche l'esame del disegno di legge n. 1716 concernente: «Norme recanti modifiche al codice di procedura penale in tema di diritto di difesa».

Su di una richiesta della senatrice Cappiello, volta ad inserire nell'ordine del giorno anche i disegni di legge presentati alla Commissione in tema di repressione dei reati di stupro e di molestie

sessuali, si sono invece registrate divergenze di opinione all'interno dell'Ufficio di presidenza: chiede pertanto alla senatrice Cappiello se insiste nella sua proposta, che sarà - in tal caso - posta ai voti.

La senatrice CAPPIELLO rinnova la sua richiesta, che è posta ai voti e respinta dalla Commissione.

La seduta è quindi nuovamente sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 13, è ripresa alle ore 15,35).

IN SEDE DELIBERANTE

DI LEMBO ed altri. - Abrogazione delle norme che prevedono gli autorizzati temporanei all'esercizio del notariato (936)

(Discussione e approvazione con modificazioni)

Il presidente RIZ dà notizia dell'avvenuta presentazione, da parte del Governo, dell'emendamento 1.1.

Dopo una breve illustrazione del ministro CONSO, il RELATORE si esprime in senso favorevole alla proposta di modifica, che è quindi approvata, come pure l'unico articolo del disegno di legge nel testo emendato.

IN SEDE REFERENTE

MOLINARI ed altri. - Concessione di indulto per le pene relative a reati commessi con finalità di terrorismo (1058)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 20 ottobre 1993.

La senatrice CAPPIELLO riferisce sugli esiti cui era pervenuto il comitato ristretto, ed in particolare sul testo cui, nel frattempo, sono stati presentati alcuni emendamenti relativi agli articoli 1 (*Indulto per condanne a pene temporanee*), 2 (*Indulto per condanna alla pena dell'ergastolo*) e 6 (*Revoca dell'indulto*). Rileva comunque con soddisfazione il generalizzato consenso politico manifestato in favore di un riequilibrio delle pene.

Procede quindi all'illustrazione dei nove articoli che formano il testo articolato. Sarà concesso indulto nella misura pari ad un terzo della pena detentiva inflitta per reati commessi con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordinamento costituzionale; tuttavia i benefici non saranno applicabili quando la condanna concerne i delitti di stragi se da essi è derivata la morte. Il beneficio dell'indulto sarà revocato di diritto qualora chi ne abbia usufruito commetta entro cinque anni un delitto della stessa indole per la quale riporti condanna a pena detentiva superiore a due anni. Conclude ricordando che rientrano nella sfera d'operatività del provvedimento, comunque, solo i reati commessi fino al 31 dicembre 1988.

Interviene il Ministro CONSO per anticipare l'avviso del Governo, favorevole agli emendamenti 2.2, 2.1 e 2.3 e contrario ai restanti.

Si procede, quindi, all'esame degli articoli e dei relativi emendamenti. All'articolo 1 il senatore MOLINARI illustra l'emendamento 1.2, specificando anche che con il testo del comitato ristretto si affronta con sufficiente equilibrio il problema della detenzione politica e sottolineando il timore che eccessive modifiche a tale testo possono vanificare il benemerito intendimento originario dei proponenti. Condivide comunque l'opinione più volte manifestata dal relatore circa l'esigenza di dare rapidamente un preciso segnale politico all'opinione pubblica.

Il senatore STEFANELLI illustra l'emendamento 1.1, volto ad estendere la concessione dell'indulto anche ad un'altra categoria di detenuti, e ciò per ovviare ad un atto di ingiustizia perpetrato in danni dei semi-infermi di mente a causa della vigente formulazione del Codice Rocco. Invita i colleghi a non sottovalutare la valenza morale del suo emendamento e ne auspica l'approvazione.

Il presidente RIZ illustra l'emendamento 1.3, che amplia la portata del disegno di legge, in modo da includervi i delitti politici commessi in altre epoche e indipendentemente dalla finalità terroristica.

Si apre una discussione sull'articolo 1 del testo del Comitato ristretto e sugli emendamenti ad esso presentati.

Interviene il senatore PINTO mostrandosi, in coerenza con quanto già da lui dichiarato in sede di comitato ristretto, contrario all'emendamento 1.2. Sull'emendamento 1.1 - pur condividendo lo spirito che ha animato il proponente - ritiene preferibile non approvarlo in questa sede, auspicando invece la sollecita discussione di un apposito disegno di legge - anche da lui sottoscritto - già presentato al riguardo.

Il senatore MOLINARI, nel raccomandare ancora l'approvazione dell'emendamento 1.2, si sofferma sull'emendamento 1.3, per manifestare, accanto alla disponibilità a sostenerlo in via di principio, il suo timore per l'eccessiva genericità della formulazione adottata.

Il senatore FILETTI, rinnovata l'avversità più netta della sua parte politica all'intero provvedimento, prende la parola sui tre emendamenti all'articolo 1 ed anche su di essi esprime decisa contrarietà, in ragione, dell'estraneità di due di essi alla *ratio* del disegno di legge e della eccessiva genericità del terzo.

Il senatore GUALTIERI dichiara di non poter condividere gli emendamenti 1.3 e 1.1 per la loro evidente estraneità al contenuto del testo articolato; con diversa motivazione si dichiara pure contrario all'emendamento 1.2 e auspica l'approvazione senza modifiche dell'articolo 1 quale proposto dal Comitato ristretto.

Replica la senatrice CAPPIELLO, contraria agli emendamenti 1.3 e 1.1 – pur dichiarandosi molto sensibile in linea di massima al contenuto di quest'ultimo – mentre si esprime a favore dell'approvazione dell'emendamento 1.2.

Il presidente RIZ interviene per negare l'estraneità all'oggetto della discussione degli emendamenti 1.3 e 1.1, che sono quindi da ritenere perfettamente proponibili, e ribadisce l'esigenza di accogliere l'emendamento 1.3, che trova il suo fondamento giuridico nell'articolo 8 del codice penale che circoscrive con precisione la nozione di delitto politico.

Si passa quindi alle votazioni.

Posto ai voti l'emendamento 1.3 è respinto.

Il presidente RIZ invita il senatore Molinari a ritirare l'emendamento 1.2, in ragione del fatto che esso determinerebbe la riapertura di un numero enorme di processi.

Forte perplessità verso l'emendamento 1.2 dichiara il senatore BRUTTI, secondo il quale il testo del Comitato ristretto nell'attuale formulazione già ricomprende le fattispecie che l'emendamento vorrebbe includere.

In senso analogamente contrario all'emendamento 1.2 si esprime il senatore PINTO, che ne auspica il ritiro.

Il senatore MOLINARI accoglie l'invito e ritira l'emendamento.

Posto ai voti è respinto il residuo emendamento 1.1.

Risulta pertanto approvato l'articolo 1 nel testo del Comitato ristretto.

Si procede poi all'esame degli emendamenti all'articolo 2.

Il senatore MOLINARI illustra gli emendamenti 2.2, che mira a limitare una eccessiva discrezionalità al giudice, 2.3, che supera il limite dalla eccessiva soggettivizzazione nella formulazione adottata dal Comitato ristretto, e 2.4, che mira ad evitare abnormi differenziazioni di trattamento sanzionatorio.

Il senatore PINTO illustra l'emendamento 2.1.

Si apre la discussione, nel corso della quale il senatore DI LEMBO si dichiara contrario all'emendamento 2.2, giacchè l'appartenenza del condannato a organizzazioni terroristiche al momento della possibile concessione del beneficio realizza un nuovo reato, che non può essere solo motivo di esclusione dall'indulto, bensì comporta nuovi accertamenti penali e una eventuale nuova condanna. Parimenti contrario si dichiara all'emendamento 2.4.

Il senatore GUALTIERI interviene sugli emendamenti per sostenere la necessità che si verifichi l'effettività dell'abbandono di ogni contatto con le organizzazioni eversive da parte dei potenziali beneficiari dell'indulto.

Si dichiara pertanto contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 2.

Il seguito dell'esame è infine rinviato alla prossima seduta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente RIZ avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani alle ore 9.30, con l'ordine del giorno della odierna seduta, integrato dalla discussione in sede deliberante del disegno di legge n. 633-B, sulla disciplina dell'arbitrato, nonché dall'esame del disegno di legge n. 1723, che reca «Conversione in legge del decreto-legge 16 dicembre 1993, n. 521, recante modificazioni delle leggi 21 novembre 1991, n. 374 istitutiva del giudice di pace, e 26 novembre 1990, n. 353, concernente provvedimenti urgenti per il processo civile», con i connessi disegni di legge nn. 1546, 1636 e 1682; del disegno di legge n. 1724, concernente «Conversione in legge del decreto-legge 16 dicembre 1993, n. 522, recante istituzione di un ufficio speciale presso il Ministero di grazia e giustizia per la gestione e la manutenzione degli uffici giudiziari della città di Napoli»; del disegno di legge n. 1716, riguardante «Norme recanti modifiche al codice di procedura penale in tema di diritto di difesa» con il connesso disegno di legge n. 1715, concernente modifica dell'articolo 335 del codice di procedura penale.

La seduta termina alle ore 17.

EMENDAMENTI

DI LEMBO ed altri. - Abrogazione delle norme che prevedono gli autorizzati temporanei all'esercizio del notariato (936)

Art. 1.

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana. I provvedimenti di autorizzazione all'esercizio notarile, adottati ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 89 del 1913, debbono essere revocati entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge».

1.1

IL GOVERNO

EMENDAMENTI

MOLINARI ed altri. - Concessione di indulto per le pene relative a reati commessi con finalità di terrorismo (1058)

Emendamenti al testo proposto dal Comitato ristretto

Art. 1.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e per i delitti politici».

1.3

RIZ

Alla fine del comma 1, aggiungere le seguenti parole: «anche se tale finalità non ha formato oggetto di formale contestazione o condanna».

1.2

MOLINARI, ZUFFA, SALVATO

Dopo il comma 1, inserire il seguente: «1-bis. È concesso indulto, altresì, ai detenuti, in espiazione di pena a seguito di sentenza divenuta irrevocabile, ai quali sia stata riconosciuta l'attenuante del vizio parziale di mente ai sensi dell'articolo 89 del codice penale. La concessione dell'indulto è subordinata ai seguenti indispensabili requisiti, rilevabili dalle relazioni di sintesi degli organismi competenti:

a) buona condotta ininterrottamente tenuta negli ultimi otto anni;

b) effettiva volontà di reinserimento sociale;

c) insussistenza della pericolosità sociale».

1.1

STEFANELLI

Art. 2.

Al comma 1, sostituire le parole: «Quando il condannato ha abbandonato definitivamente l'organizzazione o il movimento terroristico eversivo cui ha appartenuto» con le seguenti: «, salvo che risulti che il condannato appartenga a organizzazioni terroristiche o eversive».

2.2

ZUFFA, SALVATO, MOLINARI

Al comma 1 aggiungere il seguente periodo: «La pena dell'ergastolo è commutata con quella della reclusione per anni quattordici nel caso in cui il condannato abbia offerto un rilevante contributo alla completa ricostruzione dei fatti dei quali è stato autore o partecipe».

2.1

PINTO

Al comma 2, sopprimere le parole: «Prima della deliberazione il giudice acquisisce gli atti del singolo procedimento sottoposto al suo esame».

2.3

ZUFFA, SALVATO, MOLINARI

Al comma 3, sopprimere le parole: «ovvero tiene comportamenti incompatibili con la precedente condotta».

2.4

ZUFFA, SALVATO, MOLINARI

Art. 6.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente: «1-bis. L'indulto di cui al comma 2-bis dell'articolo 1 è revocato nel caso in cui chi ne abbia usufruito riporti, per qualsiasi reato, condanna definitiva alla pena della reclusione in misura superiore a due anni».

6.1

STEFANELLI

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

56^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*
GANGI*Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri FINCATO.**La seduta inizia alle ore 10,45.***IN SEDE CONSULTIVA****Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati– Stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (**Tab. 6 e 6-sexies**)**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati(Rapporto alla 5^a Commissione: contrario sul capitolo 2503 e favorevole sulle restanti modifiche)**Relazione previsionale e programmatica sull'attività di cooperazione allo sviluppo per l'anno 1994 (1450-6 Allegato)****Relazione annuale sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo per l'anno 1992 (Doc. LXXXI, n. 2 e 2-bis)**

(Rinvio dell'esame)

Il relatore, senatore PICCOLI, illustra le modifiche apportate dalla Camera alla tabella 6, soffermandosi anzitutto sul capitolo 2503, concernente assegni di sede al personale addetto alle istituzioni scolastiche e culturali italiane e straniere all'estero. Tale stanziamento risulta complessivamente ridotto di 40 miliardi e 700 milioni di lire rispetto al 1993, con una riduzione superiore quindi al 20 per cento. L'effetto complessivo di tale manovra, a giudizio del sindacato CGIL-CISL-UIL del personale scolastico in Belgio, sarà un'ulteriore riduzione di 500 posti di insegnanti in aggiunta ad altrettanti posti di insegnamento già soppressi in seguito alla cosiddetta manovrina di giugno.

Il relatore ritiene inaccettabile una riduzione di tale portata, che infliggerebbe un durissimo colpo alle comunità italiane all'estero, già mortificate dal Parlamento di recente, con la mancata approvazione del disegno di legge concernente l'esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero. Preannunzia pertanto la presentazione di un emendamento volto a ripristinare lo stanziamento esistente nel bilancio 1993, riducendo corrispondentemente di 40 miliardi e 700 milioni il capitolo 1503 della tabella 6, recante lo stanziamento per le indennità di servizio all'estero.

Dà conto poi delle ulteriori riduzioni alle spese correnti del Ministero, che si riferiscono ai contributi agli enti a carattere internazionalistico, all'Istituto agronomico per l'oltremare e all'Istituto italo-latino americano, il cui bilancio già dissestato riceverà forse da questo taglio un colpo mortale. Considera invece positivamente l'aumento di 310 miliardi del fondo speciale per la cooperazione allo sviluppo (capitolo 4620) che, per 230 miliardi, compensa la riduzione dello stanziamento in tabella 2 riguardante i crediti di aiuto. Vi è dunque una redistribuzione a favore degli aiuti a dono, che era stata richiesta dalla Commissione nel suo primo rapporto, e contemporaneamente vi è un incremento netto di 80 miliardi di lire dell'aiuto pubblico allo sviluppo.

Infine il relatore fa presente che la Commissione dovrebbe procedere in questa sede anche all'esame della relazione previsionale e programmatica sull'attività di cooperazione allo sviluppo per l'anno 1994, nonché alla relazione sull'attuazione della politica di cooperazione nel 1992. Tuttavia tali documenti, che non fu possibile esaminare in prima lettura poichè sono stati presentati successivamente dal Governo, richiederebbero per il loro spessore un esame molto approfondito che non sarà possibile effettuare in questa sede, dati i tempi assai ristretti a disposizione per l'esame dei documenti di bilancio. Propone pertanto che la Commissione si limiti a trasmettere alla Commissione bilancio un rapporto sulla tabella 6 del bilancio dello Stato e sulle parti connesse del disegno di legge finanziaria, rinviando a una successiva seduta l'esame dei due documenti riguardanti l'attività di cooperazione allo sviluppo.

Il presidente GANGI prende atto della proposta formulata dal relatore e chiede se vi sono obiezioni sul rinvio dell'esame dei due documenti.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Si apre la discussione.

Il senatore BERNASSOLA sottolinea l'estrema gravità della decurtazione del capitolo 2503, che dimostra la sottovalutazione dell'importanza di una presenza culturale dell'Italia all'estero. Il Ministero gestisce in maniera burocratica il problema delle scuole all'estero, come se fosse un suo affare interno, e in tal modo infligge un grave danno all'immagine dell'Italia, che non può reggere il confronto con paesi come la Francia, la quale dedica più dell'1 per cento della spesa pubblica alla presenza culturale all'estero.

Si dichiara pertanto favorevole all'emendamento preannunziato dal senatore Piccoli e rileva che, ove fosse approvato, la Camera dei deputati potrebbe esaminare nuovamente i documenti di bilancio in tempo utile per approvarli definitivamente entro la fine del 1993.

Il senatore LAMA, pur condividendo le argomentazioni dei precedenti oratori, ritiene che vi sia una sproporzione tra la gravità del problema da loro sollevato e l'entità dei benefici che deriverebbero dalla approvazione dell'emendamento. È invece certo il danno che, sul piano generale, si provocherebbe rinviando i disegni di legge alla Camera dei deputati nella situazione attuale: ciò infatti acquisterebbe inevitabilmente un significato politico contrario alla rapida approvazione dei documenti finanziari e allo scioglimento delle Camere. Propone pertanto di rinunciare all'approvazione di un emendamento e formulare rilievi critici nel rapporto alla Commissione bilancio.

Il senatore Arduino AGNELLI dissente dalla proposta del senatore Lama, ritenendo che le conseguenze nefaste del taglio al capitolo 2503 - che comporterà la chiusura di moltissime scuole italiane all'estero - non possano essere imposte per una sorta di ragion di Stato. Già il testo approvato dal Senato comportava dei sacrifici per la politica estera italiana, che la Commissione responsabilmente giudicò accettabili; non le si può chiedere ora, per un malinteso senso di responsabilità, di condividere tagli che sono assolutamente inaccettabili. È giusto dunque rinviare il disegno di legge di bilancio alla Camera, perchè ponga rimedio all'errore da essa compiuto.

Il senatore BENVENUTI, dopo aver ricordato l'ampia convergenza che si determinò in Commissione durante il primo esame dei documenti finanziari, pone in risalto il sostanziale isolamento in cui il Gruppo del PDS si trovò poi in Assemblea, quando si trattò di difendere gli emendamenti volti a tradurre in disposizioni legislative i rilievi formulati nel rapporto alla 5^a Commissione. Non comprende pertanto le ragioni di una battaglia tardiva e forse velleitaria, dal momento che solo una svolta politica - che ci si attende dalle imminenti elezioni - può realmente avviare a soluzione i problemi del paese.

Il sottosegretario FINCATO, senza entrare nel merito del discorso politico generale, sottolinea il significato preminente dell'incremento dei fondi per la cooperazione allo sviluppo deliberato dalla Camera dei deputati. A fronte di questo significativo successo, il Governo ha dovuto subire il taglio di 15 miliardi sul capitolo 2503, che già nel testo originario aveva una dotazione inferiore di 25 miliardi allo stanziamento per il 1993. Inoltre altri tagli per complessivi 4,4 miliardi sono stati operati per compensare l'incremento della voce di bilancio relativa alla difesa del mare. Il Ministero del tesoro si è tuttavia impegnato a reintegrare, nel disegno di legge di assestamento del bilancio, tutti i capitoli ridotti dalla Camera dei deputati.

Infine fa presente che il settore delle scuole all'estero non merita una difesa incondizionata e acritica, perchè presenta sacche di sprechi e di privilegi che devono essere bonificate. Il Governo, che ne è ben

consapevole, è perciò orientato a superare un sistema basato sulle scuole italiane all'estero, per favorire l'istituzione di corsi di lingua italiana, nelle scuole locali e nell'ambito di altre istituzioni culturali.

Il senatore BRATINA rileva che la soluzione dei problemi relativi alle scuole italiane all'estero non è che in minima parte legata agli stanziamenti di bilancio, poichè il settore richiede una radicale riforma, che superi una presenza culturale legata alle vecchie istituzioni scolastiche. Occorre invece un approccio moderno a una realtà culturale basata ormai su sistemi multimediali, su didattiche innovative, sull'insegnamento della lingua con metodiche completamente diverse dai corsi tradizionali. Ritiene perciò che su una materia siffatta non possano esservi improvvisazioni: è dunque opportuno accettare la proposta del senatore Lama e lasciare al prossimo Parlamento il compito di elaborare, con il dovuto approfondimento, una riforma delle scuole all'estero.

Il senatore BERNASSOLA prende la parola in relazione all'intervento del rappresentante del Governo, per osservare che l'impegno assunto dal Ministero del tesoro non ha alcun valore, dal momento che l'assessamento del bilancio sarà effettuato da un altro Esecutivo. Nè si capisce quale significato potrebbe avere un ordine del giorno di fronte alla brutale realtà di un taglio che, rispetto al bilancio 1993, è quantificato in 40 miliardi e 700 milioni di lire. Se questi sono i fatti, l'unica risposta seria che può dare la Commissione è approvare l'emendamento del relatore.

Il presidente GANGI dichiara chiusa la discussione.

Replica il senatore PICCOLI, il quale dichiara di comprendere la posizione dei senatori del PDS, ma giudica inaccettabile l'atteggiamento del Ministro degli affari esteri, che sta operando una sistematica distruzione del sistema scolastico all'estero e rivela alla stampa intenzioni singolari, come quella di affidare l'insegnamento della lingua e della cultura italiana nelle scuole all'estero a non meglio precisati volontari.

In una situazione del genere la Commissione farebbe una pessima figura a mostrarsi ancora una volta acquiescente, anche perchè gli emigrati non faranno sottili analisi sulle ragioni di carattere generale che possono motivare l'atteggiamento dei vari Gruppi parlamentari, ma giudicheranno Governo e Parlamento dai comportamenti concreti. Per tale ragione formalizza la presentazione dell'emendamento 7.Tab.6.1.

Il senatore MIGONE, nel preannunziare il suo voto contrario all'emendamento testè presentato, si rammarica per il modo in cui il Governo si è comportato, durante la sessione di bilancio, di fronte ad un Parlamento che affrontava problemi reali dapprima in merito alle indennità di servizio all'estero e, in questa sede, per le scuole italiane all'estero. Sostanzialmente il Ministero è in balia di pressioni corporative, che sono l'eredità di politiche passate, anche di tipo consociativo. Pertanto si è assistito in almeno due occasioni - durante l'esame del

decreto-legge n. 155 del 1993 e poi durante l'esame dei documenti di bilancio - all'incredibile spettacolo di un Ministero che, per non scalfire interessi più forti, scaricava l'onere dei tagli sul settore delle scuole all'estero.

A tal riguardo, dichiara di essere convinto della validità di molte affermazioni del sottosegretario Fincato e di ritenere, anzi, che il settore delle scuole all'estero sia afflitto da antichi mali clientelari. Tuttavia le scelte del Governo non rispondono certo a orientamenti riformatori, ma rappresentano solo espedienti dell'amministrazione per non affrontare i problemi reali.

In conclusione il senatore Migone fa presente al relatore e al senatore Bernassola l'opportunità di evitare posizioni che possano essere fraintese, apparendo all'esterno come tentativi di rinviare le elezioni. Pertanto rivolge loro un appello affinché ritirino l'emendamento, che rischia di diventare un errore politico, anche se nasce da considerazioni che possono essere condivise.

Il senatore ANDREOTTI fa presente che la valutazione di ordine politico generale non compete alla Commissione, ma piuttosto all'Assemblea, che dovrà valutare una eventuale pregiudiziale politica contraria a qualsiasi emendamento. Alla Commissione tocca invece la valutazione nel merito della tabella 6 e, sotto questo profilo, non si può non aderire all'emendamento del relatore, salvo poi riconsiderare la questione in Assemblea, anche tenendo conto dell'eventuale approvazione di altri emendamenti al bilancio.

I senatori COLOMBO e GRAZIANI si associano alla posizione espressa dal senatore Andreotti.

Il senatore BENVENUTI, premesso che non è preclusa alla Commissione una valutazione degli aspetti politici generali, dichiara che il Gruppo del PDS è contrario all'emendamento del relatore e propone invece uno schema di rapporto che contenga la presa d'atto delle modificazioni apportate dalla Camera dei deputati e dell'impegno del Governo a reintegrare il capitolo 2503 in sede di assestamento del bilancio.

Inoltre nel rapporto dovrebbe essere inserita una valutazione positiva dell'incremento del capitolo 4620 relativo al fondo speciale per la cooperazione allo sviluppo, che corrisponde a una precisa richiesta formulata dalla Commissione durante l'esame in prima lettura. Con tali osservazioni, il Gruppo del PDS ritiene possibile approvare un rapporto favorevole sulla tabella 6 e sulle parti di competenza del disegno di legge finanziaria.

Il presidente GANGI pone ai voti l'emendamento 7.tab.6.1, che risulta approvato a maggioranza.

Chiede quindi al relatore se intende sottoporre alla Commissione un proprio schema di rapporto.

Il relatore, senatore PICCOLI, chiede alla Commissione il mandato di redigere un rapporto contrario sulla modificazione apportata dalla

Camera al capitolo 2503 e favorevole sulle restanti modificazioni della tabella 6 e delle corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria.

Il senatore COLOMBO invita i senatori del PDS a non presentare lo schema di rapporto ipotizzato dal senatore Benvenuti, al fine di evitarne la bocciatura.

Il senatore PECCHIOLI fa presente che il Gruppo del PDS si riserva di presentare in Assemblea un ordine del giorno dai contenuti analoghi a quelli indicati dal senatore Benvenuti nello schema di rapporto da lui ipotizzato.

La Commissione, a maggioranza, conferisce al relatore il mandato di redigere un rapporto contrario sul capitolo 2503 e favorevole sulle restanti parti della tabella 6, come modificata dalla Camera dei deputati.

IN SEDE REFERENTE

Ratifica ed esecuzione dell'Atto che modifica il Protocollo sullo Statuto della Banca europea per gli investimenti per conferire al Consiglio dei Governatori il potere di istituire un Fondo europeo per gli investimenti, fatto a Bruxelles il 25 marzo 1993 (1625)

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente GANGI fa presente che non sussistono le condizioni per concludere l'esame del disegno di legge n. 1625, non essendo ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio e non essendo ancora decorsi i termini, che peraltro sono sospesi per la sessione di bilancio. Precisa a tal riguardo che la Presidenza della Commissione non ha inteso richiedere la deroga di cui all'articolo 126, comma 12, del Regolamento, dal momento che il disegno di legge non comporta oneri nè modificazioni delle entrate; pertanto non sussistono, nel caso di specie, le ragioni di improcedibilità di cui al comma 11 dello stesso articolo 126 del Regolamento.

La Commissione prende atto delle comunicazioni del Presidente. Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,30.

EMENDAMENTI

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- Stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (Tab. 6 e 6-sexies)

Apportare ai sottoindicati capitoli le seguenti variazioni:

«Cap. 2503: CP + 40.700.000.000
CS + 40.700.000.000

(Assegni di sede al personale addetto alle istituzioni scolastiche e culturali italiane e straniere all'estero);

Cap. 1503: CP - 40.700.000.000
CS - 40.700.000.000

(Indennità di servizio all'estero)».

PICCOLI, BERNASSOLA, AGNELLI Arduino,
COLOMBO

DIFESA (4^a)

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

89^a Seduta*Presidenza del Presidente*

Vincenza BONO PARRINO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giagu Demartini.**La seduta inizia alle ore 10,20.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Programma pluriennale di ammodernamento/rinnovamento dell'Aeronautica Militare 136/80 relativo alla realizzazione di un sistema di comunicazioni satellitari per la Difesa, denominato SICRAL**(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge 4 ottobre 1988, n. 436; seguito e conclusione dell'esame: parere favorevole)(R 139 B 00, 004^a, 0009)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 15 dicembre scorso.

Il relatore ZAMBERLETTI illustra il seguente schema di parere sul programma in titolo:

«La 4^a Commissione permanente (Difesa) del Senato, esaminato, in sede consultiva su atti del Governo, nelle sedute del 15 e del 21 dicembre 1993, il programma pluriennale di ammodernamento/rinnovamento dell'Aeronautica militare 136/80 relativo alla realizzazione di un sistema di comunicazioni satellitari per la Difesa, denominato SICRAL, trasmesso dal Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*) della legge 4 ottobre 1988, n. 436, in data 15 novembre 1993;

ritenuto che il suddetto programma, per le sue caratteristiche tecniche e per l'idoneità della scelta rispetto alla possibilità di impiego di satelliti di comunicazione civili risponde alle esigenze delle Forze armate di disporre di un sistema delle comunicazioni satellitari flessibile, affidabile, capace di trasmettere elevate quantità di informazioni e di superare le difficoltà di ordine tecnico relative all'affollamento della banda di frequenza HF;

considerato che il sistema satellitare SICRAL garantirà una copertura per le telecomunicazioni dal Nord Europa al Sud Africa, dal Golfo Persico all'Oceano Atlantico, rispondendo con ciò anche alla

necessità di supportare il traffico di comunicazioni di componenti di forze nazionali mobili, dislocate lontano dalla madre Patria; esprime parere favorevole al programma in titolo indicato».

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore LORETO, il quale, pur ritenendo che sarebbe stata utile l'acquisizione di elementi informativi più puntuali e completi di quelli allegati nel programma trasmesso dal Ministro della difesa, afferma che il sistema satellitare di comunicazioni riservate e di allarme risponde alle nuove esigenze determinate dal mutamento dello scenario internazionale, ove si rafforza l'impegno per superare i vecchi schemi basati sulla minaccia e porre in essere la cosiddetta filosofia dei compiti. Il programma in oggetto non appare bene inserito in un disegno di razionalizzazione e di coordinamento delle attività di osservazioni e di telecomunicazione, sia civile che militare. In particolare, il nuovo sistema è rimasto estraneo ad ogni attività di programmazione dell'Agenzia Spaziale Italiana, nella quale peraltro non è prevista la presenza di un rappresentante della Difesa. L'interazione e le sinergie tra programmi militari e civili non solo permetterebbero di beneficiare di economie di scala, ma consentirebbero di garantire maggiore efficienza al sistema nel suo complesso.

Prende la parola il senatore MERIGGI, il quale dichiara di concordare con l'esigenza di garantire un migliore coordinamento tra sistema militare e civile delle telecomunicazioni per assicurare una maggiore efficienza del settore.

Chiusosi il dibattito, replica il relatore ZAMBERLETTI, il quale fa presente che il problema del coordinamento e della razionalizzazione delle attività satellitari si pone non solo nel rapporto tra settore civile e settore militare, ma anche all'interno dello stesso apparato civile di telecomunicazioni. Ricorda al riguardo l'esperienza derivata dallo sviluppo del sistema ARGO che, pur rappresentando uno dei migliori apparati di telecomunicazione nell'ambito della protezione civile, è stato programmato senza alcun contributo dell'ASI. Tuttavia, per quanto concerne il programma satellitare in oggetto, egli segnala come la complessità del sistema e la necessità di garantire riservatezza ed affidabilità alle comunicazioni militari abbiano reso necessario lo sviluppo di un programma autonomo.

Posto quindi ai voti, viene approvato all'unanimità lo schema di parere favorevole predisposto dal relatore.

IN SEDE CONSULTIVA

Interventi correttivi di finanza pubblica (1508-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Parere alle Commissioni 1ª e 5ª riunite: favorevole con osservazioni)

Riferisce alla Commissione il presidente BONO PARRINO, il quale fa presente che le principali modifiche introdotte dalla Camera dei

deputati al disegno di legge collegato alla finanziaria per il 1994, nelle parti di competenza della Commissione difesa, riguardano anzitutto l'articolo 3, commi 23 e 24, che precisa meglio che l'esclusione dalla applicazione del divieto di assumere personale a tempo determinato nella pubblica amministrazione riguarda il personale militare e quello civile necessario per la formazione del personale militare, per gli accertamenti sanitari e per le strutture sanitarie militari. È stata pertanto confermata una norma proposta dalla Commissione difesa del Senato, intesa a fronteggiare ineludibili esigenze funzionali della Difesa nel settore della sanità e della leva.

Sempre all'articolo 3, in materia di indennità per prestazioni di servizio all'estero, la Camera ha sostituito la normativa prevista dal Senato con il comma 43, il quale delega il Governo ad emanare decreti legislativi diretti a riordinare tale disciplina secondo principi e criteri direttivi fissati ai successivi commi 44, 45 e 46. Si auspica al riguardo che, in sede di attuazione delle norme, il Governo tenga in considerazione anche gli obiettivi disagi e non solo le componenti meramente economiche dei trasferimenti di personale militare.

Al comma 65 del medesimo articolo 3 è contenuta la norma che disciplina le ferme dei volontari delle Forze armate. La Camera, confermando la formulazione del Senato, ha inteso opportunamente prevedere anche che gli appositi regolamenti governativi siano sottoposti al parere delle competenti Commissioni parlamentari.

Passando alla normativa sul patrimonio pubblico, di cui all'articolo 9, comma 3, si segnala che la Camera ha modificato le corrispondenti parti del testo trasmesso dal Senato, prevedendo l'applicazione dell'equo canone agli alloggi concessi in uso ai dipendenti della amministrazione dello Stato, con esclusione degli immobili destinati ad esigenze di servizio, connesse ad incarichi di rappresentanza e di comando, nonché degli alloggi di servizio gratuiti per consegnatari e custodi. Si richiama al riguardo l'esigenza di maggiore chiarezza della norma, secondo una formulazione analoga a quella proposta dalla Commissione difesa del Senato nel precedente parere sul disegno di legge n. 1508.

Al successivo comma 7 è stata inoltre introdotta una norma di carattere generale secondo la quale entro il 31 marzo di ogni anno il Ministro della difesa, sentite le competenti Commissioni parlamentari, definisce con proprio decreto il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della Difesa, con l'indicazione delle entità, dell'utilizzo e della futura destinazione degli alloggi di servizio, nonché degli alloggi non più ritenuti utili nel quadro delle esigenze dell'Amministrazione e quindi transitabili in regime di locazione ovvero alienabili, anche mediante riscatto. Il piano indica altresì i parametri di reddito e le condizioni sulla base dei quali gli attuali utenti degli alloggi di servizio possono mantenerne la conduzione. I proventi derivanti dalla gestione o vendita del predetto patrimonio vengono utilizzati per la realizzazione di nuovi alloggi e per la manutenzione di quelli esistenti.

Il presidente BONO PARRINO segnala poi che l'articolo 2, comma 11, del testo approvato dal Senato, concernente la costituzione in Comando generale dell'ispettorato generale delle Capitanerie di porto, è stato stralciato dalla Camera dei deputati. Si ribadiscono al riguardo le osservazioni formulate nel precedente parere sul disegno di legge

n. 1508, in cui si faceva rilevare che, in conseguenza della soppressione del Ministero della Marina mercantile, le Capitanerie di porto restano funzionalmente sottoposte a diversi Ministeri. Per garantire un reale coordinamento ed una più efficiente linea di comando sarebbe invece opportuno trasformare l'Ispettorato generale delle Capitanerie di porto in Comando generale da affidare ad un ammiraglio di squadra.

Per quanto concerne infine le norme di carattere generale di interesse della Difesa (articolo 1, relativamente alla delega al Governo per il riordino dei Ministeri ed alla soppressione del Comitato interministeriale per gli scambi di materiali di armamento per la Difesa - CISD; articolo 3, relativamente alla rideterminazione delle piante organiche delle amministrazioni pubbliche; articolo 9, commi 1 e 2, relativamente all'attribuzione di beni e risorse finanziarie e pubbliche) si richiamano, confermandole, le osservazioni formulate dalla Commissione in sede di formulazione del precedente parere sul disegno di legge n. 1508.

In conclusione, il Presidente propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere favorevole con le predette osservazioni.

Il sottosegretario GIAGU DEMARTINI dichiara di concordare con la relazione del Presidente e con le modifiche introdotte dalla Camera al disegno di legge collegato alla finanziaria.

Senza discussione, dopo dichiarazioni di voto favorevole dei senatori ZAMBERLETTI e LORETO, la Commissione dà mandato al presidente BONO PARRINO di trasmettere alle Commissioni 1^a e 5^a riunite un parere favorevole con le osservazioni emerse dalla relazione introduttiva.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1994 e relative Note di variazioni (**Tabb. 12 e 12-sexies**)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Rapporto alla 5^a Commissione: favorevole)

Il presidente BONO PARRINO riferisce sul bilancio della Difesa, tabelle 12 e 12-sexies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507. Fa presente che lo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno 1994, dopo l'esame presso il Senato e presso la Camera dei deputati, reca spese di competenza pari a circa 26.167 miliardi, con un incremento, in termini strettamente monetari, del 2,37 per cento rispetto al preventivo per il 1993.

A questo ultimo importo si è pervenuti a seguito delle riduzioni, per un totale di oltre 83 miliardi, operate dal Parlamento rispetto alle previsioni iniziali di 26.250 miliardi.

In particolare, rispetto al testo approvato dal Senato, la Camera dei deputati ha apportato tagli al bilancio della Difesa per un totale di 25,75 miliardi, sottraendoli alle spese correnti di cui alla categoria IV, relativa all'acquisto di beni e servizi. Risultano ridotti gli importi di competenza del capitolo 1087 (rubrica «servizi generali») per 2 miliardi, i capitoli 2501, 2502 e 2503 (rubrica «commissariato») per complessivi 22,75 miliardi e il capitolo 4011 (rubrica «ammodernamento e rinnovamento della Difesa») per 1 miliardo.

Conseguentemente la Camera ha previsto un accantonamento per il Ministero della difesa nella tabella A della finanziaria per un importo di 22,75 miliardi, finalizzato all'assunzione di circa 750 dipendenti nell'Amministrazione.

Per quanto riguarda le altre parti di competenza della «finanziaria», la Camera ha confermato alla tabella C l'aumento da 8,5 a 32,5 miliardi dell'autorizzazione di spesa recata dal regio decreto n. 263 del 1928 a favore dell'Arma dei Carabinieri, con conseguente aumento di pari importo della competenza del capitolo 4791.

In conclusione, il Presidente propone di predisporre un rapporto favorevole sui documenti di bilancio in titolo, preannunciando altresì la presentazione di un ordine del giorno analogo a quello approvato presso l'altro ramo del Parlamento in materia di aumento del soldo dei militari di leva. Sospende quindi la seduta per consentire la presentazione di eventuali emendamenti ed ordini del giorno, fissandone il termine alle ore 12,30 di oggi.

La seduta, sospesa alle ore 11, riprende alle ore 12,30.

Il presidente BONO PARRINO comunica che non sono stati presentati emendamenti ed illustra un ordine del giorno del seguente tenore:

«La 4^a Commissione permanente (Difesa) del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (Tabb. 12 - 12-sexies)

considerato che la paga dei militari in servizio di leva obbligatorio non risulta più adeguata e ravvisando quindi la necessità di un suo congruo incremento;

Impegna il Governo

ad adottare strumenti idonei ad incrementare tale paga nella misura del 60 per cento a partire dal 1° gennaio 1994».

0/1450-B/1/4/Tab.12

BONO PARRINO, MESORACA, PERUZZA, ZAMBERLETTI

Il sottosegretario GIAGU DEMARTINI dichiara di accogliere l'ordine del giorno che, su richiesta dei presentatori, viene posto ai voti ed è approvato.

Senza discussione, dopo dichiarazione di voto favorevole dei senatori MESORACA e ZAMBERLETTI, rispettivamente a nome del

Gruppo del PDS e del Gruppo della Democrazia Cristiana, la Commissione dà mandato al relatore, presidente Bono Parrino, di redigere un rapporto favorevole - da trasmettere alla Commissione bilancio sullo stato di previsione del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario 1994 e sulle relative note di variazioni, nonché sulle parti di competenza dei disegni di legge finanziaria e di bilancio per il medesimo anno, come approvati dal Senato e modificati dalla Camera dei deputati.

Il PRESIDENTE dichiara conclusa la trattazione congiunta dei provvedimenti in esame.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente BONO PARRINO avverte che la seduta della Commissione, già convocata per oggi pomeriggio alle ore 15, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 12,45.

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

137^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
ABIS

La seduta inizia alle ore 12.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge del decreto-legge 7 dicembre 1993, n. 506, recante disposizioni urgenti per accelerare la concessione delle agevolazioni alle attività e per il personale della soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno (1709)
(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente ABIS fa presente che, stante l'assenza del rappresentante del Governo, il provvedimento può essere esaminato nella seduta pomeridiana già convocata.

Conviene la Commissione.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA POMERIDIANA (A 007 000, C 05^a, 0035)

Il presidente ABIS avverte che l'ordine del giorno della seduta pomeridiana, già convocata per le ore 17,30, è integrato con il seguito dell'esame in sede referente del disegno di legge n. 1709.

La seduta termina alle ore 12,05.

138^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
ABIS

Intervengono il ministro del tesoro Barucci e il sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica D'Aimmo.

La seduta inizia alle ore 17,30.

IN SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge del decreto-legge 7 dicembre 1993, n. 505, recante garanzia dello Stato su obbligazioni assunte da società controllate da enti a partecipazione pubblica trasformati in s.p.a. (1708)

(Parere alla 6^a Commissione: favorevole)

Riferisce alla Commissione il senatore PAVAN, il quale fa presente che il provvedimento è stato rimesso alla sede plenaria nella seduta del 15 dicembre 1993 della Sottocommissione, richiedendosi contemporaneamente l'intervento in Commissione del Ministro del bilancio, attesa la portata notevole del provvedimento, che, ampliando le garanzie dello Stato sulle esposizioni debitorie delle imprese del settore della difesa, potrebbe comportare oneri nell'ordine di almeno 3.000 miliardi.

Il ministro BARUCCI, nell'illustrare il contenuto del provvedimento, fa presente che si tratta di assistere un'operazione per il buon fine della stessa, non di effettuare pagamenti.

Il senatore SPOSETTI dissente da tale interpretazione, facendo osservare che, se si prestano garanzie, si determineranno pagamenti, mentre il senatore REVIGLIO dichiara di non condividere l'operazione relativamente all'Alta velocità e di non comprendere d'altra parte il motivo per il quale si debba garantire anche il capitale di rischio.

Il ministro BARUCCI fa osservare che la garanzia attiene ai soli contratti di fornitura ed al sistema è stato richiesto una doppia fidejussione.

Al senatore REVIGLIO, che fa presente che per l'EFIM non si possono escludere oneri, il ministro BARUCCI fa osservare che gli oneri non derivano dalla fidejussione, bensì dall'eventuale fallimento dell'Ente.

Al senatore SPOSETTI che chiede il motivo per cui è necessario risolvere la questione con legge, il ministro BARUCCI fa presente che ogni atto di impegno del tipo in questione da parte del Tesoro comporta l'adozione dello strumento legislativo.

La Commissione incarica quindi il relatore di trasmettere un parere favorevole.

IN SEDE REFERENTE

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- Quarta nota di variazioni del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450-B-quinquies)

- Quinta nota di variazioni del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (**1450-B-sexies**)
- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (**Tabb. 1 e 1-quinquies**)
- Stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (**Tabb. 4 e 4-sexies**)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Riferisce alla Commissione sul disegno di legge di bilancio e sulle relative Note di variazioni il senatore PAVAN, il quale riassume le principali modifiche che sono intervenute a seguito degli emendamenti approvati dalla Camera dei deputati. Di maggior rilievo sono l'incremento degli stanziamenti per la celebrazione del cinquantennale della Resistenza, la decurtazione dei fondi dei servizi segreti, la riduzione estremamente consistente del fondo per interessi, per motivi di copertura, la riduzione altresì del fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, sempre per motivi di copertura, nonché la diminuzione degli stanziamenti relativi ai mutui per le infrastrutture nel Mezzogiorno, per gli assegni di sede del personale delle scuole italiane all'estero, delle spese di funzionamento della pubblica istruzione, delle spese per la manutenzione degli edifici pubblici, degli stanziamenti per l'acquisto di casermaggio e delle spese per progetti socialmente utili mediante l'impiego dei cassintegrati. Tra le variazioni in aumento sottolinea in particolare il fondo ordinario per gli enti locali, nonché le spese per la ricerca e l'automazione del Ministero dei beni culturali e quelle relative ai contributi alle associazioni di allevatori.

In definitiva, il bilancio risulta, a seguito dell'esame della Camera dei deputati, decurtato di 868 miliardi circa per il 1994 e di quasi 1.543 miliardi per il 1995 e di 1.534 miliardi per il 1996, di cui, per il primo anno, per la parte corrente 235 miliardi circa e per gli anni 1995 e 1996, rispettivamente, 1.093 miliardi circa e 1.085 miliardi circa.

In conclusione, il proprio orientamento è di segno favorevole e quindi è necessaria una sollecita approvazione del disegno di legge come modificato dalla Camera dei deputati.

Chiede poi delucidazioni sull'articolo 3 e in particolare sull'incremento dei titoli pubblici da emettere per 30.000 miliardi.

Il ministro BARUCCI fa presente che darà adeguate informazioni in Assemblea.

Riferisce quindi alla Commissione il senatore REVIGLIO sul disegno di legge 1507-B, facendo presente che le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge finanziaria comportano, per quanto concerne le tabelle, una riduzione del fondo globale corrente di 3.196 miliardi circa per il primo anno, 4.015 miliardi circa per il 1995 e 4.268 miliardi circa per il 1996. Per quanto concerne

invece il fondo globale di parte capitale, la decurtazione è di 105 miliardi per il 1994, mentre si ha un aumento di 411 miliardi nel 1995 e di 410 miliardi per il 1996. Per quanto concerne le spese permanenti, la manovra della Camera dei deputati ha portato ad un incremento di 53 miliardi per il primo anno e di 158 miliardi per il secondo anno, con una decurtazione di 52 miliardi per il 1996.

Complessivamente, le decisioni della Camera dei deputati relative ai fondi globali e alle spese permanenti hanno comportato un incremento di 285 miliardi della parte corrente, a fronte di una decurtazione di 232 miliardi per la parte capitale, relativamente al 1994. Per il 1995 si ha un aumento della spesa corrente di 356 miliardi e una decurtazione di quella in conto capitale per 208 miliardi, mentre per il 1996 aumenta la spesa di 180 miliardi, mentre diminuisce quella di parte capitale di 232 miliardi.

Sono state anche rifinanziate per un anno leggi di spesa di cui alla tabella D per un importo pari a 313 miliardi, mentre la parte della manovra di decurtazione di leggi di cui alla tabella E ha comportato una diminuzione degli stanziamenti di 2.800 miliardi per il primo anno, 10.000 miliardi per il secondo anno e 15.000 miliardi per il terzo anno. Per quanto concerne infine la riformulazione delle spese pluriennali di cui alla tabella F il saldo è perfettamente compensato.

Complessivamente il disegno di legge finanziaria così come modificato dalla Camera dei deputati comporta una diminuzione della spesa di 2.937 miliardi circa per il primo anno, 3.456 miliardi circa per il secondo anno e 3.925 miliardi circa per il terzo anno. Tenendo conto quindi anche degli effetti del disegno di legge di bilancio si ha, scontando anche le modifiche delle situazioni debitorie, un incremento per il primo e per il secondo anno della spesa corrente e un decremento nel terzo anno, mentre per la parte in conto capitale si ha un decremento per l'intero triennio.

Occorre poi tener presente il fatto che la Camera dei deputati, a conclusione dell'*iter* della manovra finanziaria, ha approvato un ordine del giorno di natura procedurale, impegnando il Governo tra l'altro a prevedere, fin dall'inizio del prossimo esercizio finanziario, d'intesa con le competenti Commissioni della Camera e del Senato, procedure di utilizzo dei fondi speciali che consentano l'ordinata e flessibile programmazione legislativa annuale e la definizione di scelte sempre chiare di priorità.

Al riguardo, se per Commissioni competenti si intende la Commissione bilancio, ricorda che, contrariamente alla Commissione bilancio della Camera, quella del Senato, dopo avere a lungo dibattuto sull'argomento, ha sempre escluso che i fondi speciali fossero utilizzati sulla base di una programmazione legislativa da concordare tra la Commissione bilancio stessa e il Governo, rinviando alle iniziative legislative - governative o parlamentari - l'utilizzo dei fondi, senza ritenere vincolanti nè le intenzioni dei presentatori degli emendamenti relativamente a tali fondi in sede di legge finanziaria nè eventuali accordi circa l'uso delle risorse tra la stessa Commissione bilancio e il Governo, essendo compito delle decisioni che si formano nelle varie sedi parlamentari quello di individuare le modalità con cui usare le risorse finanziarie a disposizione.

Deve essere pertanto ben chiaro - il che va sottolineato con particolare puntualità - che la Commissione bilancio del Senato non si ritiene assolutamente vincolata, almeno sulla base dell'orientamento da essa assunto finora in materia, a mettere in moto una procedura di programmazione di risorse relativamente ai fondi speciali.

Conclude chiedendo una approvazione senza modifiche del disegno di legge.

Il senatore SPOSETTI chiede delucidazioni sull'ammontare dei titoli pubblici da emettere e il ministro BARUCCI conferma che darà spiegazioni in Assemblea.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti al disegno di legge di bilancio

Contrari il relatore e il ministro BARUCCI, l'emendamento 7.1 e 7.Tab.6.1 sono posti separatamente ai voti e respinti.

La Commissione dà quindi mandato al relatore di riferire favorevolmente e oralmente all'Assemblea sul disegno di legge di bilancio e sulle relative Note di variazioni, compresa quella relativa alla tabella 4, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Si passa quindi all'esame degli ordini del giorno e degli emendamenti al disegno di legge finanziaria.

Il senatore SPOSETTI dichiara di ritirare la propria firma dall'ordine del giorno 0/1507-B/1/5^a.

Il relatore REVIGLIO si dichiara contrario, mentre il ministro BARUCCI si rimette alla Commissione.

L'ordine del giorno viene quindi posto ai voti ed è respinto.

Il senatore GUZZETTI illustra l'ordine del giorno 0/1507-B/2/5^a.

Il ministro BARUCCI si rimette alla Commissione, facendo presente che si tratta di una vecchia questione che è inutile riproporre.

La Commissione quindi approva l'ordine del giorno.

Contrari il RELATORE e il ministro BARUCCI, l'emendamento 2.Tab.C.1 viene quindi posto ai voti ed è respinto.

Dopo che il senatore SPOSETTI ha chiesto come intenda il Governo regolare i debiti dei consorzi agrari e il ministro BARUCCI ha fatto presente che sarà data risposta in Assemblea, la Commissione dà mandato al relatore di riferire favorevolmente e oralmente in Assemblea sul disegno di legge finanziaria nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

Conversione in legge del decreto-legge 7 dicembre 1993, n. 506, recante disposizioni urgenti per accelerare la concessione delle agevolazioni alle attività e per il personale della soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno (1709)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 16 dicembre.

Vertendosi sull'emendamento 7.3, il sottosegretario D'AIMMO ricorda che poichè sono state affidate nuove competenze e funzioni ai Ministeri, si è ritenuto indispensabile potenziare l'Osservatorio.

Posto ai voti, l'emendamento è quindi respinto.

Si passa all'esame dell'articolo 8.

Il senatore Michelangelo RUSSO chiede per quale motivo il Governo abbia modificato il testo, rispetto alla precedente versione del decreto, escludendo la parte concernente le società partecipate.

Il relatore REVIGLIO ritiene che giustamente il Governo abbia espunto tale parte, in considerazione del fatto che le provvidenze per il personale hanno carattere eccezionale, e quindi non possono essere estese.

Dichiarato quindi inammissibile l'emendamento 8.9, si passa all'esame dell'emendamento 8.1.

Il relatore REVIGLIO si dichiara contrario all'emendamento.

Il senatore DE VITO fa presente che il numero 3 del comma 1 dell'articolo 8 costituisce norma di per sè scarsamente operativa.

Il presidente ABIS osserva che le operazioni menzionate nella norma stessa dovrebbero essere già concluse.

Il sottosegretario D'AIMMO fa presente che il Governo sta procedendo all'assegnazione ai Ministeri del personale e che l'operazione verrà conclusa nel rispetto del termine del 31 dicembre.

Il senatore DE VITO prospetta l'opportunità di riformulare il proprio emendamento 8.7, in armonia con la proposta avanzata dal Comitato delle regioni meridionali, al fine di tener conto della questione relativa al personale periferico dell'Agenzia.

Il relatore REVIGLIO ritiene che tale personale potrebbe essere anche trasferito presso le sedi centrali e non solo presso le Regioni.

Ad avviso del senatore SPOSETTI la proposta del senatore De Vito dovrebbe portare all'attribuzione del personale alle Regioni, dopo però che si siano verificati gli esuberanti.

Il senatore Augusto GRAZIANI osserva che gli esuberi si possono realizzare esclusivamente presso gli enti e non presso l'Agenzia.

Il presidente ABIS ricorda che il personale dell'Agenzia viene trasferito nella sua interezza.

Il senatore DE VITO fa presente che occorre non privare le Regioni meridionali del personale necessario.

Il relatore REVIGLIO ricorda di aver presentato un emendamento, al fine di escludere generalizzazioni di immissioni in ruolo.

Il senatore SPOSETTI fa presente che esiste un contrasto tra la normativa in esame e il testo, recentemente approvato, in tema di gestioni fuori bilancio.

Il senatore DE VITO rappresenta il rischio che deriverebbe dal trattare diversamente persone che lavorano negli stessi organismi, solo per il fatto che attualmente svolgono compiti differenti.

Ad avviso del senatore Augusto GRAZIANI la questione concernente la differenziazione tra personale a contratto e personale assunto dai vari organismi ha un carattere meramente nominalistico, e dunque non si dovrebbero trattare diversamente casi analoghi.

Il relatore REVIGLIO si dichiara disponibile a prevedere una norma di sanatoria, ma solamente per il personale che ha già un contratto da un lungo periodo di tempo.

Il senatore SPOSETTI si dichiara contrario a prevedere, nello stesso testo, il mantenimento di trattamenti economici di favore per una parte del personale e l'espulsione di un'altra parte.

Il senatore GIORGI si dichiara contrario ad introdurre norme che diano luogo a disparità di trattamento, anche laddove si concede il mantenimento di vantaggi economici a una parte del personale trasferito.

Il senatore DE VITO modifica quindi il proprio emendamento, per tener conto del dibattito.

Il sottosegretario D'AIMMO precisa che, dai dati a disposizione del Ministero, hanno presentato domanda di inquadramento 1.283 dipendenti dell'AGENSUD e 67 dipendenti del Dipartimento, comprensivi del personale comandato. Circa gli enti di promozione sono state presentate, dal personale in esubero, domande per 46 persone dalla FIME, oltre a 136 da parte delle società partecipate, per 75 dipendenti dalla FINAM, e 69 dalle partecipate, per 57 dall'INSUD, e 15 dalle partecipate, e per 112 dall'ITALTRADE, e 33 dalle partecipate. Il personale assunto a contratto dalla gestione speciale per il terremoto ammonta a 26 unità; quello dello IASM che ha fatto domanda è

costituito da 34 persone, mentre il personale del Comitato della legge n. 44 ammonta a 99 unità. Pertanto, complessivamente nel ruolo transitorio, alla data odierna, andranno sistemati 1.753 dipendenti.

Il personale delle cooperative che eseguivano servizi vari è, complessivamente, 197 unità, oltre a 12 dipendenti di una ditta di autonoleggio e 4 addetti alla telefonia e CRAL. Per i primi si è provveduto a una proroga semestrale dei contratti, mentre per gli altri non si dovrebbe dar corso ad alcuna immissione in ruolo. Rimangono inoltre escluse 5 persone, assunte a contratto per la redazione della carta tecnica dell'Italia meridionale.

Si apre quindi un dibattito sul proseguio dei lavori, nel quale intervengono il relatore REVIGLIO, il sottosegretario D'AIMMO, i senatori DE VITO, Augusto GRAZIANI e SPOSETTI e il presidente ABIS.

Conclusivamente la Commissione concorda di rinviare l'esame del provvedimento.

La seduta termina alle ore 19,15.

EMENDAMENTI**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e
bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450-B)****Art. 7.**

Al comma 6, dopo le parole: «il Ministro del tesoro», aggiungere le seguenti: «, previo parere del comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo (CICS),».

7.1

VINCI, CROCETTA, MANZI, MARCHETTI, SALVATO, DIONISI, LOPEZ

Tabella 6

Cap. 1503: - 40.700.000.000, (per competenza e cassa).

Cap. 2503: + 40.700.000.000, (per competenza e cassa).

7.Tab.6.1LA 3^a COMMISSIONE

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507-B)

ORDINI DEL GIORNO

Il Senato,

preso atto che le retribuzioni dei pubblici dipendenti sono da circa due anni pressochè bloccate e con legge n. 438 del 1992 è stato disposto l'annullamento della tornata contrattuale 1991-1993;

rilevato, che l'obiettivo della difesa del potere d'acquisto delle retribuzioni in relazione all'inflazione programmata del 3,5 per cento e del 2,5 per cento per il biennio 1994-1995, costituisce punto fondamentale dell'intesa sulla politica dei redditi sottoscritta il 23 luglio 1993 tra Governo e parti sociali;

che, in particolare, fa parte di tale intesa il documento sul pubblico impiego in cui il Governo si impegna ad operare «affinchè i contratti possano essere applicati a partire dal 1° gennaio 1994»;

considerato che le risorse stanziare nel disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato per i contratti del settore statale garantiscono meno dello 0,5 per cento di aumenti per il 1994, contro un'inflazione programmata del 3,5 per cento;

considerato che i processi di trasformazione organizzativa e procedimentale che saranno avviati a seguito delle disposizioni contenute nel provvedimento collegato alla finanziaria e quelli prevedibili in relazione alle future riforme istituzionali richiedono la valorizzazione delle risorse umane e il pieno coinvolgimento degli operatori;

rilevato che, a tal fine, è essenziale la stipula dei nuovi contratti di lavoro nel quadro della riforma del rapporto di impiego introdotta con decreto legislativo n. 29 del 1993;

impegna il Governo ad operare affinchè la costituita Agenzia per le relazioni negoziali avvii immediatamente le trattative per i contratti del pubblico impiego;

impegna altresì il Governo ad assumere le necessarie iniziative volte a reperire risorse finanziarie aggiuntive a quelle previste allo scopo di consentire, nei comparti del pubblico impiego, rinnovi contrattuali coerenti con gli obiettivi di inflazione programmata per il primo biennio contrattuale 1993-1994.

(0/1507-B/1/5ª)

**D'ALESSANDRO PRISCO, CHIARANTE, TOSSI
BRUTTI**

Il Senato,

considerato che le ricerche sulla fusione nucleare controllata rivestono un particolare interesse strategico in vista della possibilità di pervenire allo sviluppo di una nuova fonte di energia di entità praticamente illimitata e rispettosa dell'ambiente;

considerato che nel contesto internazionale, l'Europa, attraverso un programma coordinato dalla Comunità, assicura un contributo rilevante a tali ricerche, nelle quali ha acquisito una posizione di avanguardia;

considerato che l'Italia, oltre a essere attivamente presente con l'Enea, il Cnr e l'Università in varie iniziative del Programma fusione europeo, è impegnata da tempo attraverso l'Enea con l'apporto dell'industria nazionale nel Progetto Ignitor, consistente nella realizzazione di una macchina mirata ad approfondire le conoscenze sulla ignizione del plasma, e cioè sull'autosostentamento della reazione di fusione e rilevato, inoltre che il Progetto Ignitor è oggetto di interesse anche da parte di organismi di ricerca degli Stati Uniti, paese notevolmente impegnato negli studi sulla fusione nucleare;

tenuto conto che in sede comunitaria si sta attualmente procedendo alla definizione del IV Programma Quadro della ricerca per il periodo 1994-1998 che comprende anche le iniziative europee nel settore della fusione e che si rende pertanto necessario assicurare un adeguato finanziamento nazionale al Progetto Ignitor che insieme a quello comunitario e ai possibili contributi di altri partecipanti in sede internazionale, consenta la realizzazione della macchina;

tenuto conto che nel Programma Triennale 1993-1996 recentemente approvato dal Cipe, l'Enea ipotizza al punto 6.3, per integrare la quota italiana alla realizzazione del Progetto Ignitor, l'utilizzazione delle risorse finanziarie derivanti dal reintegro delle spese sostenute da Enea e Enel per la realizzazione dell'impianto Cirene, reintegro non ancora attivato per questo impianto anche se la legge 9/91 lo prevede per le centrali elettronucleari dell'Enel, categoria nella quale rientra la centrale Cirene (di potenza 40 MW elettrici).

Il Senato,

impegna il Governo ad assicurare risorse dell'ordine dei 50 miliardi di lire all'anno nel triennio 1994-1996 anche attivando il meccanismo di rimborso dei costi sostenuti per la realizzazione del Cirene, da utilizzare come quota italiana di impegno internazionale e tali da permettere in ogni caso l'avvio per la realizzazione della macchina Ignitor.

0/1507-B/2/5ª

PICANO, SPOSETTI, GIORGI, GUZZETTI

EMENDAMENTI

Alla Tabella C, alla voce: Presidenza del Consiglio dei ministri, legge 15 dicembre 1990, n. 396: Interventi per Roma, capitale della Repubblica, modificare gli importi come segue:

1994: + 130.000;

Conseguentemente, alla Tabella C, alla voce: Ministero del tesoro, Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici dall'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) - Contributo corrente ed in conto capitale (capitoli 4521, 7733), modificare gli importi come segue:

1994: - 130.000.

2-Tab.C.1

ROCCHI

Conversione in legge del decreto-legge 7 dicembre 1993, n. 506, recante disposizioni urgenti per accelerare la concessione delle agevolazioni alle attività e per il personale della soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno (1709)

EMENDAMENTI

Art. 7.

Sopprimere il comma 9.

7.3

CROCETTA, MANZI, ROCCHI

Art. 8.

All'articolo 8, sostituire il comma 1, dell'articolo 15 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, con il seguente:

«1. Il personale in servizio al 15 aprile 1993 presso il soppresso Dipartimento, anche in posizione di comando o fuori ruolo, può, entro il 30 novembre 1993, optare per il rientro nelle amministrazioni di appartenenza o per l'applicazione dell'articolo 14, con le procedure ivi previste. Al personale di ruolo in servizio alla data del 15 aprile 1993 presso il soppresso Dipartimento, che abbia maturato un periodo di trentacinque anni di contribuzione ai fini pensionistici, e che faccia domanda di pensionamento entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono conglobate nella retribuzione pensionabile tutte le indennità a qualsiasi titolo percepite alla data del 1° marzo 1993».

8.9

GIORGI

Al comma 1, sostituire il numero 2) con il seguente:

«2) i dipendenti, comunque in servizio, degli organismi di cui all'articolo 6 della legge 1° marzo 1986, n. 64 (FINAM, INSUD, FIME, ITALTRADE, FORMEZ e IASM), sono inseriti in un ruolo speciale presso il ruolo unico della Presidenza del Consiglio in attesa del

riordino di detti organismi. Con le procedure di riordino ai sensi delle vigenti disposizioni in materia societaria e con provvedimenti adottati dal Ministro del tesoro, dal Dipartimento della funzione pubblica e dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ai sensi dell'articolo 11, per il riordino, la ristrutturazione, la privatizzazione e la liquidazione degli organismi stessi, verranno definiti le posizioni e l'utilizzo di detto personale. Tali operazioni debbono comunque essere completate entro il 30 dicembre 1994».

8.1

CROCETTA, ROCCHI, MANZI

Al comma 1, numero 3), al terzo rigo prima di: «che», aggiungere: «ed a quello utilizzato a tempo determinato per le attività di servizi della soppressa AGENSUD in servizio alla data del 14 agosto 1992 e che risulti tale alla data del 15 aprile 1993».

8.2

DI NUBILA, REDI, COVIELLO

Al comma 1, numero 3), sopprimere le parole da: «nonchè al personale utilizzato a contratto» sino a: «alla data del 15 aprile 1993».

8.8

REVIGLIO

Al comma 1, numero 3), dopo le parole: «per il terremoto» aggiungere le seguenti: «e a quello comunque utilizzato dall'Agenzia nell'ambito di rapporti sorti per l'espletamento delle proprie attività istituzionali».

8.3

CROCETTA, ROCCHI, MANZI

Al comma 1, punto 3), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il personale delle sedi periferiche della soppressa Agenzia nonché quello in esubero degli enti di cui all'articolo 6 della legge 1° marzo 1986, n. 64, ivi compreso il personale addetto alla gestione separata per il terremoto, in servizio alla data del 15 aprile 1993, a richiesta dalle Regioni può essere trasferito alle rispettive Regioni».

8.7 (Nuovo testo)

DE VITO, ROCCHI

Al comma 1, sopprimere il punto 3-bis).

8.4

Russo Michelangelo, CAVAZZUTI, GRAZIANI
Augusto, SPOSETTI, GIOVANOLLA

Al comma 3, dopo le parole: «per quest'ultimo assegno» aggiungere le altre: «si applica, ai componenti del nucleo ispettivo, l'articolo 3, comma 8, della legge 17 dicembre 1986, n. 878».

8.5

ABIS

Al comma 4, dopo le parole: «per quattro anni» aggiungere la seguente: «rinnovabile».

8.6

ABIS

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

127^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*
FORTE*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro SACCONI.**La seduta inizia alle ore 11,30.**IN SEDE CONSULTIVA*

Interventi correttivi di finanza pubblica (1508-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Parere alle Commissioni riunite 1^a e 5^a: favorevole) (Esame)

Il relatore FAVILLA riferisce sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge in titolo. Per quanto riguarda la parte fiscale ed in particolare le imposte dirette, risulta modificata la lettera b) del comma 3 dell'articolo 14 (corrispondente al comma 1 dell'articolo 40 del testo approvato dal Senato), relativamente al meccanismo di deduzione forfetaria delle spese nel caso dei redditi derivanti da prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa. Il Senato, in prima lettura, aveva escluso la possibilità di deduzione forfetaria, mentre tale possibilità è ora ammessa dalla Camera nella misura del 5 per cento, anzichè del 10 per cento originariamente previsto dal testo unico sulle imposte sui redditi. È stato poi introdotto il comma 13, il quale stabilisce le condizioni per usufruire dell'esenzione dal pagamento di una serie di imposte minori (imposta comunale sulle industrie, il commercio, le arti e le professioni; la relativa addizionale provinciale, eccetera) per le imprese operanti nella zona del Vajont. Risulta inoltre modificata la formulazione del comma 14, introdotto dal Senato, che regola la determinazione dell'imposta sui redditi delle associazioni culturali e sportive. La normativa vigente stabilisce che le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da dette associazioni ai soci non si considerano relative all'esercizio di attività commerciali; il comma 14, nella originaria formulazione, precisa che tali prestazioni non si considerano attività commerciali solo nel caso siano effettuate ai soci con diritto di voto; nel corso della seconda lettura, si è voluto escludere dal considerare attività commerciali le prestazioni erogate ai

soci minori di età (l'effetto finanziario della disposizione è nullo per il 1994, pari a 85 miliardi per il 1995 ed a 50 miliardi per il 1996). Sono stati altresì modificati i commi 16 e 17, i quali stabiliscono che i vitalizi percepiti in seguito alla cessazione delle cariche e delle funzioni presso gli organi costituzionali, regioni, provincie e comuni costituiscono reddito imponibile per l'82 per cento del loro ammontare; nella vigente normativa, tali vitalizi sono equiparati alle rendite vitalizie, che costituiscono reddito per il 60 per cento dell'ammontare percepito; la disposizione comporta un maggior gettito di 15 miliardi.

Per quanto riguarda la normativa IVA, l'esame presso la Camera dei deputati ha comportato l'introduzione al comma 8, della lettera a), per cui diventano imponibili tutte le cessioni di beni e servizi effettuate da associazioni culturali o sportive ad esclusione di quelle effettuate nei confronti degli associati o partecipanti o dei maggiori di età con diritto di voto. Attualmente costituiscono operazioni imponibili solo le cessioni o prestazioni effettuate nell'esercizio di attività commerciali o agricole (l'effetto finanziario è pari a 65 miliardi per ciascun anno del triennio). È stato poi soppresso l'ultimo periodo della lettera b), e ciò comporta l'esclusione delle prestazioni di attività didattiche e culturali svolte da università o istituti di cultura stranieri, dal nuovo regime di imposizione, per cui si passa da un regime di non imponibilità ad uno di esenzione (alla modifica non risulta associata alcuna valutazione finanziaria da parte del Governo). Sempre al comma 8 è stata poi introdotta la lettera e), la quale esclude dalla possibilità di detrazione forfetizzata, prevista per i produttori agricoli, le cessioni di alcuni animali (la norma implica un incremento di gettito di 73 miliardi per ciascun anno).

Per quanto riguarda il trattamento tributario dell'abitazione principale, l'unica modifica riguarda il termine per la deliberazione, da parte della giunta comunale, dell'aliquota dell'ICI per il periodo d'imposta 1994.

Le altre norme in materia di entrate, raggruppate nell'articolo 16, presentano alcune novità, come l'introduzione di un comma aggiuntivo, il comma 17, il quale riserva all'erario le entrate derivanti dal capo II del disegno di legge ed il gettito dell'imposta patrimoniale sulle imprese.

Il comma 18, introdotto dall'Assemblea della Camera, reintroduce un comma approvato dal Senato e soppresso dalla Commissione bilancio della Camera, il quale dispone l'applicabilità delle disposizioni relative all'IRPEF alle indennità di missione continuativa (la norma comporta un maggior gettito di 60 miliardi per ciascun anno). È utile ricordare che la Commissione bilancio della Camera ha anche soppresso il comma 1 dell'articolo 13 del testo Senato che limitava la concessione delle indennità di missione. Risulta infine introdotto un nuovo articolo (17) il quale regola i termini di decorrenza delle disposizioni contenute nel disegno di legge; qualora non diversamente disposto, le disposizioni si applicano dal 1° gennaio 1994.

Per quanto concerne le altre parti del disegno di legge esaminate dalla Commissione in prima lettura, il relatore ricorda la modifica recata al comma 7 dell'articolo 6, in materia di contratti pubblici. La Camera ha disposto che una quota pari al 10 per cento dei risparmi di

spesa può essere utilizzata dagli enti territoriali ai fini della predisposizione delle risorse occorrenti al rinnovo dei contratti. Non viene comunque modificata la disposizione relativa ai trasferimenti agli enti a finanza derivata fatta eccezione per le regioni. Analoga modifica è stata introdotta al comma 22 relativo ai contratti pubblici per appalto di opere e concessioni, ed al comma 34, relativo alla rinegoziazione dei contratti in fase di esecuzione.

In conclusione, risultando le modifiche dell'altro ramo del Parlamento di modesta entità rispetto alla complessiva manovra finanziaria, il relatore Favilla si pronuncia per l'espressione di un parere favorevole.

Il senatore GAROFALO preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo, motivandolo con ragioni connesse con la scelta politica di approvare definitivamente i documenti di bilancio, anzichè con un giudizio concernente il merito del provvedimento, che peraltro la ristrettezza dei tempi disponibili non consente di esaminare approfonditamente.

Il senatore PAINI preannuncia l'astensione della sua parte politica, giudicando non pienamente soddisfacenti le modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

Il presidente FORTE preannuncia la propria astensione, anche a ragione del peggioramento del testo derivante dalla soppressione di un emendamento da lui presentato ed approvato dal Senato, in base al quale i lavoratori autonomi venivano esonerati per i primi tre anni di attività dal versamento del nuovo contributo previdenziale del 15 per cento. Tutti i lavoratori autonomi non soggetti ad altra previdenza obbligatoria risultano ora sottoposti ad una ritenuta del 15 per cento, laddove le ritenute versate da lavoratori autonomi delle medesime categorie, già iscritti ad ordini professionali presso casse non gestite dall'INPS, risultano notevolmente inferiori. La norma, peggiorata dalla Camera dei deputati, comporta quindi una disparità di trattamento tra categorie di lavoratori identiche e quindi anche tra gestioni previdenziali che appare incostituzionale; essa comporta altresì una perdita di gettito rispetto alle stime prefissate, essendo i contributi previdenziali deducibili dall'imponibile IRPEF.

A maggioranza, si dà infine mandato al relatore di stendere un parere favorevole sul disegno di legge n. 1508-B.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1994 (limitatamente a quanto di competenza) e relative Note di variazioni (**Tabb. 1, 1-quinquies e 1-sexies**)
- Stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1994 e relative Note di variazioni (**Tabb. 2, 2-quinquies e 2-sexies**)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Rapporti alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento: esame congiunto e conclusione)

Il relatore RAVASIO riferisce sulle modifiche apportate alla Tabella 1. Dopo aver ricordato che nell'ambito della quarta Nota di variazioni risulta soltanto modificata la denominazione di alcuni capitoli, si sofferma sulla quinta nota di variazioni, specificando le ragioni per cui il titolo I, relativo alle entrate tributarie, registra una diminuzione di 241 miliardi; dà poi conto della variazione in diminuzione riguardante il titolo IV, che a suo avviso è da ascrivere principalmente alla diminuzione del costo del denaro. In conclusione, egli si esprime favorevolmente sulle modifiche intervenute presso l'altro ramo del Parlamento.

Il presidente FORTE, soffermandosi principalmente sulla quinta Nota di variazioni, fa presente preliminarmente che la variazione più significativa è quella concernente una diminuzione di circa 4.000 miliardi nel 1994 e di circa 5.000 nei due anni successivi della regolazione delle posizioni debitorie di cui al Capitolo 6856. A tal proposito fa tuttavia presente che tale diminuzione non produce effetti migliorativi sul saldo netto da finanziare, in quanto essa riguarda minori spese che, in sede di determinazione del saldo, vengono considerate separatamente. Va poi sottolineata la diminuzione per 1.500 miliardi della voce relativa agli interessi sul debito pubblico da attribuirsi probabilmente al favorevole andamento dei tassi di interesse; tale cifra si tradurrà tuttavia in un aumento del trasferimento agli enti locali a fronte delle minori entrate ICI. Al riguardo, egli dichiara di non condividere tale precedente, in un contesto in cui sta enfatizzandosi l'autonomia degli enti locali, i quali pertanto dovrebbero collaborare fattivamente anche alla fase di accertamento dei tributi locali. Dopo aver segnalato variazioni minori, connessi ad esempio con l'abrogazione di alcune esenzioni e riduzioni delle tasse postali e telegrafiche, esprime un giudizio complessivamente favorevole sul testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore GAROFALO, preannunciando il voto favorevole del proprio Gruppo, osserva che l'aumento dei trasferimenti agli enti locali per 1.500 miliardi è motivato dal fatto che la previsione di entrata ICI, su cui il calcolo dei trasferimenti stessi si era basato, è risultata errata.

Il presidente FORTE fa presente che ciò probabilmente è dipeso anche dall'aver effettuato la stima in base al gettito ISI, che è stata invece istituita in un momento in cui non erano ancora disponibili tutti i necessari dati catastali.

Il senatore GAROFALO aggiunge che le proiezioni sono state effettuate, a suo avviso, inopinatamente sulla base della media delle aliquote ICI.

Dopo che il senatore LEONARDI ed il senatore PAINI hanno preannunciato, rispettivamente, a nome dei propri Gruppi, il voto favorevole e l'astensione, si dà mandato, a maggioranza, al relatore Ravasio di redigere un rapporto favorevole sulle Tabelle 1, 1-*quinquies* ed 1-*sexies*, ed al relatore Forte di redigere un rapporto favorevole sulle Tabelle 2, 2-*quinquies* e 2-*sexies* e sulle rispettive parti connesse del disegno di legge finanziaria.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PARERI

Il presidente FORTE avverte che la sottocommissione pareri è convocata oggi pomeriggio, alle ore 16, per l'espressione del parere all'8ª Commissione sul disegno di legge n. 1508-b-*bis*, collegato alla manovra finanziaria.

La seduta termina alle ore 12,10.

128ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
FORTE

Interviene il ministro per le finanze Gallo ed il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero De Luca.

La seduta inizia alle ore 16,30.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge del decreto-legge 6 dicembre 1993, n. 503, recante semplificazione di talune disposizioni in materia tributaria (1712)

VISCO ed altri - Semplificazione e riduzione degli adempimenti dei contribuenti (1434)
(Esame congiunto e rinvio)

Il presidente FORTE riferisce sui provvedimenti in titolo, auspicando preliminarmente un *iter* parlamentare molto rapido, al fine di dare certezze ai contribuenti in relazione ad istanze di semplificazione degli adempimenti tributari largamente diffuse. Nel dar conto del disegno di legge n. 1712 di conversione del decreto-legge n. 503, egli rileva che le principali novità riguardano: la riduzione del numero dei soggetti obbligati alla presentazione della dichiarazione dei redditi, esonerandosi i contribuenti non obbligati alla tenuta di scritture contabili e quelli non tenuti al pagamento dell'ILOR, i quali possono fruire di detrazioni

che assorbono per intero l'imposta dovuta, nonché i lavoratori dipendenti che non possiedono altri redditi e che hanno percepito nell'anno arretrati e/o indennità di fine rapporto, ovvero che nel corso dell'anno hanno intrattenuto precedenti rapporti di lavoro, o che siano titolari, oltre al reddito di lavoro dipendente, del solo reddito di fabbricato derivante dall'abitazione principale e di ammontare non superiore ad un milione di lire; l'eliminazione del prospetto dati e notizie particolari, dell'attestazione dei familiari a carico e della copia per il comune, nonché l'eliminazione dell'obbligo di allegare la documentazione probatoria riguardante gli oneri deducibili dal reddito complessivo, le certificazioni comprovanti le ritenute alla fonte subite e gli attestati di versamento delle imposte. Il Presidente-relatore dichiara di apprezzare particolarmente l'eliminazione del prospetto dei dati e delle notizie particolari, in quanto ciò non implica la rinuncia allo strumento del redditometro, ma anzi comporterà l'utilizzo più corretto dello strumento stesso ad esempio attraverso l'invio di questionari a *determinati contribuenti e nello stesso tempo porrà fine all'utilizzo in modo riduttivo e anche distorsivo degli indici di capacità contributiva.* Il disegno di legge in esame interviene poi in materia di modalità e termini di presentazione della dichiarazione dei redditi, che può essere presentata dal 1° maggio al 30 giugno e spedita anche dall'estero; i versamenti devono essere eseguiti dal 1° al 31 maggio, ovvero entro il 20 giugno con una soprattassa dello 0,50 per cento e nei tre giorni successivi al 20 giugno con una soprattassa del 3 per cento. Il Presidente-relatore si sofferma poi sulla razionalizzazione della normativa riguardante gli oneri deducibili, tra i quali si è inserito anche il credito d'imposta connesso alla modifica delle rendite catastali, nonché gli oneri per i quali spetta una detrazione d'imposta ed in particolare gli interessi su mutui contratti per l'acquisto di unità immobiliari da adibire ad abitazione principale entro sei mesi dall'acquisto stesso, non tenendosi conto delle variazioni della dimora abituale dipendenti da trasferimenti per motivi di lavoro; particolarmente apprezzabile è la semplificazione del meccanismo di calcolo delle detrazioni, essendosi previsto che la detrazione venga sempre calcolata applicando all'onere sostenuto la sola aliquota del 27 per cento.

Il presidente-relatore Forte, dopo aver dato conto di altri aspetti del provvedimento che vanno sempre nel senso della semplificazione e razionalizzazione degli obblighi dei contribuenti, si sofferma poi sul disegno di legge n. 1434, il quale persegue gli stessi obiettivi del disegno di legge n. 1712, incentrandosi sull'eliminazione delle dichiarazioni in tutti i casi marginali, sostituite, ove necessario, con operazioni di versamento, nonché sul rilancio della liquidazione attraverso il sostituto d'imposta.

In conclusione, proponendo di assumere quale testo base il disegno di legge n. 1712, egli ribadisce il proprio apprezzamento sugli obiettivi del Governo di semplificazione del sistema in materia tributaria che, tra l'altro, pongono le basi per una revisione anche sostanziale del sistema stesso in un'ottica che privilegi la progressività del sistema nel suo complesso, anziché dei singoli tributi.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore VISCO, il quale ricorda che il disegno di legge n. 1434 riprende, ampliandolo, il contenuto di una proposta presentata dal proprio Gruppo alla Camera nel 1989 che, se fosse stata approvata, avrebbe potuto evitare la situazione di grave disagio in cui la collettività si è venuta a trovare in occasione della presentazione della dichiarazione dei redditi per l'anno 1993. Nel corso degli anni si è a lungo discusso sulle implicazioni amministrative della trasformazione del sistema tributario italiano in un sistema di massa, ma non si è prodotto alcun risultato innovativo, ritenendosi di poter gestire la nuova situazione secondo l'ottica tradizionale e cioè inserendo nel circuito delle dichiarazioni tutti i contribuenti e quindi giungendo ad appesantire enormemente il sistema, anche a causa di adempimenti crescenti a carico degli uffici. Nè ha portato ad un sostanziale progresso la stessa istituzione dei centri di servizio, derivante dalla scelta di mutuare l'esperienza statunitense, anzichè di esplorare la via di una gestione decentrata. Le linee guida del disegno di legge 1434 riguardano essenzialmente la riduzione del numero delle dichiarazioni, l'estensione dei compiti dei sostituti d'imposta, l'eliminazione dei rapporti trilaterali, la semplificazione del modello, la presentazione della dichiarazione tramite banca qualora non avvenga attraverso i datori di lavoro, i CAAF e gli altri centri di assistenza, la semplificazione in poche categorie degli oneri deducibili e delle detrazioni. Con riferimento al disegno di legge n. 1712, che sostanzialmente è condivisibile e si muove nella stessa direzione di quello presentato dal Gruppo del PDS, egli esprime perplessità in merito alla mancata eliminazione dei rapporti trilaterali che possono essere fonte di abusi e soprattutto in merito al mantenimento della possibilità che le imprese si convenzionino con i centri di assistenza fiscale dei sindacati, a suo avviso molto rischiosa.

Il ministro GALLO, dichiarando di condividere quest'ultima preoccupazione, prospetta l'ipotesi di affrontare la questione nell'ambito del decreto-legge di fine anno collegato alla manovra finanziaria.

Concorda il presidente-relatore FORTE.

Il senatore VISCO, riprendendo il proprio intervento, prospetta poi l'opportunità di prevedere qualche meccanismo che incentivi i contribuenti ad effettuare i versamenti con un certo anticipo rispetto alla scadenza, al fine di equilibrare il flusso dei versamenti stessi. Inoltre, richiamandosi alle affermazioni del Presidente-relatore, dichiara anch'egli di essere favorevole ad un sistema in cui la progressività non riguardi i singoli tributi. Tra l'altro, ricordando che il perseguimento quasi ossessivo del criterio della progressività ha portato a risultati aberranti, producendo tra l'altro *a latere* la produzione eccessiva e confusa di norme di favore che attenuassero l'onerosità dei tributi, esprime l'avviso che un sistema basato, per quel che riguarda l'imposizione diretta, su aliquote ridotte nel numero e nella entità, ovviamente a condizione che si ampli la base imponibile, risulterebbe senz'altro più efficace. Egli dichiara, infine, che il testo del Governo potrebbe essere approvato senza modifiche.

Il seguito dell'esame congiunto è poi rinviato.

La seduta termina alle ore 17,35.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

142^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Vice Presidente*

RICEVUTO

indi del Presidente

ZECCHINO

Intervengono i ministri della pubblica istruzione Jervolino, per i beni culturali e ambientali Ronchey, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Colombo, il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Maccanico, nonché il sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica Silvia Costa.

La seduta inizia alle ore 10,25.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE(A 007 0 00, C 07^a, 0025)

Il senatore BISCARDI propone che la Commissione torni a riunirsi nel pomeriggio alle ore 16 per avviare o proseguire la discussione dei disegni di legge per i quali la Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari ha concesso specifica deroga ed in particolare i disegni di legge n. 1725 (finanziamento per indagini archeologiche in piazza della Minerva), n. 269-B (sulle graduatorie dei concorsi) e nn. 1096-1127-1246, sulla tabella Amalfitano.

Il senatore DE ROSA condivide la proposta del senatore Biscardi, sottolineando in particolare l'urgenza del disegno di legge n. 1725 che permetterà di finanziare un programma di indagini archeologiche nell'area in cui si prevede di trasferire parte della Biblioteca del Senato.

Il PRESIDENTE, accogliendo la richiesta del senatore Biscardi, propone di convocare la Commissione oggi pomeriggio alle ore 16, con all'ordine del giorno i disegni di legge n. 1725, n. 269-B e nn. 1096-1127-1246.

La Commissione conviene.

IN SEDE CONSULTIVA

Interventi correttivi di finanza pubblica (1508-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Parere alle Commissioni 1^a e 5^a riunite. Esame e sospensione)

Il presidente RICEVUTO, relatore, ricorda, nell'illustrare il provvedimento in esame e le modifiche ad esso apportate dall'altro ramo del Parlamento, come il conferimento della personalità giuridica e dell'autonomia organizzativa, finanziaria e didattica agli istituti e alle scuole di ogni ordine e grado costituisca uno degli elementi connotanti il testo legislativo collegato alla finanziaria 1994 in materia di scuola. La 7^a Commissione del Senato aveva proposto l'inserimento di una serie di disposizioni volte a raccordare il disegno di legge con la riforma della scuola secondaria superiore precedentemente approvata dal Senato, cui faceva seguito la previsione di un regolamento governativo di attuazione dell'autonomia con l'indicazione dei relativi principi. Per la riorganizzazione degli organi collegiali e dell'amministrazione scolastica, il Governo era delegato ad emanare uno o più decreti legislativi secondo specifici principi e criteri di delega. Il testo approvato dal Senato infine riproduceva la parte finale dell'originario disegno di legge governativo, con gli interventi di contenimento della spesa nel settore. L'impianto dell'articolo in commento è stato profondamente modificato dalla Camera dei deputati, prima dalla Commissione bilancio poi dall'Assemblea. È stato operato lo stralcio di gran parte delle disposizioni del testo approvato dal Senato concernenti i contenuti dell'autonomia scolastica: la determinazione delle funzioni degli organi di governo della scuola, le entrate negli istituti e principi e criteri direttivi per la riorganizzazione dell'amministrazione. È stata inoltre emendata la disposizione concernente l'attuazione dell'autonomia, affidata ad uno o più decreti legislativi e non più regolamenti.

Il Presidente relatore si sofferma in particolare sul comma 1 dell'articolo 4, che dispone il conferimento della personalità giuridica e dell'autonomia alle scuole di ogni ordine e grado, comprese le istituzioni di alta cultura di cui all'articolo 33 della Costituzione, accademie e conservatori.

Il comma 3, corrispondente al comma 9 del testo approvato dal Senato, prevede che il comitato degli studenti (da istituirsi in ogni scuola secondaria superiore secondo il disposto del comma 7, lettera *m*)) possa esprimere proposte e pareri direttamente al consiglio di istituto.

Il Presidente relatore prosegue illustrando il comma 6, per il quale all'attuazione dell'autonomia scolastica si provvede con uno o più decreti legislativi delegati da emanarsi entro nove mesi dalla data di entrata in vigore della legge, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari. In particolare, la lettera *o*) prevede il potenziamento degli organi collegiali della scuola. Tale lettera rifonde alcune previsioni contenute nei commi 20 e 22 dell'articolo 3 approvato dal Senato, da cui peraltro è stata soppressa la previsione della riorganizzazione dell'amministrazione scolastica centrale e periferica. Sono stati poi soppressi i commi 18 e 19 che prevedevano la disciplina della

verifica triennale dell'idoneità dell'assetto organizzativo dell'amministrazione scolastica e il comma 24 relativo al coordinamento del disegno di legge collegato con il testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione di cui alla legge 26 aprile 1993 n. 126. In conclusione il Presidente relatore, pur non condividendo totalmente le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento all'articolo 4, ritiene che ragioni di opportunità politica impongano l'approvazione senza modifiche del disegno di legge in titolo, sicchè propone di esprimere parere favorevole alle Commissioni riunite 1^a e 5^a per questa parte del disegno di legge n. 1508-B, riservandosi di riferire più tardi, alla presenza del ministro Colombo, sulle parti relative all'università.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore BISCARDI, che giudica poco razionale il comportamento assunto dall'altro ramo del Parlamento sia in ordine al disegno di legge di riforma della scuola secondaria superiore, sia sull'articolo 3 del testo in esame che conferisce autonomia alle unità scolastiche. L'aver delegato al Governo l'attuazione della suddetta autonomia può essere condivisibile, ma non ritiene sufficientemente giustificati alcuni stralci del testo approvato al Senato. Si riferisce in particolare alla delega al Governo per riformare l'amministrazione scolastica, sostenendo che essa è necessaria per rilanciare la scuola statale. Chiede quindi al ministro Jervolino un impegno affinché si possa procedere alla riorganizzazione del Ministero nell'ambito della delega al Governo prevista all'articolo 1 del disegno di legge in titolo. Medesima perplessità suscita lo stralcio del comma 35 dell'articolo 3 che trasferiva le competenze sulle scuole italiane all'estero dal Ministero degli affari esteri al Ministero della pubblica istruzione, innovazione accolta con grande favore presso le comunità italiane all'estero, che auspicano addirittura il ripristino della competenza del Ministero della pubblica istruzione anche per gli istituti di cultura. Si tratta tra l'altro di disposizioni che non avrebbero comportato effetti finanziari diretti.

Il senatore Biscardi ritiene che in queste condizioni sia difficile esprimere un giudizio e dichiara quindi che si asterrà, consapevole della necessità di approvare senza modifiche il disegno di legge in titolo per giungere in tempi brevi alle elezioni anticipate chiudendo quindi un periodo breve ma davvero tormentato per la vita politica italiana.

L'esame è quindi sospeso.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- Stato di previsione dell'ex Ministero del turismo e dello spettacolo per l'anno finanziario 1994 (Per la parte relativa allo spettacolo e allo sport) (**Tabb. 1/A, 1/A-quinquies e 1/A-sexies**)
- Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1994 e relative Note di variazioni (**Tabb. 7 e 7-sexies**)

- Stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali per l'anno finanziario 1994 e relative Note di variazioni (**Tabb. 18 e 18-sexies**)
- Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per l'anno finanziario 1994 e relative Note di variazioni (**Tabb. 20 e 20-sexies**)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Rapporto alla 5^a Commissione. Esame della Tabella 1/A: rapporto favorevole. Esame della Tabella 7: rapporto favorevole. Esame della Tabella 18: rapporto favorevole. Esame della Tabella 20: rapporto favorevole)

Il presidente RICEVUTO, in sostituzione del relatore designato Manzini, assente per cause di forza maggiore, riferisce sulle modificazioni apportate dalla Camera dei deputati alle previsioni di spesa relative alla pubblica istruzione (Tabella 7 e connesse parti del disegno di legge finanziaria), rilevando che per lo stato di previsione del Ministero la quinta nota di variazioni registra una modifica compensativa di 110 milioni in conto competenza e 190 milioni in conto cassa, trasferiti dal capitolo 1119 (indennità e rimborso per missioni) al capitolo 1112, relativo alle spese per il funzionamento del Consiglio nazionale della pubblica istruzione. Sono stati poi trasferiti 16 miliardi dal capitolo 1129 (spese per l'automazione dei servizi del Ministero) di cui 15 al capitolo 1150, sulla sperimentazione didattica, metodologica nelle classi con alunni handicappati e 1 al capitolo 3472.

Il presidente relatore si sofferma poi sulle modifiche apportate al disegno di legge finanziaria 1994, segnalando una diminuzione degli stanziamenti previsti nella Tabella A per il 1995 e 1996, pari rispettivamente a 25 miliardi e a 50 miliardi e corrispondentemente un aumento degli stanziamenti previsti nella Tabella B negli stessi anni rispettivamente di 50 miliardi e di 100 miliardi.

Si apre il dibattito.

La senatrice ALBERICI afferma che le valutazioni contenute nel rapporto di minoranza presentato dal Gruppo del PDS in sede di prima lettura mantengono la loro attualità. Peraltro in vista dell'obiettivo di consentire in tempi brevi il ricorso alle elezioni anticipate, la sua parte politica si è risolta ad esprimere un parere favorevole sugli atti in titolo.

Il senatore BISCARDI, condividendo le osservazioni della senatrice Alberici, esprime parere favorevole.

La senatrice ZILLI osserva che l'esigenza di consentire il ricorso in tempi brevi alle elezioni anticipate, suggerisce al Gruppo della Lega Nord di astenersi sugli atti in titolo.

Replica il ministro JERVOLINO RUSSO, sottolineando che le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento alla Tabella 7, sono quanto mai opportune perchè permetteranno un adeguato stanziamento

di fondi per il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, nonché la concreta attuazione della legge per l'inserimento degli handicappati nelle scuole e la sovvenzione di istituti non statali per ciechi. Qualche preoccupazione suscita la riduzione drastica dello stanziamento per l'automazione dei servizi del Ministero, che imporrà una rigonoziazione della convenzione con l'ITALSIEL. Giudica infine estremamente positiva la previsione di 150 miliardi per gli anni 1995-1996 nella Tabella B del disegno di legge finanziaria, da destinare all'edilizia scolastica.

La Commissione conferisce quindi mandato al relatore a redigere un rapporto favorevole.

La seduta, sospesa alle ore 11,10, è ripresa alle ore 11,15.

Si passa all'esame delle modificazioni apportate dalla Camera dei deputati alla Tabella 1/A, per la parte relativa allo spettacolo e allo sport, nonché alle connesse parti del disegno di legge finanziaria.

Il presidente ZECCHINO, in sostituzione del relatore designato Struffi, riferisce alla Commissione che, rispetto al testo approvato dal Senato, l'unica modifica risultante delle note di variazioni consiste nella collocazione del Fondo unico per lo spettacolo (FUS) sotto la rubrica relativa alla Presidenza del Consiglio.

Si apre il dibattito.

Il senatore NOCCHI, rilevato come l'ammontare del FUS sia ora fissato a 900 miliardi per ciascuno degli anni 1991-1993, annuncia che il Gruppo del PDS voterà a favore anche sulle previsioni di spesa relative allo spettacolo, per le ragioni politiche di ordine generale già illustrate dalla senatrice Alberici. Coglie quindi l'occasione per invitare il sottosegretario Maccanico a fornire chiarimenti sul singolare emendamento, presentato dal Governo alla Commissione in sede di discussione del disegno di legge sulle istituzioni concertistiche, volto sostanzialmente ad erogare notevoli finanziamenti all'Opera di Roma. Tale iniziativa ha suscitato grave sconcerto in tutta Italia, poichè il problema del *deficit* dell'Opera potrà essere affrontato solo nel quadro di un radicale mutamento della sua gestione. Quanto poi alla legge sul cinema, la cui approvazione ormai non appare più possibile, la soluzione a suo avviso potrà consistere nella emanazione di un decreto-legge che tenga conto degli indirizzi che la Commissione intende fornire con l'approvazione di un ordine del giorno.

Il senatore BISCARDI annuncia il proprio voto favorevole motivato non solo da ragioni di opportunità politica generale, ma anche da un giudizio positivo sulla gestione effettuata dal Governo al settore dello spettacolo nella presente difficile fase di transizione.

Il senatore SCAGLIONE esprime, a nome del Gruppo della Lega Nord, forte perplessità: se va giudicato positivamente l'ammontare del

FUS, tuttavia non convince il fatto che la sua gestione resti accentrata in un organismo ancora troppo simile al cessato Ministero. Le procedure di gestione del FUS, poi, meritano la più severa condanna.

La senatrice Daria MINUCCI annuncia il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana, approvando la salvaguardia delle risorse per il FUS ed associandosi ai rilievi del senatore Nocchi circa l'importanza di un intervento legislativo a favore del cinema italiano.

Concluso il dibattito, replica il sottosegretario MACCANICO il quale, sottolineato il successo di aver evitato una riduzione al FUS, fa presente al senatore Nocchi che l'emendamento da lui menzionato trae origine da un dibattito svoltosi presso la Commissione musica ed era ispirato all'obiettivo di ripartire nuovi fondi per gli enti lirici con criteri diversi a quelli normativamente previsti, così da premiare il merito. Si tenevano poi presenti gli specifici problemi dell'Opera di Roma e della Scala. Dà quindi assicurazioni che non intende ripresentare lo stesso emendamento alla Camera dei deputati. D'altra parte, il Governo si pone con attenzione il problema degli enti lirici, per i quali occorre una seria riforma e potrebbe essere necessario giungere al commissariamento.

Quanto infine all'intervento legislativo a favore del cinema, avverte che il testo dell'auspicato decreto-legge è già quasi pronto e che sarà comunque sua cura sottoporlo ai relatori prima di presentarlo al Consiglio dei ministri.

Il senatore SCAGLIONE interviene brevemente per ottenere un chiarimento: non ritiene potersi certo parlare di meriti per l'Opera di Roma, la cui gestione si caratterizza ormai da anni per sprechi e assistenzialismo.

Il sottosegretario MACCANICO precisa che l'emendamento riguardava tutti gli enti lirici e non l'Opera di Roma e la Scala in particolare.

Successivamente la Commissione conferisce il mandato al Presidente a redigere un rapporto favorevole.

Si passa quindi all'esame delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati alla Tabella 18 (Ministero per i beni culturali e ambientali), nonché alle connesse parti del disegno di legge finanziaria.

Il relatore BISCARDI esprime una valutazione positiva su tali modifiche, osservando in particolare che l'incremento dei fondi destinati agli uffici periferici era già stato da lui proposto in sede di esame del disegno di legge collegato alla manovra finanziaria, ma non accolto dalle Commissioni competenti nel merito. Ritiene poi quanto mai opportuno aver trasferito dalla Tabella B alla Tabella D del disegno di legge finanziaria le risorse relative al finanziamento della legge n. 145 del 1990. Si tratta in sostanza di interventi correttivi che migliorano le previsioni di bilancio relative al Dicastero per i beni culturali e

ambientali, permettendo di realizzare una più compiuta programmazione degli interventi di tutela e restauro.

Il senatore STRUFFI giudica sostanzialmente inadeguate le risorse che lo Stato destina alla tutela del patrimonio culturale nazionale e pertanto non ritiene di poter esprimere una valutazione favorevole sulle previsioni di spesa contenute nella Tabella. In tale contesto, segnala la particolare gravità dell'assenza di risorse e di iniziative per la tutela e il sostegno dell'arte contemporanea, deplorando vivamente la mancanza di attenzione nei confronti di tale fondamentale settore. Peraltro, alla luce della complessiva situazione politica, annuncia che i senatori socialisti esprimeranno un voto favorevole.

La senatrice ZILLI, preso atto che lo Stato destina al Ministero neppure un quinto dell'1 per cento delle proprie risorse, rileva che ciò preclude qualsiasi politica organica, consentendo solo di fronteggiare volta per volta le più gravi emergenze. Deplora quindi in particolare l'assenza di interventi nei settori della formazione e della ricerca nel campo dei beni culturali: una politica attiva in tale ambito avrebbe grande importanza per lo sviluppo complessivo della cultura e della società italiane. Tuttavia, pur confermando il giudizio negativo del Gruppo della Lega Nord, annuncia la sua astensione dettata da motivi di interesse politico generale.

La senatrice BUCCIARELLI, nel richiamarsi alle argomentazioni già espresse dal Gruppo del PDS, in sede di prima lettura, a sostegno della propria valutazione complessivamente negativa sulle previsioni di spesa relative al Ministero per i beni culturali e ambientali, chiede al Ministro di precisare come sarà possibile provvedere alla copertura finanziaria del testo unificato predisposto dal Comitato ristretto della Commissione sulla circolazione dei beni culturali, stanti le modifiche apportate dalla Camera dei deputati alla Tabella B della legge finanziaria. Osserva poi che in passato, quando il bilancio destinava maggiori risorse al Ministero, il Governo perse l'occasione di procedere ad una organica riforma del Ministero, tanto nel suo assetto centrale quanto nelle sue articolazioni periferiche, preferendo finanziare discutibili iniziative straordinarie. Il ministro Ronchey ha colto, purtroppo ormai troppo tardi, la centralità di tale questione, la cui soluzione rimane affidata al futuro legislatore.

La senatrice Daria MINUCCI, pur deplorando la complessiva riduzione di risorse destinate al Ministero, annuncia il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana.

Terminato il dibattito, replica il ministro RONCHEY, il quale ricorda che le risorse assegnate al Ministero sono calate allo 0,18 per cento della spesa pubblica perchè sono terminati gli interventi straordinari. Si sofferma quindi sui problemi del personale, segnalando in particolare l'impossibilità di acquisire giovani professionalmente qualificati a causa del blocco dei concorsi e le difficoltà derivanti dal sovrannumero di dirigenti generali in servizio presso il Ministero.

L'immediata acquisizione dei 150 miliardi previsti nella Tabella B della legge finanziaria era l'unica iniziativa realisticamente praticabile. Egli si è invano adoperato per ottenere altri 15 miliardi da destinare alla Fototeca per attività di classificazione; infatti, anche alla luce della nuova normativa di imminente emanazione, il mercato delle riproduzioni audiovisive di beni culturali sta vivendo uno sviluppo straordinario, del tutto imprevedibile fino a poco tempo fa ed il Ministero si deve attrezzare per fronteggiare questa nuova sfida. Confida peraltro di poter acquisire tali risorse aggiuntive con il prossimo assestamento. Quanto poi alla riforma del Ministero, ricorda di aver cercato di procedere prioritariamente al riordino delle competenze in materia di restauro.

Infine, la Commissione conferisce il mandato al relatore a trasmettere un rapporto favorevole alla Commissione bilancio.

Si passa quindi all'esame delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati alla Tabella 20 (Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica), nonché alle connesse parti del disegno di legge finanziaria.

La relatrice Daria MINUCCI osserva che la Camera dei deputati ha modificato in modo limitato ma nondimeno rilevante per la ricerca e lo sviluppo dell'università lo stato di previsione del Ministero. Riguardo alle spese correnti, sono stati infatti trasferiti 2 miliardi dalle spese per la programmazione dell'istruzione universitaria (capitolo 1151) al capitolo 1508 per i contributi a favore del centro residenziale dell'università della Calabria, nonché dei collegi universitari legalmente riconosciuti. Pur comprendendo le esigenze di queste ultime istituzioni, ritiene che la riduzione delle risorse per i servizi informatici e in genere per l'acquisto di programmazione e metodologie per la sperimentazione organizzativa e didattica comporterà effetti negativi sulle strategie del Ministero. La quinta nota di variazioni reca poi una riduzione di 300 miliardi sulle spese ordinarie per l'università, quale effetto dei provvedimenti assunti con il disegno di legge collegato alla manovra finanziaria.

Quanto poi alle spese in conto capitale, sono stati trasferiti 7 miliardi dall'edilizia universitaria al CNR.

La relatrice Minucci passa quindi ad illustrare le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento al disegno di legge finanziaria, rilevando che alla Tabella C è stato soppresso lo stanziamento per il 1994 per i prestiti d'onore. Inoltre sono state ridotte le risorse per il progetto di ricerca in Antartide. In conclusione osserva che le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento imporranno una revisione delle scelte strategiche per la ricerca e l'università. In effetti per questo ultimo settore si sconta il ritardo nell'approvazione della legge sull'autonomia, che auspica possa essere una delle priorità per il futuro legislatore. Quanto poi al diritto allo studio, la Camera dei deputati ha compiuto scelte molto discutibili e soltanto esigenze di opportunità politica consigliano di non proporre emendamenti.

Si apre il dibattito.

La senatrice ZILLI dichiara che il Gruppo della Lega Nord si asterrà, pur esprimendo un netto dissenso sul taglio delle risorse per i prestiti d'onore e per la ricerca.

La senatrice ALBERICI ricorda che il Gruppo del PDS aveva espresso una valutazione negativa sui documenti di bilancio relativi al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica in sede di prima lettura e la discussione presso l'altro ramo del Parlamento ha in qualche modo peggiorato la parte relativa al diritto allo studio e alla ricerca scientifica. Pertanto la sua parte politica si risolverà ad esprimere un parere favorevole soltanto per evitare di ritardare il ricorso alle elezioni anticipate.

Il ministro COLOMBO, replicando agli intervenuti, sostiene che le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento alla Tabella 20 comporteranno notevoli problemi per la futura gestione del comparto. Infatti la riduzione delle risorse del capitolo 1151 non mancherà di avere effetti negativi sulla ricerca e sulla didattica e imporrà al Ministero una revisione delle convenzioni stipulate per i servizi informatici, che si erano rese necessarie stante la limitatezza dell'organico dell'Amministrazione e l'assenza di competenze specifiche al riguardo. Considera positivo il trasferimento di 7 miliardi al CNR, pur se la riduzione dei fondi per l'edilizia universitaria impedirà di dare risposte certe ai bisogni impellenti delle strutture universitarie. Infine la riduzione degli stanziamenti per il programma di ricerca in Antartide potrà essere mitigata da un miglior coordinamento delle attività a livello internazionale.

Il senatore MANZINI dichiara che il Gruppo della Democrazia cristiana, pur non essendo affatto soddisfatto per le variazioni apportate ai documenti di bilancio relativi al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, esprime un parere favorevole per evidenti ragioni di opportunità politica.

La Commissione conferisce quindi mandato al relatore a redigere un parere favorevole alla Commissione bilancio.

Il presidente ZECCHINO dichiara quindi concluso l'esame delle tabelle di bilancio in titolo e delle relative parti del disegno di legge finanziaria.

IN SEDE CONSULTIVA

Interventi correttivi di finanza pubblica (1508-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Parere alle Commissioni 1^a e 5^a riunite. Ripresa e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, precedentemente sospeso.

Il relatore RICEVUTO riferisce sull'articolo 5, relativo all'università, rilevando che esso anticipa alcuni profili dell'autonomia riguardo al finanziamento dell'istruzione universitaria e alla gestione del personale. Il testo approvato dal Senato è stato oggetto di rilevanti modifiche presso l'altro ramo del Parlamento nella parte concernente le entrate dell'università e gli strumenti per finanziare i servizi erogati agli studenti meritevoli e privi di mezzi. Si sofferma quindi sul comma 14 che determina l'ammontare minimo della tassa di iscrizione, con un aumento stabilito periodicamente sulla base del tasso di inflazione programmato, aumentabile dalle università fino a 3 volte per la fascia di reddito superiore. Le università fissano poi le tasse di iscrizione in base al reddito, alle condizioni effettive del nucleo familiare e al merito degli studenti. Il testo approvato dal Senato è stato quindi ampiamente modificato dall'altro ramo del Parlamento ed è stata soppressa la disposizione secondo cui per le sedi universitarie decentrate le entrate derivanti da tasse e contributi avrebbero dovuto essere destinate a coprire le spese di servizio attualmente a carico degli enti locali. Il comma 15 stabilisce poi che gli introiti derivanti dalla tassa di iscrizione siano per il 20 per cento riservati alle regioni; inoltre le università possono stabilire contributi di importo variabile secondo le fasce di reddito degli studenti e non superiori comunque al quadruplo della tassa minima. I contributi devono essere destinati dalle università al miglioramento della didattica e per almeno per il 50 per cento del loro ammontare ai servizi previsti dalla legge n. 390 del 1991. Tali disposizioni operano in qualche misura una limitazione dell'autonomia finanziaria universitaria, modificando ampiamente il testo approvato dal Senato. Segnala a questo proposito la soppressione della tassa regionale per il diritto allo studio. Il relatore si sofferma poi sul comma 16 che attribuisce alle università il compito di stabilire i criteri per l'esonero totale o parziale dal pagamento delle tasse d'iscrizione per gli studenti meritevoli e privi di mezzi; per quanto riguarda poi la determinazione dei criteri per l'esonero dal pagamento della tassa d'iscrizione si rinvia ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (comma 18), mentre la determinazione dei criteri per l'esonero dal pagamento dei contributi universitari è affidata alle università.

In conclusione sostiene che il testo approvato dal Senato sicuramente rispondeva in modo più puntuale alle esigenze dell'università e soltanto ragioni di opportunità politica lo spingono ad una valutazione favorevole del disegno di legge in titolo pur con i rilievi espressi. Suggestisce poi nelle sedi opportune di impegnare il Governo a rimediare in sede di attuazione ad alcune evidenti distorsioni contenute nelle norme relative alla tassazione universitaria.

Si apre il dibattito.

La senatrice ALBERICI non ritiene che le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento in ordine alla contribuzione universitaria siano del tutto discutibili. Infatti, già in sede di prima lettura il Gruppo del PDS aveva sostenuto l'esigenza di unificare il prelievo e di sopprimere la tassa regionale, sicchè le modifiche apportate in tal senso dalla Camera dei deputati sono condivisibili. Anche la finalizzazione di

tali entrate alla didattica e alla realizzazione dei servizi previsti dalla legge n. 390 del 1991 rappresentano un miglioramento del testo. Suscita qualche perplessità, invece, la previsione di un tetto per la contribuzione universitaria, anche per la considerazione delle effettive diverse esigenze delle aree disciplinari umanistiche e scientifiche. Ritiene comunque che le scelte effettuate dall'altro ramo del Parlamento tengano conto in modo opportuno che il disegno di legge collegato introduce soltanto alcuni profili di autonomia delle università e quindi s'impone una particolare prudenza nel modificare in modo sostanziale la normativa sulla tassazione universitaria.

Il senatore MANZINI condivide i rilievi espressi dal relatore sulle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento che costituiscono, a suo avviso, un reale peggioramento del testo, specie riguardo all'introduzione di effettivi profili di autonomia nell'università. Dopo aver affermato che il conferimento dell'autonomia universitaria dovrà necessariamente comportare una modifica della natura del rapporto di impiego dei docenti, si sofferma sulle norme relative al diritto allo studio, sostenendo che è stata introdotta nuovamente una articolazione dei rapporti tra Stato e regioni che la legge n. 390 del 1991 aveva faticosamente tentato di superare. Giudica invece opportuno l'aver introdotto tra i criteri per la determinazione della contribuzione universitaria non solo il reddito ma anche le condizioni effettive del nucleo familiare. Non condivide peraltro la previsione di un tetto massimo per la tasse e per i contributi universitari, che rappresenta una limitazione reale dell'autonomia dell'università. Consapevole peraltro che non esistono margini per modificare il disegno di legge in titolo, chiede comunque che il Governo superi nella fase di attuazione alcune rigidità davvero preoccupanti contenute nell'articolo in esame.

Il relatore RICEVUTO, replicando brevemente agli intervenuti, ribadisce le sue riserve sulle disposizioni relative alla contribuzione universitaria, che denunciano una visione eccessivamente statalistica in netta contraddizione con il riconoscimento dell'autonomia alle università e con la volontà di rendere finalmente efficienti i servizi da essa resi. Sollecita nuovamente il Governo ad assumere in sede di attuazione provvedimenti che possano superare i limiti del testo legislativo che il Parlamento si appresta ad approvare.

Il ministro COLOMBO ricorda che in sede di esame dell'articolo presso l'altro ramo del Parlamento il Governo si era opposto alla previsione di un tetto alla contribuzione universitaria, poichè riteneva che le esigenze del diritto allo studio erano già ampiamente soddisfatte nel testo approvato dal Senato. Si tratta di una indubbia limitazione all'autonomia impositiva dell'università, contro la quale si sono già espresse le università italiane e la Conferenza permanente dei rettori. Le norme in questione non mancheranno di comportare difficoltà notevoli per la realizzazione di servizi essenziali per la didattica e la ricerca e il Governo si riserva quindi di assumere ulteriori provvedimenti in merito.

Riprende l'esame dell'articolo 4 precedentemente accantonato.

La senatrice ALBERICI osserva che il quadro di riferimento nel quale si era collocato l'articolo relativo all'autonomia scolastica è completamente mutato. Infatti, la originaria impostazione postulava una stretta correlazione con la riforma della scuola secondaria superiore che non è stata approvata dall'altro ramo del Parlamento. La incompiutezza del processo riformatore avrebbe dovuto suggerire uno stralcio complessivo della materia, ma l'altro ramo del Parlamento ha preferito piuttosto procedere ad una revisione profonda del testo approvato dal Senato, rispetto al quale giudica positivamente la riaffermazione del principio dell'autonomia delle scuole e la previsione di una delega al Governo per la sua attuazione. Non condivide l'aver mantenuto le disposizioni del cosiddetto «provvedimento taglia classi», che a suo avviso sono incompatibili con l'impianto complessivo dell'articolo che rimodula i piani di razionalizzazione delle unità scolastiche. Auspica infine che il Governo voglia instaurare un rapporto costante di consultazione con le componenti sociali e culturali del mondo della scuola e con le Commissioni parlamentari nella fase di elaborazione dei decreti legislativi. Il Gruppo del PDS si riserva quindi la valutazione sull'articolo in esame in base all'andamento del dibattito.

Il senatore NOCCHI manifesta forti perplessità sulla norma dell'articolo 4, comma 1, che conferisce l'autonomia alle accademie e ai conservatori realizzando nei fatti una secondarizzazione di tali istituti, in patente contraddizione con un orientamento culturale generalizzato e con le indicazioni contenute nei disegni di legge presentati sia alla Camera dei deputati che al Senato volti a riconoscere un livello universitario a queste istituzioni. Chiede quindi al Governo un pronunciamento al riguardo e preannuncia l'esigenza che il Parlamento impegni il Governo ad una applicazione temporanea delle norme in questione in attesa della riforma delle accademie e dei conservatori.

Il senatore MANZINI ricorda la opposizione di principio che si è manifestata, dentro e fuori del Parlamento, contro l'articolo 3 del disegno di legge, senza neppure che ne fosse noto il contenuto, giudicando davvero grave questa vicenda, che ha chiaramente influenzato anche il dibattito presso la Camera dei deputati. Auspica pertanto che il Governo si ispiri alle indicazioni contenute nel testo originariamente approvato dal Senato. Esprime poi una valutazione positiva in ordine alla configurazione del fondo perequativo e alle norme sui comitati degli studenti, respingendo invece come irragionevole eventuali interpretazioni delle comunità di cui al comma 7, lettera a), come comunità montane.

La senatrice ZILLI manifesta preoccupazione rispetto alle norme sugli organi collegiali e in particolare a quelle sui comitati studenteschi, che le sembrano suscettibili di dar luogo a gravi conflittualità nella vita scolastica, per la mancanza di ogni limite all'esercizio delle loro funzioni. L'esperienza anche delle più recenti vicende dimostra come

talvolta gli studenti vengano mobilitati nella sincera convinzione di difendere le proprie esigenze: ricorda la mobilitazione contro la ipotetica privatizzazione delle scuole operata dalla riforma della scuola secondaria superiore approvata dal Senato, di cui in realtà il testo non presentava alcun indizio. Il tavolo «di ascolto» attivato dal Ministero con gli studenti a seguito delle manifestazioni andrebbe quindi allargato alle altre componenti del mondo della scuola e soprattutto a quelle parti della società che sono direttamente interessate alla vita scolastica. Infine deplora che la Camera dei deputati abbia eliminato al testo alcune importanti indicazioni, come il trasferimento al Ministero della pubblica istruzione delle scuole italiane all'estero: una misura importante, dal chiaro significato moralizzatore.

La senatrice BUCCIARELLI segnala che l'articolo 3, comma 6, avrebbe gravi effetti sul funzionamento del Ministero per i beni culturali e ambientali.

Replica quindi il sottosegretario MATULLI, il quale afferma in primo luogo che il Ministero della pubblica istruzione ed il Governo nel suo complesso condividono sostanzialmente le osservazioni emerse dal dibattito. Il confronto presso la Camera dei deputati, del resto, si è configurato quale un braccio di ferro fra la Commissione cultura e la Commissione bilancio con l'obiettivo - perseguito in verità in maniera contraddittoria - di espungere dal testo le parti di non immediata valenza finanziaria. Quanto all'emendamento sui conservatori e le accademie, esso va interpretato con riferimento a tali istituzioni nella loro attuale configurazione, senza pregiudizio per le prospettive di diversa collocazione secondo le linee già in via di elaborazione da parte del Parlamento e del Governo. Il tavolo di ascolto per gli studenti, poi, si giustifica perchè solo questi ultimi - a differenza di tutte le altre componenti del mondo scolastico - non hanno organismi o comunque strutture rappresentative. Circa le scuole italiane all'estero, infine, ricorda di essersi sempre personalmente adoperato per il superamento della situazione attuale, sia per esigenze di moralizzazione che di efficienza.

Si passa alla votazione del mandato al relatore a redigere un parere favorevole, con le osservazioni emerse dal dibattito.

La senatrice ALBERICI annuncia il voto favorevole del Gruppo del PDS, per le motivazioni già esposte, ferme restando le diversità sul merito del provvedimento già illustrate.

Infine, la Commissione approva il mandato al relatore nei termini indicati.

La seduta termina alle ore 13,30.

143^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
ZECCHINO

Interviene il ministro per i beni culturali e ambientali Ronchey

La seduta inizia alle ore 16,20.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

(A 007 0 00, C 07^a, 0026)

Il senatore RICEVUTO prospetta l'opportunità di rinviare a domani la discussione del disegno di legge n. 269-B, per permettere l'acquisizione del parere della Commissione bilancio su alcuni nuovi emendamenti.

Il presidente ZECCHINO, accogliendo la richiesta del senatore Ricevuto, propone che la Commissione torni a riunirsi domani mattina alle ore 9, per la discussione in sede deliberante del disegno di legge n. 269-B.

La Commissione conviene.

IN SEDE DELIBERANTE

De Rosa ed altri: Finanziamento di un programma di indagini sull'area archeologica di piazza della Minerva in Roma (1725)

(Discussione e approvazione con modificazioni)

La relatrice Daria MINUCCI rileva che il disegno di legge in titolo autorizza per gli anni 1994 e 1995 l'esecuzione di un programma di indagini mirate alla fruibilità dei beni archeologici presenti nell'area su cui insiste il Palazzo della Minerva a Roma, nel limite complessivo di spesa di 600 milioni (articolo 1, comma 1). Dopo aver fornito alcune notizie storiche sull'edificio, osserva che tali indagini saranno effettuate nel contesto dei lavori di ristrutturazione previsti per la sistemazione di gran parte della Biblioteca del Senato nel suddetto edificio. In tale prospettiva, si rendono necessari interventi di consolidamento statico che coinvolgeranno anche i terreni di fondazione, dove si tratta di accertare l'eventuale presenza di reperti archeologici significativi. Un corretto intervento di restauro assicurerà quindi una adeguata espansio-

ne della Biblioteca del Senato realizzando, insieme alla adiacente Biblioteca della Camera dei deputati, un polo culturale di eccezionale importanza.

Si apre la discussione generale.

La senatrice PROCACCI esprime il disappunto del Gruppo Verdi-La Rete perchè al disegno di legge in titolo è stata assicurata una celerità procedurale, che non sembra giustificata dalla natura degli interventi proposti. Pur comprendendo la *ratio* del disegno di legge, non condivide affatto la previsione di una deroga alle vigenti prescrizioni urbanistiche per realizzare i lavori di ristrutturazione e adattamento del Palazzo della Minerva, mentre la considera ammissibile in ordine alle indagini previste al comma 1. Presenta quindi un emendamento (1.1) a tal fine. Richiama in conclusione la Commissione a valutare l'opportunità di procedere senza ponderazione a deroghe alle norme urbanistiche di tale portata, che potrebbero suscitare forti critiche nell'opinione pubblica, trattandosi della risistemazione di strutture per il Senato della Repubblica.

La senatrice ZILLI chiede alcuni chiarimenti circa il trasferimento della Biblioteca del Senato nel Palazzo della Sapienza, preoccupata che questo possa limitare la fruibilità di una struttura davvero essenziale per i senatori. Dichiarò poi di condividere l'emendamento 1.1, sostenendo che ragioni di opportunità impongono una particolare prudenza nel consentire deroghe siffatte.

La senatrice BUCCIARELLI ritiene quanto mai opportuno che si avviino le indagini previste al comma 1 dell'articolo 1 del disegno di legge in titolo e si stupisce perchè ciò non sia stato fatto prima. Peraltro dissente dall'ipotesi di deroghe alle prescrizioni urbanistiche per la ristrutturazione del Palazzo della Minerva e condivide quindi l'emendamento 1.1.

Il senatore MANZINI ritiene il disegno di legge in titolo necessario per affrontare una situazione di emergenza non prevista. Del resto è quanto mai opportuno agevolare ogni intervento teso al recupero e al restauro di beni culturali. Ritiene quindi che l'emendamento 1.1 vanifichi l'obiettivo del disegno di legge in titolo.

La relatrice Daria MINUCCI fa presente che i lavori di ristrutturazione del Palazzo della Sapienza sono già stati approvati dalle competenti autorità e quindi l'emendamento 1.1 potrebbe chiarire il senso della proposta.

La senatrice BUCCIARELLI prospetta la possibilità di sopprimere il riferimento alla deroga alle vigenti prescrizioni urbanistiche.

La relatrice Daria MINUCCI afferma che la deroga potrebbe rendersi necessaria proprio per realizzare le indagini previste all'articolo 1, comma 1. Si rimette comunque alla Commissione per l'emendamento 1.1.

Dopo un breve dibattito, nel quale intervengono ripetutamente la senatrice PROCACCI (che ribadisce le ragioni della sua proposta) e il senatore MANZINI (per il quale la deroga può giustificarsi solo con riferimento ai lavori di ristrutturazione), il senatore BISCARDI dichiara di ritenere superflua l'espressione «di adattamento» e propone di sopprimerla; tale concetto, infatti, è già compreso in quello, sicuramente più ampio, di «ristrutturazione», con il quale sono soddisfatte le esigenze di adeguamento strutturale dell'edificio alle specifiche esigenze della Biblioteca del Senato.

Il PRESIDENTE propone quindi l'emendamento 1.2, volto a recepire le indicazioni contenute nell'emendamento 1.1 e a precisare la natura degli interventi sul Palazzo della Minerva, come specificata dal senatore Biscardi.

Si passa all'esame degli articoli. Viene esaminato l'articolo 1.

Previ pareri favorevoli della relatrice Daria MINUCCI e del ministro RONCHEY, l'emendamento 1.2, nel quale è assorbito l'emendamento 1.1, viene posto in votazione e approvato.

Senza discussione e con successive votazioni, sono approvati l'articolo 1 nel testo modificato, l'articolo 2 e il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

Zecchino ed altri: Disciplina dell'erogazione di contributi dello Stato alle istituzioni culturali (1096)

Zoso: Modifiche alla legge 2 aprile 1980, n. 123, in materia di norme per l'erogazione di contributi statali ad enti culturali (1127)

Bucciarelli ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 2 aprile 1980, n. 123, recante norme per l'erogazione di contributi statali ad enti culturali (1246)
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 16 dicembre scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che il relatore ha elaborato un testo unificato sul quale sono pervenuti molti emendamenti. Nella seduta pomeridiana del 16 dicembre la Commissione aveva poi deliberato di chiedere al Presidente del Senato il trasferimento dei disegni di legge in titolo alla sede deliberante, la quale non ha ancora avuto corso, non essendo pervenuto il parere della Commissione bilancio.

Si passa all'esame degli articoli del testo unificato proposto dal relatore.

Viene esaminato l'articolo 1.

Dopo che i presentatori hanno dato per illustrati tutti gli emendamenti, il relatore BISCARDI esprime parere favorevole sull'emendamento 1.1 che, posto in votazione, è approvato.

Dopo che il relatore BISCARDI si è rimesso alla Commissione sull'emendamento 1.2, esso, posto in votazione, è approvato con l'astensione della senatrice ZILLI.

Viene quindi posto in votazione ed approvato l'articolo 1 come modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 2.

Il relatore BISCARDI esprime riserve sull'emendamento 2.1.

Dopo che la senatrice BUCCIARELLI ha ribadito le ragioni dell'emendamento, il PRESIDENTE propone di accantonarlo per permetterne un ulteriore approfondimento.

La Commissione conviene.

Vengono quindi accantonati anche gli emendamenti 2.2 e 2.4 relativi alla medesima materia.

Dopo che il relatore BISCARDI ha espresso parere favorevole sull'emendamento 2.3, esso, posto in votazione, è approvato.

La senatrice BUCCIARELLI, accogliendo le indicazioni del relatore, ritira poi l'emendamento 2.5.

Dopo che l'articolo 2 è stato accantonato, il relatore BISCARDI esprime perplessità sull'emendamento 2.0.1, che determina una selettività davvero esasperata della procedura per l'attribuzione dei finanziamenti statali.

La senatrice BUCCIARELLI osserva che la riforma della legge n. 123 del 1980 si giustifica soltanto nell'ottica di rendere fortemente selettivo l'accesso ai finanziamenti pubblici per le istituzioni culturali.

Il relatore BISCARDI ritiene che tale esigenza è soddisfatta già nelle disposizioni contenute all'articolo 9.

Il senatore MANZINI ritiene che l'intera materia imponga un ulteriore approfondimento, che potrà essere utilmente realizzato qualora la Commissione potrà tornare a riunirsi dopo le festività natalizie.

La senatrice ZILLI rileva che il dibattito ha evidenziato come tutte le forze politiche condividano le critiche alla legge n. 123 del 1980, ma che le soluzioni per la sua riforma sono ancora divergenti. Condivide quindi l'esigenza del senatore Manzini di maggiore approfondimento della materia.

Il relatore BISCARDI dichiara a sua volta di condividere la proposta di rinvio dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, dandosi per illustrati tutti gli emendamenti presentati.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17,50.

EMENDAMENTI**De Rosa ed altri: Finanziamento di un programma di indagini
sull'area archeologica di piazza della Minerva in Roma (1725)****Art. 1.**

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Le indagini di cui al comma 1, che si potranno eseguire anche in deroga alle vigenti prescrizioni urbanistiche, saranno effettuate – sotto la vigilanza della competente Soprintendenza archeologica – nel contesto dei lavori di ristrutturazione e di restauro dell'immobile, compatibilmente con le esigenze di tutela dei beni archeologici e culturali interessati.».

1.2**ZECCHINO**

Al comma 2, dopo le parole: «al comma 1,» inserire le seguenti: «che si potranno eseguire anche in deroga alle vigenti prescrizioni urbanistiche»; conseguentemente, sopprimere le parole da: «che si potranno» fino a: «urbanistiche».

1.1**PROCACCI**

EMENDAMENTI

Zecchino ed altri: Disciplina dell'erogazione di contributi dello Stato alle istituzioni culturali (1096)

Zoso: Modifiche alla legge 2 aprile 1980, n. 123, in materia di norme per l'erogazione di contributi statali ad enti culturali (1127)

Bucciarelli ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 2 aprile 1980, n. 123, recante norme per l'erogazione di contributi statali ad enti culturali (1246)

AL TESTO UNIFICATO DEL RELATORE

Art. 1.

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti commi:

«... Sullo schema di decreto di cui al comma precedente viene sentito il parere delle Commissioni permanenti delle due Camere competenti per materia.

... Alle Commissioni la tabella viene trasmessa unitamente ad un prospetto in cui, sulla base di uno schema uniforme, sono riassunti i dati preventivi e consuntivi relativi al bilancio e all'attività degli istituti, precisando quali siano di nuova istituzione e quali, avendo in precedenza fruito del contributo, siano stati esclusi dalla tabella.

... Le Commissioni esprimono il loro parere senza proporre emendamenti».

1.1

DE ROSA, BUCCIARELLI, MANZINI, RICEVUTO,
STRUFFI, NOCCHI

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «di concerto con il Ministro del tesoro,».

1.2

STRUFFI

Art. 2.

Dopo la lettera c), inserire la seguente lettera:

«..) disporre di un rilevante patrimonio bibliografico, archivistico o museale adeguatamente catalogato, aggiornato e pubblicamente fruibile in forma continuativa;».

2.1 DE ROSA, BUCCIARELLI, MANZINI, RICEVUTO,
STRUFFI, NOCCHI

Alla lettera d), in fine, aggiungere le seguenti parole: «collegati all'attività di ricerca e al patrimonio documentario;».

2.2 DE ROSA, BUCCIARELLI, MANZINI, RICEVUTO,
NOCCHI

Dopo la lettera d), inserire la seguente lettera:

«..) sviluppare applicazioni informatiche finalizzate alla costruzione di basi di dati e di immagini, che costituiscano strumenti significativi per la programmazione del Ministero per i beni culturali e ambientali e per la ricerca scientifica;».

2.3 DE ROSA, BUCCIARELLI, MANZINI, RICEVUTO,
STRUFFI, NOCCHI

Al comma 2, sopprimere le parole: «e, in connessione con le attività svolte, di un patrimonio bibliotecario, archivistico e museale di notevole rilevanza e pubblicamente fruibile».

2.4 DE ROSA, BUCCIARELLI, MANZINI, RICEVUTO,
STRUFFI, NOCCHI

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«... Per l'iscrizione in tabella per la prima volta è altresì richiesto che gli enti abbiano dimostrato di aver svolto la loro attività da almeno cinque anni».

2.5 DE ROSA, BUCCIARELLI, MANZINI, RICEVUTO,
NOCCHI

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. ...

1. Nella determinazione del contributo e successivamente come condizioni di priorità nell'erogazione dei finanziamenti previsti dalla presente legge, il Ministero per i beni culturali e ambientali dovrà tenere presenti i seguenti requisiti:

a) l'istituzione per legge dello Stato o con decreto avente valore di legge con compiti predeterminati dalla stessa legge;

b) la consistenza del patrimonio librario storico e la crescita di quello corrente valorizzato dall'adesione al Servizio bibliotecario nazionale o ad altre reti anche di carattere internazionale;

c) la consistenza e l'arricchimento del patrimonio archivistico, librario, documentale e museale dichiarato di notevole interesse storico ai sensi dell'articolo 36 del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409;

d) lo svolgimento di attività e programmi di ricerca e di formazione di interesse pubblico, a livello nazionale e internazionale».

2.0.1

DE ROSA, BUCCIARELLI, MANZINI, RICEVUTO,
NOCCHI

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. ...

1. Per la determinazione del contributo e successivamente per le condizioni di priorità nell'erogazione dei finanziamenti previsti dalla presente legge il Ministro per i beni culturali e ambientali nel decreto di cui al comma 1 dell'articolo 1 della presente legge determina i criteri relativi, sentite le competenti Commissioni parlamentari».

2.0.2

STRUFFI

Art. 3.

Al comma 1, dopo le parole: «provvedere a tutelare» aggiungere le seguenti: «ad aggiornare».

3.1

DE ROSA, BUCCIARELLI, MANZINI, RICEVUTO,
STRUFFI, NOCCHI

Al comma 1, dopo la parola: «assicurano», sopprimere la seguente parola: «anche».

3.2 DE ROSA, BUCCIARELLI, MANZINI, RICEVUTO,
NOCCHI

Art. 5.

Sopprimere l'articolo 5.

5.1 DE ROSA, BUCCIARELLI, MANZINI, RICEVUTO,
NOCCHI

Sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) di aver già svolto la loro attività;».

5.2 STRUFFI

Art. 7.

Al comma 1, sostituire il secondo e il terzo periodo con i seguenti: «I contributi di cui alla presente legge devono essere in ogni caso aggiuntivi rispetto ad altre fonti di finanziamento, a meno che non si tratti di istituzioni per le quali la legge prevede un regime diverso. Sono fatte salve le contribuzioni agli enti compresi nella tabella per compiti e attività rientranti nelle specifiche attribuzioni di Ministeri diversi da quello per i beni culturali e ambientali».

7.1 DE ROSA, BUCCIARELLI, MANZINI, RICEVUTO,
STRUFFI, NOCCHI

Art. 8.

Al comma 1, sopprimere l'ultimo periodo.

8.1 DE ROSA, BUCCIARELLI, MANZINI, RICEVUTO,
NOCCHI

Art. 9.

Sostituire l'articolo 9 con il seguente:

«Art. 9.

1. Il Ministero per i beni culturali e ambientali promuove presso le regioni l'istituzione di analoghe tabelle ai fini di creare una rete legislativa regionale che garantisca alle istituzioni culturali non inserite in tabella nazionale, ma comunque meritevoli di sostegno, di poter ottenere benefici in analogia alla presente legge.

2. Entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge, con proprio decreto, il Ministro per i beni culturali e ambientali istituisce l'osservatorio nazionale per le istituzioni culturali».

9.2

STRUFFI

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) promuovano e svolgano attività di organizzazione culturale ed editoriale di rilevanza scientifica;».

9.1DE ROSA, BUCCIARELLI, MANZINI, RICEVUTO,
NOCCHI**Art. 10.**

Sopprimere il comma 2.

10.1DE ROSA, BUCCIARELLI, MANZINI, RICEVUTO,
STRUFFI, NOCCHI**Art. 11.**

Sopprimere l'articolo 11.

11.1DE ROSA, BUCCIARELLI, MANZINI, RICEVUTO,
STRUFFI, NOCCHI

Art. 12.

Al comma 1, aggiungere alla fine il seguente periodo: «Il predetto termine può essere prorogato con decreto del Ministero per i beni culturali e ambientali, dietro motivata richiesta e sentito il parere del Comitato di settore di cui all'articolo 3 della presente legge».

12.1

STRUFFI

Art. 13.

Al comma 1, sostituire le parole: «articoli 1 e 3» con le altre: «articoli 2 e 9».

13.1DE ROSA, BUCCIARELLI, MANZINI, RICEVUTO,
STRUFFI, NOCCHI

Al comma 1, dopo la parola: «utilizzati», aggiungere la seguente: «rispettivamente».

13.2DE ROSA, BUCCIARELLI, MANZINI, RICEVUTO,
STRUFFI, NOCCHI

Al comma 2, in fine, sostituire le parole: «agli articoli 1 e 2» con le altre: «agli articoli 2 e 3».

13.3DE ROSA, BUCCIARELLI, MANZINI, RICEVUTO,
STRUFFI, NOCCHI

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

162ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente

FABRIS

Intervengono i ministri delle poste e delle telecomunicazioni Pagani, dei trasporti e, ad interim, della marina mercantile Costa e dei lavori pubblici Merloni.

La seduta inizia alle ore 11,45.

IN SEDE CONSULTIVA

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- Stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (**Tabb. 11 e 11-quinquies**)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Rapporto alla 5ª Commissione: esame congiunto. Rapporto favorevole)

Il presidente FABRIS riferisce favorevolmente alla Commissione sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati allo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste per il 1994 e sulle parti connesse del disegno di legge finanziaria.

Senza discussione, la Commissione conferisce al presidente Fabris il mandato a redigere un rapporto favorevole sui documenti in titolo, come modificati dall'altro ramo del Parlamento.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- Stato di previsione del Ministero dei trasporti per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (**Tabb. 10 e 10-sexies**)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Rapporto alla 5ª Commissione: esame congiunto. Rapporto favorevole)

Il presidente FABRIS dà conto delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati ai documenti in titolo, che giudica condivisibili.

Interviene quindi il ministro COSTA per precisare che le somme di cui all'accantonamento contenuto nella tabella A del disegno di legge finanziaria sono state integrate con gli stanziamenti relativi ai mutui per il ripiano del trasporto locale, con decorrenza dal 1995. Le società di gestione del trasporto locale potranno contrarre mutui solo decorsi quattro mesi dall'approvazione della legge, la cui trattazione è attualmente in corso presso la Camera dei deputati. Le prime rate verranno quindi corrisposte dal gennaio 1995. Ove il provvedimento legislativo in questione non dovesse essere approvato dal Parlamento prima della fine della legislatura, il Governo, avendo già acquisito il consenso dei sindacati, potrebbe verificare l'opportunità di intervenire con decreto-legge, tenuto conto delle indicazioni fornite dal Parlamento anche in ordine al problema della gestione delle ferrovie governative e di quelle in concessione.

Per quanto concerne lo stanziamento di 2.600 miliardi per il finanziamento del progetto per l'alta velocità, fa presente che presso la Camera dei deputati è stata convenuta una diversa strategia, volta a consentire l'utilizzazione di questi fondi non solo per l'alta velocità intesa in senso stretto, ma anche per realizzare il quadruplicamento o il raddoppio di talune tratte ferroviarie. Tale strategia si ispira al principio secondo cui l'alta velocità non deve essere inteso come progetto fine a se stesso, bensì come possibilità di sviluppo di tutta la rete nazionale.

Dopo che la senatrice MAISANO GRASSI ha espresso soddisfazione per le comunicazioni testè rese dal Ministro, interviene il senatore NERLI, il quale concorda sull'obiettivo che ha portato alla modifica dell'articolo 4, comma 2, del disegno di legge finanziaria, volto appunto a inserire il progetto relativo all'alta velocità in un quadro più complessivo di miglioramento di tutto il comparto del trasporto ferroviario.

La senatrice FAGNI chiede se sono stati mantenuti i finanziamenti per garantire la copertura della fase di transizione della riforma portuale attualmente pendente presso l'altro ramo del Parlamento.

Il senatore MEDURI chiede maggiore attenzione ai problemi ferroviari del Mezzogiorno.

Conclusosi il dibattito, ha quindi la parola il ministro COSTA il quale assicura al senatore Meduri che il Governo tiene nel giusto conto le esigenze del Mezzogiorno e fa notare al senatore Nerli che le scelte maturate presso la Camera dei deputati in ordine all'alta velocità sono frutto anche di osservazioni emerse presso questo ramo del Parlamento.

Fa poi presente alla senatrice Fagni che sono stati mantenuti gli stanziamenti per garantire la copertura finanziaria della riforma portuale e, al riguardo, esprime l'auspicio che il provvedimento in questione possa essere approvato definitivamente dal Parlamento nei prossimi giorni.

Coglie quindi l'occasione per rispondere a talune osservazioni formulate dai senatori Pinna e Senesi in occasione delle comunicazioni da lui rese nella seduta della Commissione del 14 dicembre scorso sul piano di ristrutturazione della Finmare e sul contratto di programma con le Ferrovie dello Stato Spa.

Al riguardo, comunica che il piano di riordino della Finmare prevede l'assunzione da parte della Tirrenia del ruolo di capofila e coordinatrice delle società Viamare, Adriatica e delle società regionali. Non risulta quindi che dette società debbano confluire nella Finmare. La funzione di coordinamento comporterà benefici in quanto consentirà una migliore razionalizzazione delle linee e dei mezzi impiegati.

Consegna quindi al Presidente della Commissione una relazione predisposta dalle Ferrovie dello Stato Spa che contiene un quadro sintetico della situazione, al 15 dicembre 1993, degli accordi sottoscritti con le regioni.

Si impegna altresì a far pervenire in giornata alla Commissione i documenti relativi al piano degli investimenti previsti nel contratto di programma con le Ferrovie dello Stato, in attesa della formalizzazione del parere espresso al riguardo dal CIPET il 30 novembre scorso.

La Commissione, con il voto contrario dei senatori Meduri e Fagni, conferisce quindi mandato al presidente Fabris di redigere un rapporto favorevole sui documenti di bilancio in titolo.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (**Tabb. 9 e 9-sexies**)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Rapporto alla 5^a Commissione: esame congiunto. Rapporto favorevole)

Il presidente FABRIS riferisce favorevolmente sulle modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento allo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per il 1994 e alle parti connesse del disegno di legge finanziaria.

Dopo un breve intervento della senatrice MAISANO GRASSI, che lamenta la riduzione di tre miliardi degli stanziamenti per investimenti relativi alla viabilità nel Mezzogiorno, ha la parola il ministro MERLONI il quale fa notare che, a differenza dello scorso anno, in questa occasione la discussione dei documenti di bilancio ha tenuto nel giusto conto le esigenze dell'ANAS.

La Commissione dà quindi mandato al presidente Fabris di redigere un rapporto favorevole sui documenti di bilancio in titolo.

Interventi correttivi di finanza pubblica (1508-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Parere alle Commissioni riunite 1ª e 5ª: esame)

Il presidente FABRIS riferisce favorevolmente sulle modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento al disegno di legge in titolo, rispetto al testo varato dal Senato.

Apertosi il dibattito, interviene il senatore NERLI, il quale ravvisa l'esigenza che la materia relativa all'ordinamento aeroportuale debba essere compiutamente affrontata dal Parlamento nella prossima legislatura. AL momento, infatti, le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, seppure condivisibile, rischiano di essere vanificate dall'assenza di un quadro generale di riferimento.

Esprime quindi perplessità per quanto concerne la previsione di cui al comma 13 dell'articolo 2, secondo cui, ove nella conferenza di servizi non si raggiunga l'unanimità, le relative determinazioni possono essere assunte direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

La senatrice FAGNI si dichiara contraria alla soppressione del CIPET e teme che ciò possa comportare un pericoloso allentamento dei controlli sulle Ferrovie dello Stato Spa. A tale ultimo riguardo, chiede maggiore attenzione allo sviluppo dei cosiddetti corridoi plurimodali del trasporto ferroviario (Tirrenico e Adriatico).

La senatrice MAISANO GRASSI chiede chiarimenti in ordine alle modifiche introdotte in tema di osservatorio sui lavori pubblici (che non sarebbe più costituito presso il Ministero).

Conclusosi il dibattito, interviene il ministro MERLONI, il quale precisa che la modifica concernente l'Osservatorio è dovuta alla esigenza di demandare ogni decisione in ordine alla sua collocazione alla sua sede più propria, e cioè al provvedimento di riforma degli appalti in questo momento in discussione presso l'altro ramo del Parlamento.

La Camera dei deputati, su proposta del relatore Tabacci, ha poi provveduto allo stralcio delle disposizioni in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, la cui materia costituisce oggetto quindi di un provvedimento autonomo, approvato dalla Camera dei deputati con marginali modifiche rispetto al testo a suo tempo licenziato dal Senato.

In ordine agli interventi per Venezia, si è convenuto presso l'altro ramo del Parlamento di introdurre una delega legislativa al Governo ed infine, per quanto concerne il comparto autostradale, soprattutto sulla spinta degli emendamenti presentati dal Gruppo dei Verdi, si è stabilita la soppressione del comma 5 dell'articolo 27, che concedeva una proroga di 12 anni del termine di scadenza della concessione alla società autostrade. Peraltro, il Governo si ripromette di intervenire nuovamente in materia con separato provvedimento.

La Commissione conferisce quindi mandato al presidente Fabris di trasmettere un parere favorevole sul disegno di legge in titolo alle Commissioni riunite affari Costituzionali e Bilancio.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il PRESIDENTE avverte che, essendosi esaurita la trattazione dei documenti di bilancio e del disegno di legge collegato, la seduta pomeridiana di oggi non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 13,30.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

106ª Seduta

Presidenza del Presidente

RABINO

*Interviene il sottosegretario di Stato dell'Interno MURMURA.**La seduta inizia alle ore 11,55.***IN SEDE CONSULTIVA****Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- Stato di previsione del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (**Tabb. 21 e 21-quinquies e sexies**)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Rapporto alla 5ª Commissione: esame congiunto)

Riferisce alla Commissione il presidente RABINO, rilevando che le modifiche della tabella 21 comprendono, per le spese correnti, un aumento, in conto competenze e conto cassa, i miliardi 4,481. Sono variazioni apportate a seguito di specifici emendamenti alla tabella C della legge finanziaria ed al disegno di legge collegato concernente interventi correttivi di finanza pubblica. In particolare, riguardano il capitolo 3580 per contributo ordinario all'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM).

Per le spese in conto capitale le variazioni implicano un aumento di miliardi 30,018 in conto competenze e cassa, conseguente ad emendamenti alla citata tabella C della legge finanziaria, che riguardano principalmente il capitolo 7962, per contributi al programma di miglioramento genetico del bestiame.

Per quanto riguarda le modifiche alla legge finanziaria, il relatore sottolinea che alla tabella A (Fondo speciale di parte corrente), fra gli accantonamenti di segno positivo delle nuove o maggiori spese

(accantonamenti collegati a quelli di segno negativo, indicati nella stessa tabella), figurano assegnati al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali finanziamenti pari a miliardi 70,72 e 72, rispettivamente per ciascuno degli anni 1994, 1995 e 1996 (nel testo Senato erano accantonati solo 2 miliardi per il 1995 ed il 1996), mentre alla tabella B (Fondo speciale di conto capitale), rimangono immutati gli accantonamenti già previsti dal Senato per il Ministero, di cui viene aggiornata la denominazione.

Alla tabella C (quantificazione annua di stanziamenti autorizzati da disposizioni di legge), per gli interventi dell'AIMA gli stanziamenti previsti per il 1994 ed il 1995 sono aumentati di 100 miliardi (da 555 a 655 per il 1994 e da 690 a 790 per il 1995), mentre gli stanziamenti per il settore bieticolo-saccarifero sono ridotti da 351 a 316 miliardi.

Al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, per il triennio 1994-1996, sono inoltre attribuiti: per contributi all'Istituto centrale ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare 4,5 miliardi per ciascun anno; per l'attuazione del terzo piano nazionale della pesca marittima, 45 miliardi per il 1994 e 85 miliardi per ciascuno degli anni 1995 e 1996; per il credito peschereccio 1 miliardo per ciascun anno.

Evidenzia poi che sono rimasti immutati alla tabella D i finanziamenti previsti secondo il testo del Senato come apporto al patrimonio della Cassa per la proprietà contadina (85 miliardi per il 1984) e per la ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero (165 miliardi per il 1994), così come sono rimasti immutati alla tabella F gli stanziamenti relativi al settore «21. Interventi in agricoltura», (per un ammontare di 2.235 miliardi per il 1994, 200 miliardi per il 1995 e 104 miliardi per il 1996).

Conclude proponendo l'espressione di un parere favorevole.

Il senatore CIMINO dichiara di concordare sulla proposta del Presidente, ponendo l'accento sulle risorse passate al bilancio del nuovo Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, cui è trasferita la competenza in materia di pesca, e sulla «restituzione» dei 100 miliardi che erano stati tolti all'AIMA, organismo preposto a importanti funzioni di intervento sul mercato agricolo.

Il senatore BORRONI, premesso che nel primo esame dei documenti finanziario-contabili il Gruppo PDS aveva espresso un giudizio negativo non ritenendo sussistere nel Governo l'attenzione necessaria al settore, aggiunge di considerare positivamente le modifiche apportate dalla Camera dei deputati e annuncia che - pur mantenendo immutato il giudizio di merito - esprimerà voto favorevole per considerazioni di carattere politico, per consentire di giungere all'obiettivo del rinnovo del Parlamento.

Seguono brevi interventi del sottosegretario MURMURA, che ringrazia per l'unanime favorevole giudizio, e del presidente RABINO, e quindi la Commissione conferisce all'unanimità al Presidente mandato di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito.

Interventi correttivi di finanza pubblica (1508-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Parere alle Commissioni riunite 1^a e 5^a: esame)

Il presidente RABINO riferisce sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, rilevando in particolare che, relativamente alla delega del Governo per il riordino degli enti previdenziali, le disposizioni - già contenute nell'articolo 5, primo comma, del testo iniziale del Governo, poi divenuto articolo 6, primo comma, nel testo approvato dall'Assemblea senatoriale, e successivamente inserite al comma 32 dell'articolo 1 della Camera dei deputati - comprendono l'eliminazione delle duplicazioni organizzative e funzionali prodotte dalla riduzione degli enti, anche sulla base di due importanti principi. Il primo riguarda la fusione di enti che esercitano funzioni previdenziali o in materia infortunistica, relativamente a categorie di personale coincidenti ovvero omogenee; il secondo principio attiene alla esclusione delle operazioni di fusione e di incorporazione degli enti pubblici di previdenza e assistenza che non usufruiscono dei finanziamenti pubblici.

Propone quindi l'espressione di un parere favorevole: la Commissione concorda dandogli mandato di trasmettere tale parere alle Commissioni di merito.

IN SEDE DELIBERANTE

Deputati BRUNI ed altri. - Disposizioni in materia di cooperative agricole (1655), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e approvazione)

Si riprende la discussione rinviata nella seduta del 15 dicembre 1993.

Il presidente RABINO comunica che hanno espresso parere favorevole le Commissioni 1^a, 2^a e 5^a.

Relativamente alla decisione che egli si è riservato di adottare sugli emendamenti 1.1 e 1.2, osserva anzitutto che il testo dell'articolo unico approvato dalla Camera ha per oggetto: a) al primo comma, la retroattività di una norma del codice civile (precisamente di una disposizione del n. 5-bis dell'articolo 2751-bis del codice civile) concernente i crediti vantati dalle società cooperative agricole, che sono privilegiati, ossia assistiti da una prelazione nelle procedure concorsuali esperibili ai sensi del codice civile per il relativo soddisfacimento; b) al secondo comma, la possibilità, da parte dei creditori privilegiati, di esperire ricorso in opposizione a norma dell'articolo 512 del codice di procedura civile, oppure l'impugnazione prevista dall'articolo 100 delle disposizioni di cui al Regio Decreto n. 267 del 1942.

Dunque - prosegue il Presidente - costituiscono oggetto del testo in esame norme che attengono al codice civile ed al codice di procedura civile.

A tali disposizioni - egli aggiunge - si rivelano estranee le norme proposte con i due emendamenti. Infatti con l'emendamento 1.1 si chiedono interventi finanziari a carico del bilancio dello Stato a sostegno della cooperazione agricola in stato di insolvenza. In particolare, si chiede che - nel caso di cooperative agricole di secondo grado di cui sia stata dichiarata la liquidazione volontaria o coatta - i debiti inevasi nei confronti delle cooperative socie siano assunti a carico del bilancio dello Stato. Con l'emendamento 1.2 si propone di introdurre un articolo su «progetti integrati per la zootecnia», con il quale si tende ad ampliare il campo di applicazione dell'intervento finanziario dello Stato per tale settore.

Si tratta dunque - prosegue il Presidente - di emendamenti finalizzati ad interventi di carattere finanziario a carico dello Stato, e pertanto palesemente estranei all'oggetto del disegno di legge in esame, che attiene a particolari norme di esclusivo carattere civilistico ed ordinamentale. Per tali motivi egli dichiara inammissibili i due emendamenti.

Il relatore CIMINO ed il sottosegretario MURMURA si dichiarano d'accordo con il Presidente.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, viene posto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico: la Commissione approva all'unanimità.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A 007 0 00, C 09ª, 0042)

Il presidente RABINO comunica che la Sottocommissione per l'esame preliminare dei disegni di legge n. 91, n. 588 e n. 1449 sui tartufi, ha predisposto un testo unificato con il quale, in sostanza, si propongono modifiche agli articoli 3, 4 e 7 della legge 16 dicembre 1985, n. 752, nonchè due articoli aggiuntivi alla stessa legge. Tale testo - egli aggiunge - sarà trasmesso alla Commissione finanze per il rispettivo parere, nell'auspicio che si possa infine giungere a dare soddisfazione agli operatori di questo importante settore.

MATERIE DI COMPETENZA

Progetto di relazione all'Assemblea sui problemi dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) nel settore zootecnico (Doc. XVI, n. 6)

(Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento: approvazione con integrazioni)

(R 050 0 01, C 09ª, 0003)

Si riprende l'esame rinviato nella seduta del 3 novembre 1993.

Il relatore BORRONI riferisce su un nuovo testo del progetto di relazione all'Assemblea, chiedendo se si ritenga opportuno elencare in esso le varie «tecniche» di evasione dell'IVA da parte degli importatori di carne (si riferisce ai metodi di distruzione della fattura, della

dichiarazione di un peso degli animali diverso da quello reale, dell'uso di società di comodo).

Il senatore CIMINO ritiene opportuno non insistere su specificazioni tecniche e di considerare che si tratta di un'atto di un organismo politico, quale è la Commissione. Occorre - egli aggiunge, dopo un breve intervento per chiarimenti del relatore BORRONI - spiegare più ampiamente le cose, specie dopo l'acquisizione di vari elementi informativi nel corso delle audizioni dei rappresentanti del settore, chiarendo che l'attuale elevato livello dell'IVA zootecnica porta ad espellere dal mercato le piccole stalle.

Il PRESIDENTE osserva che si potrebbe intanto approvare il progetto di relazione nel nuovo testo predisposto dal relatore, dandogli mandato - così come fatto per la relazione sulle quote di produzione del latte - di integrare la relazione in sede di dibattito in Assemblea.

Il senatore CIMINO ribadisce la necessità di dare seguito a quanto scaturito dalle recenti audizioni, arricchendo la relazione con ulteriori considerazioni sulla necessità di ridurre l'IVA per la zootecnia (ha un'aliquota pari a quella dei profumi francesi), riducendo i margini del malaffare e della speculazione a danno dei piccoli allevatori del Mezzogiorno.

Seguono ulteriori brevi interventi del relatore BORRONI, del senatore CIMINO e del presidente RABINO e quindi la Commissione, all'unanimità, conferisce al relatore Borroni l'incarico di redigere la relazione per l'Assemblea sulla base del progetto illustrato, integrato con le considerazioni avanzate dal senatore Cimino.

La seduta termina alle ore 13.

INDUSTRIA (10ª)

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

220ª Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Vice Presidente*
GIANOTTI

Intervengono il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Maccanico e il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato De Cinque.

La seduta inizia alle ore 11.

IN SEDE CONSULTIVA

Interventi correttivi di finanza pubblica (1508-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Parere alle Commissioni 1ª e 5ª riunite: favorevole)

Riferisce sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge in titolo, per quanto di competenza della Commissione, il presidente GIANOTTI in sostituzione del relatore Montini, assente per improrogabili impegni politici. Il Presidente si sofferma in primo luogo sul nuovo testo della lettera *c*) del comma 2 dell'articolo 1, dove, nell'ambito dei criteri e principi direttivi per l'esercizio della delega conferita al Governo per il riordino dell'Amministrazione dello Stato, viene indicata la finalità della promozione di iniziative per l'internazionalizzazione dell'economia italiana e per riorganizzare e programmare in maniera coordinata le attività economiche patrimoniali, regionali e nazionali, prevedendo, tra l'altro, forme di raccordo delle funzioni istituzionali svolte fuori del territorio nazionale con le sedi diplomatiche.

I commi 7, 8 e 9 dell'articolo 2 recano disposizioni volte alla semplificazione di una serie di procedimenti amministrativi indicati nell'elenco numero 4 allegato al disegno di legge, prevedendo la delegificazione delle relative discipline. All'articolo 2, comma 9, lettera *g*), fra i criteri cui dovranno attenersi i regolamenti di attuazione, la Camera ha introdotto quello dello snellimento, per le piccole imprese, degli adempimenti previsti dalla legislazione vigente per la tutela ambientale.

All'articolo 3, comma 11, si prevede che alle Camere di commercio che non si trovino in condizioni di squilibrio finanziario non si applichino le limitazioni poste in via generale per le amministrazioni pubbliche dallo stesso articolo, in ordine alle assunzioni, anche a tempo determinato, nonchè ai rapporti di lavoro autonomo.

Con l'articolo 11, ai commi 31 e 32, viene incrementata da 330 a 580 miliardi la dotazione del fondo per l'occupazione per il 1994, prevedendo che gli investimenti possano riguardare anche le finalità della legge sulla imprenditorialità giovanile. La dotazione del fondo viene inoltre integrata da una somma di 50 miliardi di lire specificamente destinata ad incentivi alle assunzioni di giovani da parte di piccole imprese ed imprese artigiane ubicate nelle regioni meridionali.

In conclusione il Presidente invita la Commissione a esprimere un parere favorevole sul disegno di legge in titolo come modificato dalla Camera dei deputati e per quanto di competenza della Commissione.

Si apre il dibattito.

Il senatore LADU, a nome del Gruppo democratico cristiano, esprime soddisfazione per le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento, che migliorano un testo sul quale la sua parte politica aveva già espresso il proprio avviso favorevole in sede di prima lettura.

Anche il senatore CHERCHI esprime, a nome del Gruppo del PDS, un parere favorevole sul disegno di legge n. 1508-B, sottolineando con soddisfazione l'aumento delle risorse da iscrivere nel fondo per l'occupazione.

Il senatore PERIN annuncia l'astensione del Gruppo della Lega Nord, pur rimarcando con favore le disposizioni che consentiranno un riordino delle funzioni svolte all'estero dall'ENIT e dall'ICE in linea con gli indirizzi assunti dal Governo in materia di commercio con l'estero.

La Commissione, a maggioranza, conferisce al presidente Gianotti il mandato di redigere, per le Commissioni di merito, un parere favorevole sul disegno di legge n. 1508-B.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- Stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (**Tabb. 13 e 13-sexies**)
- Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1994 e relative Note di variazioni (*limitatamente a quanto di competenza*) (**Tabb. 1/A e 1/A-quinquies e sexies**)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

(Rapporti alla 5ª Commissione: favorevoli)

Il presidente GIANOTTI riferisce sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati allo stato di previsione del Ministero dell'industria

e alle parti ad esso connesse del disegno di legge finanziaria, in sostituzione del relatore RUSSO Vincenzo, assente per improrogabili impegni. In particolare, il Presidente si sofferma sulla Tabella B del disegno di legge finanziaria, dove l'accantonamento del Ministero dell'industria risulta incrementato di 30 miliardi per il 1994, di 170 miliardi per il 1995 e 180 miliardi per il 1996, al fine di assicurare copertura al rifinanziamento degli interventi in favore del settore aeronautico e del settore siderurgico.

Le ulteriori modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento riguardano la Tabella D del disegno di legge finanziaria ove sono disposti i rifinanziamenti di norme recanti interventi di sostegno dell'economia attraverso spese in conto capitale. Risultano infatti incrementi di 25 miliardi per il fondo contributi interessi dell'Artigiancassa, di 75 miliardi per il fondo per la razionalizzazione aziendale degli impianti siderurgici, nonché un rifinanziamento di 25 miliardi del fondo assistenza tecnica al commercio.

Si apre il dibattito.

Il senatore LADU si esprime favorevolmente sull'incremento delle risorse disponibili sugli accantonamenti per il Ministero dell'industria e sulle altre modifiche introdotte dalla Camera dei deputati.

Il senatore CHERCHI, nel dichiarare l'astensione del Gruppo del PDS, rileva che, in prima lettura, il Governo negò, nel corso del dibattito parlamentare, la possibilità di reperire risorse aggiuntive da destinare al rilancio del sistema produttivo.

Dopo che il senatore PERIN ha annunciato l'astensione del Gruppo della Lega Nord, il sottosegretario DE CINQUE informa che il ministro Savona non ha potuto partecipare alla seduta odierna per improrogabili impegni di Governo.

Sottolinea che con le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati il bilancio del Ministero dell'industria acquista maggiore funzionalità e snellezza, soprattutto per quel che riguarda il finanziamento delle agevolazioni creditizie al commercio previste dalla legge n. 517 del 1975 e il fondo contributi interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane, di cui alla legge n. 526 del 1982. Auspica pertanto che la Commissione esprima un rapporto favorevole sullo stato di previsione del Ministero dell'industria.

La Commissione, a maggioranza, conferisce al Presidente Gianotti il mandato di redigere per la Commissione di merito un rapporto favorevole sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati allo stato di previsione del Ministero dell'industria e alle parti ad esso relative del disegno di legge finanziaria.

Il presidente GIANOTTI, in sostituzione del relatore Pierani, assente per improrogabili impegni politici, riferisce quindi sullo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri e sulle parti ad esso relative del disegno di legge finanziaria, per quanto di competenza

della Commissione. Fa presente che, con Nota di variazioni, il Governo ha introdotto nel progetto di bilancio a legislazione vigente alcune modifiche strutturali conseguenti ai recenti provvedimenti di riorganizzazione dei Ministeri. In particolare, lo stato di previsione del disciolto Ministero del turismo e dello spettacolo è stato inserito in un'apposita rubrica dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio all'esame della Commissione. Non risultano ulteriori modifiche apportate dalla Camera dei deputati ed è pertanto possibile riconfermare il rapporto favorevole già espresso in prima lettura dalla Commissione.

Dopo che il sottosegretario MACCANICO ha espresso soddisfazione per il ripristino dello stanziamento originariamente previsto per l'ENIT da parte dell'Assemblea della Camera dei deputati, la Commissione conferisce al presidente Gianotti il mandato di redigere per la Commissione di merito un rapporto favorevole sullo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri e sulle parti ad esso relative del disegno di legge finanziaria, per quanto di competenza della Commissione.

La seduta termina alle ore 11,45.

221^a Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
de COSMO*

Interviene il sottosegretario di Stato alle finanze Triglia.

La seduta inizia alle ore 15,15.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Comunicazioni del Ministro delle finanze sull'attuazione della delega legislativa di cui al comma 4 dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, per la parte relativa al riordino delle tasse per l'occupazione di spazi e aree pubbliche di pertinenza dei comuni e delle province
(R 046 0 03, C 10^a, 0014)

Il sottosegretario TRIGLIA ricorda preliminarmente che con l'articolo 4 della legge n. 421 del 1992 il Governo era stato delegato, tra l'altro, ad emanare norme per il riordino di tributi locali vigenti, tra i quali le tasse per l'occupazione di spazi e aree pubbliche di pertinenza dei comuni e delle province. Tale materia è attualmente oggetto di una proposta di decreto legislativo correttivo di quello precedentemente emanato, nelle cui disposizioni gli operatori del commercio ambulante e i pubblici esercenti avevano ravvisato il pericolo di un onere fiscale di dimensioni tali da paralizzare le relative attività.

L'intento originario del Governo era di dare attuazione alla delega legislativa nel senso di incidere sul vantaggio economico comportato dall'utilizzazione del suolo pubblico da parte degli operatori, anche in considerazione della irrisorietà delle precedenti tariffe. Nella rideterminazione di esse, inoltre, veniva conferita ampia discrezionalità ai comuni e, anche per questo profilo, si è temuto da parte degli operatori del commercio che gli enti locali si potessero orientare ad applicare costantemente le tariffe al massimo livello previsto, nonostante l'obbligo per i comuni di procedere ad una perimetrazione e classificazione delle aree e alla conseguente differenziazione delle tariffe.

Il conflitto determinatosi sul decreto legislativo è stato di tale dimensione che la stessa Presidenza del Consiglio ha invitato l'amministrazione delle Finanze ad aprire un confronto tra le parti interessate: a seguito degli incontri con gli enti locali, le associazioni dei commercianti e dei gestori di spettacoli itineranti, si è convenuto di procedere nel senso di limitare la discrezionalità delle amministrazioni locali in materia di tasse per l'occupazione di suolo pubblico vincolandole all'applicazione delle tariffe nonchè degli sconti già previsti - ma solo in via facoltativa - dal decreto legislativo vigente. Con tali misure l'onere fiscale gravante sugli operatori risulterà significativamente ridotto. Nella proposta di decreto legislativo correttivo viene quindi fortemente ridimensionata l'incidenza dell'imposizione sul vantaggio economico tratto dagli operatori privati dall'occupazione del suolo pubblico. In base all'applicazione delle norme così riviste, il Governo valuterà gli effetti delle nuove tariffe della tassa sull'occupazione del suolo pubblico.

Si apre il dibattito.

Il senatore PIERANI osserva che il Governo, nella trattazione della materia in discussione, ha tenuto una condotta oscillante: infatti le tariffe dettate in sede di prima attuazione della delega hanno costituito un onere intollerabile, specialmente per il commercio ambulante, mentre l'ulteriore revisione di esse sembra ripristinare la situazione precedente al riordino, per cui non si può certo affermare che il Governo abbia individuato un punto di mediazione tale da delineare una soddisfacente composizione dei conflitti di interesse determinatisi. L'attuale soluzione, pur apprezzabile, sembra però configurare un ulteriore periodo transitorio, prevedibilmente destinato a protrarsi per l'esercizio finanziario 1994, dopo il quale occorrerà comunque individuare una nuova e definitiva disciplina.

La senatrice MAISANO GRASSI esprime perplessità sulle dichiarazioni del rappresentante del Governo e segnala gli episodi di abuso, se non di corruzione, ai quali danno luogo - non soltanto nel Mezzogiorno - i poteri attribuiti alle amministrazioni comunali in ordine alla destinazione degli spazi pubblici. Per quel che riguarda la regolamentazione del commercio ambulante, occorrono inoltre norme rigorose munite di adeguate sanzioni per la repressione degli abusi. La gestione degli spazi pubblici investe direttamente il tema della qualità della vita

nelle città: si pensi, ad esempio, all'occupazione del suolo pubblico da parte degli autoveicoli nonché a impianti fissi, come le giostre, gestiti in alcune realtà urbane in regime di vera e propria occupazione abusiva, tale, spesso, da deturpare profondamente l'ambiente circostante.

Il presidente de COSMO osserva che non si può parlare di piena discrezionalità dei comuni nella gestione degli spazi pubblici: il problema investe piuttosto la condotta degli organi competenti a dare attuazione ai regolamenti comunali che disciplinano la materia. Ricorda inoltre che nella regione Puglia l'autorizzazione all'occupazione degli spazi pubblici è competenza non del sindaco bensì del Presidente della regione.

Il senatore FORCIERI prende atto che per la tassa sull'occupazione dei suoli pubblici vi è stata da parte del Governo una revisione degli indirizzi originari che indubbiamente risponde alle giustificate rimostranze dei venditori ambulanti e dei pubblici esercizi. Rimangono peraltro aperti numerosi problemi in ordine al regime fiscale delle insegne e chiede al rappresentante del Governo se anche in questo settore vi sia l'intento di procedere ad una revisione della relativa disciplina.

Il senatore PERIN si dichiara soddisfatto per la revisione degli indirizzi originariamente assunti dal Governo in materia di riordino della tassa sull'occupazione dei suoli pubblici: si scongiura, in tal modo, un inasprimento della già difficile situazione dei venditori ambulanti. Peraltro, si rende necessario un intervento più generale, finalizzato ad un riassetto globale del settore del commercio, poichè la generale contrazione della domanda interna ha posto in evidenza non soltanto gli squilibri strutturali del comparto, ma anche il diffondersi di fenomeni di abusivismo, con gravi implicazioni anche sul piano dell'ordine pubblico.

Secondo il senatore TURINI la revisione del regime fiscale dei suoli pubblici annunciata dal rappresentante del Governo è il risultato dell'opposizione condotta anche dalla sua parte politica a misure fiscali palesemente anacronistiche. Resta tuttavia ferma l'esigenza di pervenire ad una più rigorosa disciplina dell'occupazione dei suoli pubblici, al fine di evitare il perpetrarsi di abusi e di fenomeni di corruzione dovuti al persistere di logiche spartitorie. Segnala in particolare l'esigenza di regolamentare gli spazi occupati dai venditori ambulanti provenienti da paesi extracomunitari, sottolineando le implicazioni di tale questione anche sotto il profilo dell'ordine pubblico.

Replicando agli intervenuti il sottosegretario TRIGLIA fa presente che l'intervento del Governo non deve arrivare al punto di ridurre drasticamente gli ambiti di discrezionalità attribuiti ai comuni, poichè la gestione dello spazio pubblico riguarda realtà molto differenziate e non riconducibili a una logica centralistica. Non è infatti l'esercizio della ordinaria discrezionalità amministrativa da parte degli enti locali la causa primaria di alcuni gravi fenomeni di degrado del territorio, bensì

il permanere di comportamenti illeciti volti a conseguire finalità clientelari e comunque estranee all'interesse pubblico. È pertanto necessario assicurare un quadro normativo che consenta la repressione degli abusi e dia risposta ai problemi di ordine pubblico richiamati in alcuni interventi, ma al tempo stesso, per quel che riguarda la specifica questione della disciplina fiscale dell'occupazione dei suoli, occorre assicurare un intervento dei poteri pubblici tale da evitare che un settore di attività commerciale risulti eccessivamente avvantaggiato, poichè simili squilibri incoraggiano il diffondersi dell'abusivismo.

Occorre inoltre precisare che il Governo non ritiene che la normativa in via di predisposizione abbia carattere transitorio. Per quel che riguarda il regime fiscale delle insegne, non vi è invece da parte del Governo l'intento di procedere ad una revisione.

Il presidente de COSMO ringrazia il rappresentante del Governo e dichiara chiusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,15.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

162ª Seduta

Presidenza del Presidente

COVATTA

indi del Vice Presidente

SMURAGLIA

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Azzolini.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE CONSULTIVA

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (Tabb. 14 e 14-sexies)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Rapporto alla 5ª Commissione: esame congiunto e conclusione. Parere favorevole)

Il relatore, senatore COVIELLO, dopo aver ricordato anzitutto che sui provvedimenti in titolo, durante l'approvazione da parte della Camera dei deputati, alcuni Gruppi che in prima lettura avevano espresso voto contrario hanno poi manifestato voto favorevole, esprime un giudizio positivo sulla manovra economica del Governo e sulle modifiche migliorative apportate dall'altro ramo del Parlamento. Illustra quindi i contenuti del provvedimento collegato alla manovra finanziaria che si riflettono direttamente sul bilancio di previsione riguardante il Ministero del lavoro e sulla legge finanziaria, soffermandosi in particolare sul riordino degli uffici periferici del Ministero del lavoro, sulla revisione della disciplina riguardante la perequazione delle pensioni e sulla disciplina riguardante gli accertamenti dell'invalidità civile. Sottolinea poi i miglioramenti apportati anche in relazione alle

provvidenze per il settore agricolo e dichiara il proprio compiacimento per l'incremento riguardante il fondo per l'occupazione. Illustra successivamente le modifiche intervenute nella tabella 14-*sexies* e, in relazione al disegno di legge finanziaria, fa presente l'istituzione di uno speciale fondo di parte corrente per iniziative legate all'accordo sul costo del lavoro stipulato a luglio tra il Governo e le parti sociali. Propone infine di esprimere parere favorevole sui provvedimenti in titolo.

Il presidente COVATTA, nel dichiarare aperta la discussione generale, sottolinea che, da parte del Governo, sarebbe stato auspicabile un comportamento più fermo che non comportasse cedimenti nei confronti dei gruppi di interesse assai attivi presso l'altro ramo del Parlamento. Sottolinea a tale proposito che la logica del bicameralismo paritario della vigente Costituzione non è quella seguita dal Governo in questa occasione poichè esso avrebbe dovuto assumersi immediatamente - ovvero sin dalla prima lettura dei provvedimenti - tutte le responsabilità che gli competono.

Prende quindi la parola la senatrice PELLEGATTI che dichiara di condividere le osservazioni del Presidente sul modo di concepire i lavori parlamentari del Governo. Lamenta inoltre ancora una volta la eccessiva corposità di un disegno di legge come quello collegato ai provvedimenti in titolo che ha avuto in pratica principalmente l'effetto di espropriare le Commissioni di merito della possibilità di intervenire nelle materie loro assegnate. Dopo essersi quindi soffermata sulle critiche già avanzate dalla sua parte politica in sede di prima lettura riguardo alla debolezza delle scelte del Governo in materia di occupazione, l'oratrice sostiene che, seppure si possa dire migliorata la situazione degli stanziamenti relativi a quest'ultimo problema, permangono forti dubbi sulle somme riservate alla previdenza e principalmente sul loro utilizzo. Critica poi fortemente le norme del disegno di legge collegato riguardanti le procedure di accertamento dell'invalidità, pur dichiarando di apprezzare le modifiche apportate dalla Camera dei deputati. Preannuncia comunque il voto favorevole della sua parte politica.

Interviene poi il senatore STEFANELLI richiamando il giudizio profondamente negativo sui provvedimenti in titolo da lui espresso in sede di prima lettura, giudizio che ritiene di confermare anche in questa occasione. Stigmatizza quindi l'atteggiamento di alcune forze politiche che, determinando ribaltamenti di maggioranze politiche, operano esclusivamente per questioni di mera occupazione del potere (e con ciò si spiega l'ansia per arrivare alle elezioni anticipate) certamente senza considerare gli irrisolti problemi del Paese. Neanche i documenti in titolo fanno infatti sperare in una ripresa economica e in una soluzione del gravissimo problema occupazionale. Preannuncia pertanto il proprio voto contrario alla proposta avanzata dal relatore.

Il senatore CONDARCURI, ricordando i numerosi giudizi negativi espressi sui documenti in titolo da una parte sostanziosa delle

componenti della società civile, sottolinea ancora una volta le iniquità contenute nella manovra economica che il Parlamento sta per varare. Essa infatti colpisce come al solito le parti più deboli della società e non fornisce alcuna concreta risposta alle gravi emergenze che il Paese si trova ad affrontare allargando ulteriormente la forbice che separa il Nord e il Sud. Per questi motivi annuncia sin d'ora il voto contrario del Gruppo di Rifondazione comunista.

Interviene successivamente il senatore INNOCENTI che, preannunciando il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana, dichiara in primo luogo di condividere le obiezioni espresse dal senatore Covatta sui metodi dell'Esecutivo. Esprime quindi perplessità su alcune modifiche apportate dalla Camera dei deputati che tuttavia appaiono poca cosa per un ribaltamento della maggioranza di Governo. Svolge poi considerazioni sulle norme riguardanti le procedure di accertamento dell'invalidità civile e su quelle relative al pensionamento anticipato dei pubblici dipendenti, rispetto alle quali chiede chiarimenti al rappresentante del Governo. Sul problema occupazionale fa infine presente la necessità di un intervento anche nel settore dell'evasione fiscale per incidere su alcune distorsioni strutturali del sistema produttivo.

Prende quindi la parola il senatore COVATTA che, intervenendo a nome del Gruppo socialista, fa presente come un'espressione del voto secondo coscienza avrebbe imposto un parere contrario sui provvedimenti in titolo. Il Gruppo socialista esprimerà invece voto favorevole soprattutto per una questione di responsabilità politica, nonostante le giustificatissime numerose critiche su tutti i provvedimenti relativi alla manovra economica. Sottolinea quindi con forza la scarsa serietà mostrata dal Governo presso la Camera dei deputati per aver ceduto alle pressioni di corporazioni come quella degli insegnanti e dei magistrati e per aver dato molto spazio ad interessi particolari. Nei provvedimenti in esame manca infatti un disegno complessivo su problemi gravi anzitutto come quello occupazionale. I Gruppi politici, per parte loro, non hanno affatto contribuito alla chiarezza del dibattito e, se questo Governo si è comportato come l'ultimo della Repubblica consociativa, non può certo arrogarsi il diritto di essere il primo della Repubblica dell'alternanza. Ribadisce quindi il voto favorevole del Gruppo socialista affinché abbia termine la legislatura e quindi il tempo concesso sia a questo Parlamento che a questo Governo, responsabile di non aver saputo onorare la delega concessagli dalla Camera e dal Senato.

Interviene infine, in sede di replica, il sottosegretario AZZOLINI che sottolinea la necessità di valutare tanto l'azione di Governo quanto la manovra economica in un contesto più complessivo senza il quale il giudizio non potrebbe che essere parziale. Mette infine in rilievo il ruolo giocato dal fattore tempo in tutta la vicenda politica in atto rispetto alla quale si vanno registrando comportamenti nuovi all'interno di scenari desueti. Svolge quindi alcune considerazioni sul problema occupazionale, rispetto al quale ritiene che l'Italia sia in forte ritardo, soprattutto nella considerazione del fatto che una maggiore quantità di investimenti

non equivale necessariamente a un numero maggiore di occupati, e sottolinea che tale problema dovrà essere valutato come aggiuntivo rispetto e quelli tradizionali dell'occupazione giovanile e del Mezzogiorno. Fa tuttavia presente che i provvedimenti in titolo hanno quanto meno il pregio di ampliare la gamma degli interventi sul mercato del lavoro. Quanto alle obiezioni del senatore Innocenti, circa le pensioni di anzianità dei pubblici dipendenti, ritiene necessario un chiarimento concordato tra Ministero del lavoro e Ministero del tesoro per una interpretazione univoca della norma.

Posta ai voti, risulta quindi accolta la proposta di rapporto favorevole avanzata dal relatore.

Interventi correttivi di finanza pubblica (1508-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni riunite 1^a e 5^a. Esame e conclusione. Parere favorevole)

Il senatore COVIELLO, facente funzioni di relatore al posto del senatore Romeo impossibilitato a presenziare alla seduta, richiamandosi alla relazione e al successivo dibattito svoltosi sui provvedimenti riguardanti la manovra economica per l'anno 1994, propone di esprimere sul provvedimento in titolo, per le parti di competenza della Commissione, parere favorevole.

Posta ai voti, la proposta di parere favorevole è accolta.

La seduta termina alle ore 17.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

112^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARINUCCI MARIANI

Interviene il Ministro della sanità GARAVAGLIA.

La seduta inizia alle ore 11,30.

IN SEDE CONSULTIVA

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale 1994-1996 (1450-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- Stato di previsione del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (**Tabb. 17, 17-bis e 17-sexies**)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Rapporto alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento. Esame. Rapporto favorevole)

Il relatore CARRARA propone alla Commissione un rapporto favorevole sui disegni di legge in titolo per le parti di competenza.

Senza discussione la proposta del relatore è accolta.

Interventi correttivi di finanza pubblica (1508-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1^a e 5^a riunite. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore CARRARA, con riferimento alla parte di competenza della Commissione, cioè le disposizioni dell'articolo 8 del provvedimento, conferma le osservazioni critiche espresse in sede di prima lettura sullo stesso provvedimento, relativamente alle norme in materia di *turn-over* del personale sanitario di cui al comma 2 dell'articolo 8,

nonchè sulla regolamentazione delle prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio, per le quali il comma 15 del medesimo articolo, stabilisce il pagamento fino all'importo massimo di lire 100 mila per ricetta, con assunzione a carico del servizio sanitario nazionale degli importi eccedenti tale limite.

Propone quindi alla Commissione il seguente schema di parere favorevole con osservazioni:

«La Commissione, esaminato il provvedimento in titolo, per la parte di competenza, relativamente all'articolo 8, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni.

In relazione al blocco delle assunzioni di personale nelle unità sanitarie locali, anche per posti che si rendono vacanti per cessazioni dal servizio, fatte salve le deroghe autorizzate dalle regioni, la Commissione ritiene inopportuno il blocco indiscriminato del *turn-over* di tutto il personale delle unità sanitarie locali nell'attuale situazione di forte conflittualità del mondo del lavoro. In proposito osserva che il blocco così come proposto, sia pure nel testo corretto dalla Camera dei deputati, può provocare gravi conseguenze sul funzionamento degli ospedali pubblici che potrebbero non riuscire a garantire l'attuale livello di prestazioni ai cittadini, che sarebbero costretti a rivolgersi alle strutture private.

La Commissione ritiene che sarebbe stato preferibile prevedere un *turn-over* del 75 per cento per il personale sanitario, abbassandolo al 10 per cento per il restante personale.

Per quanto riguarda poi le prestazioni di diagnostica strumentale, di laboratorio e specialistiche la Commissione, ribadendo peraltro quanto già espresso nel suo precedente parere sul provvedimento, osserva che sarebbe stato socialmente utile ridurre il tetto delle 100.000 lire per ricetta a carico dei cittadini a 50.000 lire».

Si apre il dibattito.

Il senatore BRESCIA concorda con le osservazioni del relatore. Nel ribadire peraltro la valutazione negativa della sua parte politica sul merito della manovra finanziaria, nonostante siano stati introdotti notevoli correttivi, esprime l'avviso che, data la particolare situazione politica ed economica del paese, non sia opportuno ritardare ulteriormente l'approvazione del complesso dei provvedimenti finanziari.

Il senatore CONDORELLI chiede al ministro Garavaglia alcune precisazioni in merito al comma 12 dell'articolo 8, del disegno di legge n. 1508-B. In particolare chiede se per quanto riguarda le modalità di determinazione del prezzo, i medicinali da banco siano assimilabili ai farmaci compresi nella fascia c) nel precedente comma 10.

Il ministro GARAVAGLIA risponde al quesito del senatore Condo-relli, osservando che l'intenso dibattito che si è svolto sulla materia dei farmaci ha fortemente evidenziato i problemi insiti nel regime di transizione che necessariamente l'attuale disciplina comporta. Il prezzo medio europeo non costituisce una «invenzione» del Ministro della sanità nè tanto meno del Presidente del Consiglio, ma deriva dalla

considerazione dell'esperienza pratica degli operatori del settore farmaceutico. Si è osservato che per i farmaci a totale carico dello Stato non sarebbe stato possibile attuare un regime di libertà dei prezzi, specie nel caso in cui un farmaco è prodotto da una sola ditta, la quale gode quindi di un monopolio. Pertanto, il prezzo dei farmaci inseriti nella fascia a) (essenziali e per malattie croniche) è sorvegliato, e parimenti lo è quello dei farmaci nella fascia b), di rilevante interesse terapeutico, per il 50 per cento a carico dello Stato. Il prezzo dei farmaci inclusi nella fascia c), è di fatto un prezzo libero, e per analogia anche i farmaci da banco, che non sono inclusi in questa ultima fascia, dovrebbero godere di identico trattamento. In definitiva il prezzo medio europeo costituisce un criterio per evitare di sfondare il tetto di spesa farmaceutica.

Il presidente MARINUCCI MARIANI chiede al ministro Garavaglia, relativamente alle disposizioni concernenti i medicinali da banco, di cui al comma 12, quali effetti siano indotti dalla recente emanazione della direttiva CEE secondo la quale alcuni farmaci da banco devono essere oggetto di prescrizione medica.

Il ministro GARAVAGLIA risponde che la Commissione unica del farmaco sta elaborando una lista positiva di specialità medicinali; pertanto tutti i farmaci che verranno compresi nelle tre fasce sono quelli ritenuti utili, a parte eventuali giudizi sulla loro efficacia. In conseguenza, i farmaci esclusi dalla suddetta classificazione non saranno soggetti a prescrizione medica, e in tale prospettiva si terrà conto della direttiva della comunità europea in materia. In proposito rileva che la protesta elevata dai farmacisti sulla questione della vendita di prodotti da banco senza prescrizione, si può giustificare in quanto provocata dalla preoccupazione per le sanzioni previste.

Il ministro Garavaglia infine esprime un vivo ringraziamento alla Commissione tutta, con la quale si è instaurato un rapporto di reciproca collaborazione nonostante le problematiche affrontate siano state spinose e pertanto abbiano spesso sollevato inevitabili attriti con il Governo.

Coglie infine l'occasione per formulare a tutti i membri della Commissione e alle loro famiglie i propri auguri per le prossime festività natalizie.

Il presidente MARINUCCI MARIANI ringrazia sentitamente il Ministro esprimendo apprezzamento per il rapporto dallo stesso instaurato con la Commissione, e per la presenza che ha cercato di assicurare ai lavori della medesima. Ritiene che i provvedimenti relativi alla manovra finanziaria abbiano cercato di correggere le distorsioni della precedente legislatura, e auspica che il Servizio sanitario nazionale possa in tal modo avviarsi ad essere finalmente aderente alle reali esigenze della popolazione.

La Commissione accoglie lo schema di parere favorevole proposto dal relatore Carrara.

SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 553, 1047, 1271 E 1307

Il senatore CONDORELLI esprime l'auspicio che i disegni di legge sulla manifestazione di volontà per la donazione ai fini del trapianto di organi, possano essere presto esaminati dall'Assemblea del Senato e quindi anche dalla Camera.

Il ministro GARAVAGLIA, concordando con il senatore Condorelli, si dichiara favorevole ad intervenire positivamente per fare in modo che i provvedimenti in oggetto possano diventare legge al più presto.

La seduta termina alle ore 12,30.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

136^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GOLFARI

Intervengono il ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali Diana, il sottosegretario di Stato per l'ambiente Formigoni e il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici Cutrera.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (**Tabb. 9 e 9-sexies**)
- Stato di previsione del Ministero dell'ambiente per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (**Tabb. 19 e 19-sexies**)
- Stato di previsione del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali per l'anno finanziario 1994 e relative Note di variazioni (**Tabb. 21, 21-quinquies e 21-sexies**)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Rapporti alla 5^a Commissione: favorevoli)

Il relatore FONTANA Albino illustra i provvedimenti in titolo, soffermandosi sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati ed in particolare sulla variazione del totale della spesa. Quanto alla Tabella 9 relativa allo stato di previsione dei lavori pubblici, sono stati ridotti alcuni stanziamenti e segnatamente - per quanto di competenza della Commissione - quello relativo agli studi ed opere rivolte al riequilibrio idrogeologico della laguna di Venezia. La tabella 19, poi, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'ambiente, prevede una riduzione dello stanziamento relativo all'ICRAM, ed un aumento di quello relativo al disinquinamento delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale.

La tabella 21 risente delle modifiche intervenute circa la natura e le attribuzioni del Ministero dell'agricoltura, ora Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali; la nota di variazione prevede, fra l'altro, l'istituzione del capitolo 3580 contenente il contributo ordinario alle spese relative al funzionamento dell'ICRAM, che un emendamento al provvedimento collegato alla finanziaria approvato alla Camera vuole sia posto alle dipendenze del nuovo Ministero.

Conclude proponendo l'estensione di un rapporto favorevole relativamente a ciascuna delle tabelle in esame.

Non facendosi osservazioni, la proposta del relatore è approvata con votazioni separate per ognuno degli stati di previsioni sottoposti all'esame della Commissione e per le corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria.

Interventi correttivi di finanza pubblica (1508-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Parere alle Commissioni 1^a e 5^a riunite: favorevole con osservazioni)

Riferisce alla Commissione il relatore MONTRESORI, che ricorda come la norma dell'articolo 1, comma 30 non riproduca il testo licenziato dal Senato sull'Autorità per l'Adriatico, per la quale è ora prevista la soppressione integrale: ciò è in contrasto con l'intendimento espresso dalla 13^a Commissione e dal Senato in prima lettura; sarebbe opportuno ripristinare il testo dell'articolo 5, comma 10, del disegno di legge n. 1508-A. Desti inoltre perplessità la norma dell'articolo 7, che introduce in un periodo di grave crisi edilizia un sostanziale aumento degli oneri connessi alle concessioni edilizie; il relatore raccomanda che il Governo effettui una indagine nazionale sugli oneri di urbanizzazione e di conseguenza impartisca istruzione per un graduale e ponderato aggiornamento dei contributi concessori previsti dall'articolo 7. Rileva infine che lo *status* giuridico dell'ICRAM è stato sostanzialmente mutato rispetto a quanto approvato dall'Assemblea del Senato.

Il senatore ANDREINI sottolinea che in alcune regioni gli oneri di urbanizzazione non sono mai stati oggetto di adeguamento.

Il sottosegretario CUTRERA replica accogliendo l'invito ad effettuare un'indagine nazionale sull'ammontare degli oneri di urbanizzazione e sulle rispettive differenze tra le varie regioni.

Il senatore D'AMELIO preannuncia la presentazione di un emendamento per il ripristino del testo licenziato dal Senato sull'Autorità per l'Adriatico.

Il sottosegretario FORMIGONI prende atto dell'intendimento del senatore D'Amelio esprimendo un giudizio favorevole sul testo licenziato dal Senato.

La Commissione conferisce quindi mandato al relatore a redigere parere favorevole sul disegno di legge in titolo, con le osservazioni emerse dal dibattito.

Norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (1508-B-bis), approvato dalla Camera dei deputati, risultante dallo stralcio dei commi da 17 a 38 dell'articolo 25 del disegno di legge n. 1508, già approvato dal Senato

(Parere alla 8^a Commissione: favorevole con osservazioni)

Il relatore MONTRESORI illustra il disegno di legge in titolo, proponendo l'espressione di un parere favorevole.

Il senatore D'AMELIO, ricordati i precedenti parlamentari del disegno di legge, auspica che il suo contenuto sia più aderente agli orientamenti adottati in passato dalla 8a Commissione: circa l'articolo 1, comma 12, in caso di pagamento in unica soluzione la riduzione prevista dovrebbe essere elevata al 20 per cento, mentre la quota minima per il pagamento immediato dovrebbe essere portata dal 30 al 15-20 per cento.

Il sottosegretario CUTRERA si rimette alle valutazioni del relatore, auspicando che in sede applicativa si tenga conto anche della vetustà manutentoria dell'edificio.

La Commissione conferisce quindi mandato al relatore a redigere parere favorevole sul disegno di legge in titolo, con le osservazioni emerse dal dibattito.

La seduta termina alle ore 15,50.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

53ª Seduta

Presidenza del Presidente
SCOGNAMIGLIO PASINI

Interviene il ministro per le politiche comunitarie e gli affari regionali
Paladin.

La seduta inizia alle ore 12,10.

IN SEDE CONSULTIVA

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 5ª Commissione)

Il PRESIDENTE, constatata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per un'ora.

(La seduta sospesa alle ore 12,15 viene ripresa alle ore 13,15).

Alla ripresa il PRESIDENTE, preso atto della perdurante mancanza del numero legale ed apprezzate le circostanze, toglie la seduta, riservandosi di indicare successivamente la data, l'ora e l'ordine del giorno della prossima riunione compatibilmente con i termini fissati per l'esame in tempo utile dei documenti finanziari.

La seduta termina alle ore 13,16.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

38ª Seduta

Presidenza del Presidente
GUERZONI

La seduta inizia alle ore 19.

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

Disposizioni modificative della legge 19 marzo 1990, n. 55, in materia di elezioni e nomine presso le Regioni e gli enti locali, e della legge 17 febbraio 1968, n. 108, in materia di elezioni dei consigli regionali delle Regioni a statuto ordinario (1726) (Parere favorevole)

In apertura di seduta il relatore LAZZARO presenta il seguente schema di parere:

«La Commissione bicamerale per le Questioni regionali è favorevole all'iniziativa, già preannunciata dal Ministro Paladin nella seduta del 23 settembre, di presentare un disegno di legge inteso a consentire la sostituzione temporanea di componenti dei Consigli regionali ove siano raggiunti da provvedimenti giudiziari, tali da rendere materialmente impossibile, o comunque oneroso, l'esercizio delle funzioni.

La *ratio* del provvedimento è condivisibile in sè, ma soprattutto per il motivo che il disegno di legge colma una lacuna dell'ordinamento, da cui era incoraggiata una tendenza a cercare in altre disposizioni i rimedi comunque atti a preservare nel tempo la pienezza dell'organo consiliare; ivi considerata la disposizione dell'articolo 126 della Costituzione, che invece prevede lo scioglimento per ipotesi chiaramente correlate al funzionamento del Consiglio e non già alla situazione in cui versa il singolo consigliere regionale.

La Commissione bicamerale intende farsi carico, per quanto di competenza, della speditezza dell'*iter* del disegno di legge e pertanto non avanza formali proposte migliorative. Riesce tuttavia difficile intendere le ragioni di una procedura così macchinosa, dal momento che "il provvedimento che accerta la sospensione" viene adottato con atto del Presidente del Consiglio, previa comunicazione dell'Autorità giudiziaria al Commissario del Governo, sentiti il Ministro per gli Affari

regionali ed il Ministro dell'Interno. Analoga procedura è prevista per il provvedimento che reintegra nelle funzioni il consigliere sospeso.

La Commissione bicamerale, proprio perchè condivide la opportunità di adottare nella materia "provvedimenti di contenuto meramente dichiarativo", si chiede se non fosse allora più coerente prevedere una comunicazione diretta dall'Autorità giudiziaria ai Presidenti dei Consigli regionali, che valesse in sostanza ad attivare quello *status* di consigliere supplente (equiparato a tutti gli effetti al consigliere sospeso), che pure le disposizioni del presente disegno di legge tendono concretamente a configurare. Un osservatore esterno sarebbe altrimenti portato a credere che un *iter* così complicato includa, anche solo per i tempi di trasmissione degli atti, una componente di discrezionalità governativa, che palesemente esula dallo spirito del provvedimento di legge.

Tutto questo premesso e considerato, la Commissione esprime parere favorevole al disegno di legge in esame».

Il senatore PISATI si dichiara nettamente contrario al provvedimento di legge che palesemente costituisce il frutto del tentativo di porre rimedio ad una situazione di ingovernabilità che ha colpito i consigli regionali a causa del coinvolgimento di numerosi componenti in vicende giudiziarie. A suo avviso si tratta di un tentativo di eludere il rimedio previsto dalla Costituzione (articolo 126), che è quello dello scioglimento dei consigli quando non sono in condizione di funzionare.

Il senatore SCIVOLETTO sostiene che il provvedimento ha una sua importanza e compie uno sforzo serio di mettersi in sintonia con l'attuale situazione di disfunzione delle istituzioni, quale si manifesta anche per il fatto che non si riesce ad attivare rimedi che pure sono previsti dall'ordinamento e nella Costituzione.

Concorda anche con l'osservazione del relatore che ha messo in rilievo una procedura inutilmente macchinosa di dichiarazione dello stato di sospensione del consigliere inquisito e conseguente supplenza da parte del primo dei non eletti.

Il senatore LIBERATORI si associa alle considerazioni del relatore.

Il presidente GUERZONI dice di condividere il parere anche se comprende benissimo le preoccupazioni del senatore Pisati. Esse tuttavia dovrebbero salvare la *ratio* del provvedimento di legge che interviene positivamente su una situazione di incertezza legislativa.

Si dice d'accordo anche con la osservazione del relatore rivolta a stabilire, soprattutto per rispetto all'istituto della Regione, una procedura più semplice di accertamento dello stato di sospensione.

Per dichiarazione di voto il senatore PISATI si dichiara ancora contrario, anche per il motivo che il disegno di legge introduce un aspetto di indebita commistione tra potere giudiziario e potere politico.

Il presidente GUERZONI mette quindi ai voti il parere proposto dal relatore che è approvato.

Esame del disegno di legge:

Norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (1508-B-bis) (Parere non ostativo)

Il relatore senatore LAZZARO propone il seguente schema di parere:

«Il disegno di legge in esame deriva dallo stralcio dei commi da 17 a 38 dell'articolo 25 del disegno di legge collegato alla manovra finanziaria, nel testo trasmesso dal Senato.

Alle Regioni viene affidato il compito di predisporre, entro una banda di oscillazione abbastanza ampia, "piani di vendita" degli alloggi, e quello di determinare annualmente "la quota dei proventi da destinare al reinvestimento". "La parte residua, comunque non inferiore all'80 per cento del ricavato, è destinata al ripiano dei deficit finanziari degli Istituti".

L'una e l'altra disposizione si inseriscono evidentemente nel quadro degli indirizzi fissati dal documento di programmazione economico-finanziaria e successivamente trasfusi nella decisione di bilancio: il trasferimento agli Enti territoriali di nuove competenze e condizionato dalla concreta possibilità di ottenere, a conclusione della manovra, un risparmio rispetto agli esborsi precedenti.

La Commissione ribadisce pertanto le osservazioni già formulate con riguardo alla manovra finanziaria, e cioè la necessità di riconoscere, parallelamente alle funzioni, un quadro di reale autonomia finanziaria alle Regioni e agli altri Enti territoriali.

Nello stesso ordine di idee si colloca un'osservazione che riguarda in particolare il presente disegno di legge. Non si sfugge alla impressione che i piani di vendita delle Regioni incontreranno difficoltà tali da risultare sostanzialmente inapplicabili, dovendo essi conciliare il diritto all'acquisto degli alloggi pubblici di chi rientra in certi limiti di reddito e la previsione di meccanismi per la fissazione dei prezzi da cui discendono valori in molti casi non accessibili agli aventi diritto.

Con queste osservazioni la Commissione dichiara, per quanto di propria competenza, che nulla osta all'ulteriore *iter* del presente disegno di legge».

Il senatore SCIVOLETTO si dice d'accordo con le osservazioni di carattere generale, già espresse dalla Commissione in sede di discussione della legge finanziaria, e mette in rilievo lo scarto tra diritto enunciato e diritto praticato, quale si manifesta nella difficoltà di accesso da parte degli aventi diritto alla proprietà degli alloggi.

Il senatore PISATI preannuncia anche lui voto favorevole perchè comunque il provvedimento manda un segnale nella giusta direzione.

Il senatore LIBERATORI dice che il disegno di legge è stato sottovalutato dal Parlamento, perchè vale concretamente a rompere una situazione di assurdo assistenzialismo per cui i costi dell'edilizia

residenziale pubblica non tenevano affatto conto della migliorata condizione economica dei cittadini.

Il presidente GUERZONI mette quindi ai voti lo schema di parere che è approvato.

La seduta termina alle ore 19,50.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni
criminali similari**

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

Presidenza del Presidente
VIOLANTE

La seduta inizia alle ore 11,30.

*SEGUITO DELLA DISCUSSIONE E VOTAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA CAMOR-
RA (RELATORE: ONOREVOLE VIOLANTE)
(A 010 0 00, B 53ª, 0001)*

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente VIOLANTE dopo aver ricordato che erano stati presentati, con riferimento alla prima stesura della proposta di relazione, alcuni emendamenti da parte dei deputati Sorice, Mastella, Ricciuti e Fausti nonché da parte dei deputati Brutti e Tripodi, specifica quali fra questi siano stati accolti dal relatore ed inseriti nella nuova formulazione del testo della relazione.

Il deputato GALASSO si dichiara soddisfatto della relazione che giudica puntuale e completa. Si riserva, peraltro, la presentazione di una nota integrativa. Svolge due distinte considerazioni aggiuntive di ordine generale. Anzitutto rileva come la camorra, quale trama di organizzazioni criminali, sia rimasta, sino a poco tempo fa abbastanza sconosciuta.

Più in particolare non vi erano elementi di riscontro certi in ordine ai rapporti tra la camorra e Cosa nostra siciliana: da parte di molti si riteneva che siffatti rapporti fossero puramente occasionali. La relazione rende giustizia a chi sosteneva una tesi diversa, precisando il quadro aggiornato dei complessi rapporti instaurati dalla criminalità organizzata napoletana.

La rilevanza del fenomeno camorrista è ben rappresentata dalla puntuale ricostruzione di gravi episodi di compromissione con la criminalità che condizionano le attività economiche, politiche ed istituzionali di quel territorio, impedendo lo stesso svolgimento ordinato della vita collettiva. L'incidenza negativa sul tessuto sociale è perfino superiore a quella riscontrabile per un'organizzazione storica come Cosa nostra.

Quanto sin qui esposto rafforza la convinzione che laddove si discute di criminalità organizzata di tipo mafioso si deve intendere un sistema esteso di potere che è al contempo, oltre che meramente criminale, economico e politico.

L'esistenza di questo sistema emerge in maniera netta, perfino spietata, dalla relazione del Presidente Violante. Sottolinea la validità di un lavoro che, ancora una volta, e per merito del Presidente, contribuisce al dibattito politico e, secondo un genuino criterio di interpretazione delle competenze della Commissione, consente l'espressione di un giudizio di responsabilità politica.

Il deputato BORGHEZIO giudica anch'egli positivo il lavoro predisposto dal Presidente. Si sofferma, più specificamente sulla vicenda Cirillo, gravissima nelle sue implicazioni istituzionali, specificando come finalmente anche grazie al lavoro della Commissione sia stata fatta sufficiente luce sul livello di compromissione verificatosi in quella occasione. Ritiene che la più eclatante manifestazione dell'avvenuta trattativa sia stata rappresentata dall'incredibile allentamento di attenzione verso la camorra, dimostrata dalle forze dell'ordine nell'immediata vicinanza della liberazione del Cirillo.

Un altro importante settore nel quale si è evidenziata una compromissione con la criminalità organizzata è quello degli appalti. La camorra ha controllato l'intero mercato degli appalti già nella fase della programmazione politica dei lavori. Sotto questo profilo giudica la situazione emersa dall'indagine estremamente grave, anche perchè l'attenzione del politico agli interessi della criminalità in materia di appalti rappresentava una sorta di carta di credito da utilizzare al momento delle consultazioni elettorali.

Considera altrettanto preoccupante la situazione giudiziaria presente nella regione Campania ricordando, a questo proposito, gli effetti negativi del recente sciopero proclamato dalla classe forense napoletana, su molti processi di camorra.

In definitiva ritiene che le condizioni generali della società campana siano opposte a quelle che consentirebbero, in astratto, la programmazione di una positiva azione di contrasto nei confronti della camorra. Questa situazione di assoluta emergenza non è stata, peraltro, evidenziata a sufficienza dalla relazione e questo rappresenta l'unico elemento di critica che intende rivolgere al relatore.

Il deputato SORICE premette che la riformulazione della relazione non soddisfa il gruppo democratico cristiano. Vi sono, in particolare, due passaggi fondamentali che precludono un voto favorevole sulla relazione medesima.

Non concorda anzitutto con le affermazioni contenute a pagina 152 della bozza di relazione, nella parte in cui ritengono esistente nella regione Campania «un degrado che ha assunto caratteri di degenerazione sistemica, per responsabilità di uomini e gruppi politici che hanno

sostituito se stessi e le proprie clientele a tutti i meccanismi democratici, dalla funzionalità della pubblica amministrazione al rispetto delle regole principali della convivenza civile. Hanno prima invaso istituzioni e società, paralizzandole e poi hanno presentato se stessi come unica credibile soluzioni per i problemi individuali e collettivi.» Ritiene questo passaggio eccessivo e fuorviante. Non è infatti sostenibile che le regole democratiche non abbiano trovato alcuno spazio all'interno della realtà politica campana.

Precisa che l'altro passaggio non condivisibile è quello contenuto a pagina 157 della bozza di relazione, in cui si parla della necessità di esprimere un giudizio politico «anche nei confronti degli altri parlamentari che, pur rivestendo autorevoli responsabilità a livello nazionale, nulla hanno fatto per porre argine all'intreccio tra politica e malaffare, in tutte le sue forme, ma anzi lo hanno in vario modo agevolato, con la gestione di fondi per il terremoto, mediante atti di corruzione, o colludendo con gruppi criminali per trarre vantaggi elettorali. La gravità della situazione campana è tale da richiedere un giudizio approfondito e severo.

Il Parlamento dovrà altresì pronunciarsi sugli effetti distorsivi delle tradizionali politiche della spesa pubblica nel Mezzogiorno e sulle gravi omissioni degli organismi, giurisdizionali, amministrativi, di polizia, che avrebbero dovuto garantire il rispetto della legalità e che invece hanno consentito che la degenerazione si espandesse, impunita e protetta. «Anche questo passaggio è politicamente inaccettabile. Non ritiene infatti opportuno cristallizzare in tal modo una forma di responsabilità colposa in vigilando che può dare adito a molteplici distinte interpretazioni e può penalizzare eccessivamente chi ha avuto responsabilità di Governo in quel periodo. Ricorda, ancora, come la legislazione approvata in quella fase storica, specificamente quella relativa alla ricostruzione post-terremoto, venne votata all'unanimità in Parlamento.

Esponde un'ulteriore ragione di dissenso. Si dichiara, infatti fortemente preoccupato per il fatto che la Commissione abbia indagato su fatti all'attenzione della autorità giudiziaria. Comprende le difficoltà di evitare qualunque commistione di poteri, per una Commissione d'inchiesta munita di poteri analoghi a quelli della magistratura. Rileva tuttavia come per la relazione che si sta discutendo ci si sia avvalsi di documenti forniti dalla magistratura, attinenti a procedimenti ancora nella fase delle indagini preliminari e assolutamente riconducibili all'espletamento di una vera e propria attività inquirente.

Così operando la Commissione parlamentare scivola, a suo giudizio, sul terreno giudiziario formulando considerazioni che rischiano di inficiare i processi penali in corso.

Non intende mettere in discussione la serietà ed il rigore scientifico del lavoro effettuato: esprime con forza la preoccupazione che il medesimo possa compromettere il lavoro dell'autorità giudiziaria, alterando il libero convincimento dei giudici e ledendo in tal modo i diritti soggettivi degli imputati.

Per tali ragioni ribadisce il voto negativo del proprio gruppo.

Il senatore CALVI, a nome del gruppo socialista, chiede cinque minuti di sospensione per poter concordare le deliberazioni del gruppo sulla relazione.

(La seduta, sospesa alle 12,30 riprende alle 12,45).

Il senatore FERRARA SALUTE annuncia il voto favorevole del proprio gruppo. Non ritiene che la relazione sia affetta da partigianeria politica, piuttosto considera il quadro che emerge dalla medesima realistico ed importante, per il messaggio che trasmette al Parlamento e all'intero paese.

La situazione nella regione Campania è desolante e si prospetta un compito assai gravoso per chi dovrà provvedere alla gestione della cosa pubblica nel prossimo futuro. Ripropone lo storico problema della soluzione della questione meridionale rilevando, con amarezza, che si è assistito, in questi ultimi anni ad una trasformazione della medesima da semplice questione agraria a vera e propria questione criminale.

Il messaggio politico di questa relazione è di alto livello e certamente non fazioso.

Il problema questione dell'interferenza con funzioni giudiziarie deve essere posto in termini generali, e non utilizzato di volta in volta. Comunque, non giudica positivamente il tentativo di limitare, l'ambito delle indagini effettuate dalle Commissioni parlamentari.

Precisa che, nel prendere atto delle degenerazioni politiche e delle compromissioni con la criminalità, non prova alcun compiacimento. Al contrario, rimarca la consapevolezza della gravità di una storia politica che tutti, con distinte responsabilità, hanno condiviso, se non altro come cittadini e come rappresentanti del Parlamento.

Il senatore CASOLI preannuncia che il gruppo socialista ha maturato responsabilmente, all'unanimità, l'orientamento di votare a favore della proposta di relazione, condividendone le conclusioni. Intende tuttavia formulare alcune osservazioni, che non inficiano il consenso ora manifestato.

Al paragrafo 20.9), al secondo capoverso, si afferma che «un giudizio politico dovrà essere espresso anche nei confronti degli altri parlamentari che, pur rivestendo autorevoli responsabilità a livello nazionale, nulla hanno fatto per porre argine all'intreccio tra politica e malaffare...». In proposito, il suo gruppo ritiene che tale formulazione sia limitativa, perchè richiama la sola responsabilità dei parlamentari; occorre invece fare riferimento a «tutti coloro che sono stati investiti di responsabilità politiche o amministrative, nazionali e locali».

Il Presidente VIOLANTE dichiara di accogliere la proposta del senatore Casoli.

Il senatore CASOLI osserva che in più parti della proposta di relazione si fa riferimento a persone, indicate nominativamente, o a fatti specifici, non sempre pertinenti con il carattere del documento e delle sue conclusioni, come l'elenco delle domande di autorizzazione a procedere. Queste indicazioni, a giudizio del suo gruppo, possono rappresentare qualcosa di più di un giudizio politico e staripare, invece, in valutazioni di tipo giudiziario. Invita pertanto, prospettando l'eventualità di un documento integrativo in tal senso, a sopprimere tutti i riferimenti nominativi o comunque suscettibili di interferire con l'attività dell'autorità giudiziaria ovvero, in ogni caso, ad escludere espressamente ogni intento di interferire con gli accertamenti in corso in sede giudiziaria.

Rileva infine che la nuova stesura oggi in esame accoglie numerose modifiche suggerite nel corso del dibattito, al fine di eliminare parte dei punti di frizione registratisi.

Il deputato MARCHETTI dichiara, a nome del gruppo di rifondazione comunista, di apprezzare il lavoro svolto dal relatore. Nè ritiene che la Commissione abbia invaso le competenze di altri soggetti istituzionali. C'è piuttosto, nella relazione, uno stimolo all'attività della magistratura.

La relazione illustra con sapienza il fenomeno camorrista evidenziando gli episodi che hanno determinato un salto di qualità nella struttura e nella pericolosità di questa organizzazione criminale. In verità la camorra ha manifestato da tempo la propria capacità di condizionare le istituzioni. Ricorda infatti le difficoltà avute per ottenere il trasferimento al carcere dell'Asinara del boss Raffaele Cutolo. Riprende inoltre l'esempio già ricordato dal collega Borghesio, giudicando gravissima la paralisi operativa intervenuta tra le forze dell'ordine, durante il sequestro Cirillo e al termine della trattativa con Cutolo. A quest'ultimo proposito sollecita ulteriori indagini per individuare ogni responsabilità soggettiva.

In questo contesto ritiene pretestuoso parlare di invasione delle competenze di altre istituzioni. La relazione, per la prima volta, ha affrontato il fenomeno della camorra in modo organico, evidenziando i molteplici rapporti con settori istituzionali ed altre organizzazioni criminali. Nessuno, a suo giudizio, ha indirizzato i lavori in una certa direzione: spetta al Parlamento la valutazione politica di quanto è accaduto.

Il senatore FLORINO ricorda che, nel corso della discussione generale, aveva sottolineato l'impostazione «sociologica» della proposta di relazione, valutazione che è stata ripresa anche dalla rivista «di sinistra» *La voce della Campania*, che parla di «deludente relazione».

Ricorda altresì di aver dichiarato che la camorra, oggi, costituisce una società mista a capitale criminale e istituzionale, con coinvolgimento di tutte le istituzioni, dai magistrati ai politici.

La proposta di relazione, invece, non tratta in modo adeguato l'inquinamento in alcuni settori, come la magistratura, ma anzi vuole evidentemente escluderne la responsabilità di fronte al salto di qualità compiuto dalla camorra. Essa fa poi riferimento alla ricostruzione del dopo-terremoto, individuandolo come momento di nascita della camorra moderna, ma non ricostruisce, come sarebbe stato necessario, l'intreccio tra camorra, magistratura, politica e affarismo. Ricorda, ad esempio, lo scandalo dei collaudi di opere pubbliche, dove si è realizzata quella commistione di interessi. Le imprese citate dallo stesso testo in discussione a proposito della ricostruzione sono risultate poi riconducibili alla camorra, come quelle dell'Alfieri.

La camorra non avrebbe potuto compiere quel salto di qualità di cui parla il relatore senza poter contare sulle istituzioni, che le hanno «asfaltato» la strada. Per questo motivo, la relazione della Commissione non può omettere di approfondire compiutamente le responsabilità.

Si sofferma quindi sulla parte relativa al sequestro dell'assessore Cirillo, che giudica chiara. Al riguardo, ritiene che, sebbene i fatti dovranno essere accertati in sede giudiziaria, non sia possibile parlare di lesione di diritti soggettivi, come ha fatto il deputato Sorice. In particolare, se si contesta l'utilizzazione di dichiarazioni dei «pentiti», ciò deve valere sempre; per quelle dichiarazioni sono state arrestate centinaia di persone e non si può perciò reagire solo quando vengono fatti nomi di politici.

In ordine al paragrafo 6.9), sottolinea che l'abusivismo edilizio non è fenomeno che nasce nel 1985, ma è iniziato a Napoli già negli anni settanta, con la complicità di tutte le amministrazioni comunali, compresa la giunta di sinistra. Negli stessi anni sorse anche il fenomeno dei disoccupati organizzati, di cui molti furono assunti negli enti locali per opera dell'amministrazione di sinistra; fra essi vi era anche una gran massa di delinquenti, che hanno poi avvelenato la vita degli stessi enti. Oggi, è previsto l'impiego di 4.000 disoccupati, tra cui ex-detenuti, per i cosiddetti lavori socialmente utili e la provincia vorrebbe utilizzarne parte come subalterni addirittura nelle scuole.

Con riferimento al paragrafo 13.5), osserva che con la legislazione del dopo-terremoto furono conferiti «pieni poteri» non solo al presidente della regione, ma anche al sindaco di Napoli, e ciò dovrà essere precisato.

Il Presidente VIOLANTE dichiara di condividere quest'ultimo rilievo del senatore Florino.

Il senatore FLORINO, dopo aver ricordato i guasti provocati dal sistema della concessione nel settore delle opere pubbliche, ribadisce che la questione della responsabilità politica è trattata chiaramente nel capitolo dedicato al caso Cirillo, sottolineando però che non ci si può fermare all'analisi di questo episodio. Occorre invece richiamare anche le responsabilità per le altre vicende napoletane, come quelle dei lavori

dei campionati mondiali del 1990, della linea tramviaria rapida, dello smaltimento dei rifiuti. In particolare, non emerge la responsabilità del partito socialista, particolarmente evidente nella vicenda della concussione legata al cosiddetto caso Crispino. Neppure emerge che il maggiore Tomasone, quando stava per arrestare i responsabili, fu trasferito a Chieti e che la stampa ha riferito di un ruolo di politici in questo trasferimento. Nel testo in esame, poi, non si dà conto di tutte le inchieste narrate nelle numerose domande di autorizzazione a procedere formulate nei confronti di parlamentari campani.

Insomma, il potere politico ha consentito che la camorra si impadronisse della città. Pertanto, se la relazione non illustrerà il coinvolgimento totale di tutte le istituzioni, e in primo luogo della magistratura, in queste vicende, il suo gruppo non potrà esprimere ad essa il suo consenso.

Il deputato LECCESE si associa pienamente alle positive valutazioni già date nei confronti di una relazione che considera puntuale ed esauriente, sia nell'analisi del fenomeno camorrista, sia nell'inquadramento storico della questione meridionale. Giudica il lavoro effettuato un contributo prezioso per l'intero paese, giacchè contribuisce ad innalzare la soglia delle conoscenze su questo grave fenomeno criminale. Auspica pertanto che la relazione possa essere prontamente approvata.

Il deputato BARGONE ricorda che il suo gruppo aveva già segnalato, in sede di discussione generale, i meriti della relazione.

Questa contiene numerosi aspetti inediti rispetto al passato. Viene, anzitutto, superato ogni facile sociologismo, troppo spesso utilizzato nei lavori attinenti alla condizione meridionale. La relazione utilizza il contesto sociale per una ricostruzione sobria e realistica.

Viene evidenziato, con dovizia di particolari, il rapporto tra la camorra e Cosa nostra, mentre sufficiente attenzione è riservata alla ricostruzione post-terremoto. Ricorda ai colleghi che oggetto principale della relazione doveva essere l'individuazione dei legami della criminalità camorrista con la politica, oltre che, naturalmente, l'indicazione delle caratteristiche che tale struttura criminale aveva assunto nel tempo. La relazione ha pienamente ottemperato a quanto si era prefisso.

Sulle eccezioni sollevate dal collega Sorice ritiene si debba fare la necessaria chiarezza: il problema infatti può essere risolto se, come ha fatto la Commissione si tiene ferma la distinzione tra responsabilità penale e responsabilità politica. Se questo principio fosse stato tenuto in maggiore considerazione nel passato, molte questioni avrebbero avuto già da tempo una soluzione e sarebbe stato possibile evitare la drammaticità di questa discussione.

Non concorda con chi ritiene che la Commissione si sia eccessivamente adagiata sulla documentazione fornita dall'autorità

giudiziaria ricordando come nel complesso delle visite effettuate in Campania si siano ascoltate ben 391 persone.

Suggerisce di accettare un contesto storico ormai irreversibile che impone un'individuazione delle responsabilità politiche maturate nel tempo e la restituzione alla politica del suo ruolo primario. Questo fatto è essenziale per avviare il processo di risanamento del Mezzogiorno: considera la relazione un importante contributo in questa direzione.

Il deputato BIONDI dichiara il proprio imbarazzo per la necessità di esprimere un giudizio sulla relazione non avendo avuto il tempo di prendere conoscenza piena dell'ampia documentazione che ne costituisce la base. Un'affermazione di ordine generale intende tuttavia sottoporre all'attenzione dei colleghi. Giudica sproporzionata, rispetto alle conclusioni predisposte dal relatore, l'imponente analisi effettuata. Le considerazioni finali, da alcuni colleghi impropriamente considerate politiche, sono in realtà una mera trasposizione dei dati raccolti nella prima parte della relazione. Propone pertanto di modificare la relazione nella parte in cui, a pagina 157, si individuano i criteri e le funzioni collegate all'accertamento delle responsabilità politiche.

L'accoglimento del suo emendamento è indispensabile per l'espressione di un voto favorevole sulla relazione.

Il deputato D'AMATO concorda con quanto da ultimo rilevato dal collega Biondi, nonché con le osservazioni del suo capogruppo.

Intende effettuare alcune precisazioni sull'intervento del senatore Florino. In ordine al supposto coinvolgimento del PSI in affari malavitosi premette che sono in corso indagini da parte della magistratura che impongono, pertanto, una doverosa prudenza. Il collega Florino nella sua foga oratoria ha, peraltro, omesso di ricordare le collusioni di uomini del suo partito con la camorra. Ricorda al riguardo il caso del deputato Abatangelo, già condannato in secondo grado per la strage del treno di Natale in cui ha partecipato il clan Misso di Forcella.

Il senatore CABRAS preannuncia il suo voto favorevole alla proposta di relazione, condividendo l'analisi e la ricostruzione della situazione campana che essa opera. In particolare, condivide il profondo allarme lanciato per il carattere di degenerazione sistemica che hanno assunto il degrado e gli inquinamenti in Campania. La scoperta dell'esistenza di una cultura dell'illegalità in quelle zone non è peraltro una scoperta di oggi.

Manifesta invece alcune perplessità sulle parti relative alla questione del Mezzogiorno, riservandosi di presentare una nota integrativa. In particolare, giudica l'analisi svolta sul punto ancora incompleta e caratterizzata da giudizi spesso generici, mancando una più approfondita riflessione sulla formazione della classe politica meridionale e sulle responsabilità del consociativismo.

Esprimendo poi apprezzamento per l'attenuazione, nella seconda stesura, di alcuni giudizi su persone e su specifici episodi, osserva che per una commissione d'inchiesta è inevitabile il riferimento a vicende oggetto di indagine giudiziaria, anche in ragione della lunga durata dei processi; ciò non costituisce un problema, poichè i singoli fatti vengono all'esame del Parlamento per i loro riflessi sulla politica e sulle istituzioni.

Rileva infine che il suo voto favorevole vuole essere oggi un contributo per sottolineare la discontinuità di un'inedita stagione politica.

Il senatore ROBOL non crede ci si debba stupire se, in occasione di votazioni su relazioni di tale portata, affiorano diverse posizioni nell'ambito del medesimo gruppo politico. La cultura dell'appartenenza, in questi casi, cede il passo alla propria coscienza personale.

Non condivide integralmente le conclusioni politiche della relazione e per questa ragione non può esprimere un giudizio positivo sulla medesima. Vuole, tuttavia, dare un segnale esplicito di cambiamento, di fronte ad una situazione gravissima, di cui solo di recente ha potuto prendere cognizione. Per tale ragione annuncia la propria astensione sulla relazione.

Auspica peraltro che l'abbandono della cultura dell'appartenenza non valga esclusivamente per il proprio gruppo politico.

Il senatore DE MATTEO intende giustificare il proprio voto in dissenso dal gruppo. Premette anzitutto che ha sempre ritenuto la propria presenza ed il proprio contributo in questa Commissione come svincolato da una mera appartenenza di gruppo.

La relazione predisposta dal Presidente costituisce un lavoro molto gravoso su un fenomeno gravissimo, causa di sottosviluppo per le regioni che ne sono interessate. Certamente questo lavoro presenta alcuni limiti ma costituisce un indubbio stimolo a contrastare questo fenomeno criminale individuando i rapporti che la camorra ha costruito con la politica e con le istituzioni. Per tali ragioni pur ribadendo la necessità di evitare generalizzazioni, annuncia la propria astensione sulla relazione.

Il Presidente VIOLANTE giudica pertinenti le osservazioni dei colleghi Casoli e Biondi.

In particolare propone di inserire nelle prime pagine della relazione un inciso dal quale risulti evidente che, laddove nella relazione si fa riferimento a responsabilità di carattere personale e nominativo, non si intende con ciò evidenziare responsabilità di ordine penale.

Ringrazia il senatore Florino per aver segnalato l'incarico dato al sindaco di Napoli Valenzi in materia di ricostruzione post-terremoto.

Non concorda, viceversa, con quanto dallo stesso sostenuto in ordine alla scarsa attenzione dimostrata nella relazione sulle compromissioni della magistratura. Ritiene che in nessun'altra relazione approvata prima da Commissioni d'inchiesta sul fenomeno della mafia sia stata posta così tanta attenzione su questo argomento. Non a caso, ricorda, la relazione contiene un esplicito invito al Consiglio Superiore della Magistratura a valutare l'opportunità di attribuire incarichi direttivi a chi abbia svolto funzioni di collaudatore per opere pubbliche astrattamente suscettibili di un controllo giudiziario da parte degli stessi uffici.

Specifica di non avere inserito riferimenti al caso Abatangelo, perchè non lo ha ritenuto conferente ad una relazione che voleva riferirsi a responsabilità politiche.

Infine, sul problema generale dei rapporti tra commissioni d'inchiesta e autorità giudiziaria, considera necessaria una ulteriore riflessione, che potrebbe essere fatta in questa stessa commissione. Piuttosto, suggerisce di valutare l'opportunità di considerare superato lo strumento delle inchieste parlamentari per un fenomeno, quello mafioso, che sembra ormai totalmente radicato nel paese.

Chiede ai colleghi se intendano opporsi a che vengano inserite le considerazioni dei colleghi Casoli e Biondi.

(La Commissione concorda con il Presidente)

Il Presidente VIOLANTE pone in votazione la relazione.

(La Commissione approva)

Il Presidente convoca la Commissione per martedì 11 gennaio 1994, per la prosecuzione della discussione sugli insediamenti mafiosi in aree non tradizionali.

La seduta termina alle ore 14,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul terrorismo in Italia e sulle cause
della mancata individuazione dei responsabili delle stragi

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

15ª Seduta

Presidenza del Presidente
GUALTIERI

La seduta inizia alle ore 20,15.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

(A 008 0 00, B 55ª, 0007)

In apertura, il Presidente GUALTIERI dà conto dei documenti pervenuti dopo l'ultima seduta, che la Commissione acquisisce formalmente agli atti dell'inchiesta.

Informa quindi che, nella mattinata di ieri, ha avuto luogo presso il Quirinale un incontro fra il Presidente della Repubblica e l'Ufficio di presidenza della Commissione. L'esigenza di incontrare il Capo dello Stato era emersa, nell'ambito dell'Ufficio di presidenza della Commissione, a seguito delle dichiarazioni rese dall'onorevole Scalfaro nel corso del messaggio alla nazione diffuso a reti unificate dalla emittente pubblica il 3 novembre 1993; messaggio nel corso del quale era stato fatto cenno a recenti gravi episodi di terrorismo.

Il presidente Gualtieri preannuncia quindi che svolgerà, in altra sede, a beneficio della Commissione plenaria, una dettagliata relazione sui temi oggetto dell'incontro con il presidente Scalfaro.

SEGUITO DELL'AUDIZIONE DEL SENATORE FRANCESCO COSSIGA

(A 010 0 00, B 55ª, 0001)

La Commissione prosegue l'audizione del senatore Francesco Cossiga sugli sviluppi del caso Moro, interrotta nella seduta del 15 dicembre scorso.

Il senatore COSSIGA svolge un breve intervento, ad integrazione delle dichiarazioni da lui rese nella prima parte dell'audizione.

Successivamente il senatore Cossiga risponde ai quesiti posti dal PRESIDENTE, dai senatori GRANELLI, MIGONE, ZAMBERLETTI, POZZO, LORETO, e dai deputati CICCIOMESSERE, TORTORELLA, MACERATINI, RUSSO SPENA, PAPPALARDO, SGARBI.

Nel corso della formulazione dei quesiti da parte del deputato Sgarbi, il senatore GRANELLI esprime ferme proteste, alle quali replica vivacemente lo stesso deputato SGARBI.

Il presidente GUALTIERI dichiara inammissibile uno dei quesiti posti dal deputato Sgarbi.

La seduta termina alle ore 1,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le riforme istituzionali**

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

Presidenza del Presidente
Nilde IOTTI

La seduta inizia alle ore 16,20.

*SEGUITO DELL'ESAME DEI PROGETTI DI LEGGE RECANTI MODIFICHE ALLA
PARTE SECONDA DELLA COSTITUZIONE*

Il deputato Franco BASSANINI (gruppo del PDS), relatore per le modifiche alla parte seconda della Costituzione in materia di forma di governo, illustra i contenuti delle sue proposte riguardanti la composizione e le funzioni delle due Camere (ed in generale la materia del bicameralismo).

Si apre quindi un dibattito, nel corso del quale prendono la parola i deputati Guido BODRATO (gruppo della DC), Silvano LABRIOLA (gruppo del PSI), Marco BOATO (gruppo dei verdi), Diego NOVELLI (movimento per la democrazia: La Rete), Eugenio TARABINI (gruppo della DC), Pietro SODDU (gruppo della DC) ed Augusto BARBERA (gruppo del PDS), i senatori Giulio ANDREOTTI (gruppo della DC), Luciano GUERZONI (gruppo del PDS), Cesare SALVI (gruppo del PDS) e Luigi COVATTA (gruppo del PSI), nonché il Presidente Nilde IOTTI.

Dopo la replica del relatore Franco BASSANINI (gruppo del PDS), prende la parola il deputato Pietro SODDU (gruppo della DC), il quale dichiara la contrarietà del gruppo della DC alla proposta del relatore concernente la futura composizione «mista» del Senato (senatori eletti a suffragio universale, senatori rappresentanti delle Regioni e senatori a vita).

Si svolge quindi un'ampia discussione sull'ordine dei lavori al termine della quale la Commissione conviene sull'opportunità di procedere all'esame ed alla votazione solo della proposta concernente la durata delle Camere. Viene pertanto approvato un nuovo testo dell'articolo 60, della Costituzione che indica in quattro anni la durata delle Camere.

Infine, la Commissione approva nel suo complesso il progetto di revisione della parte seconda della Costituzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge costituzionale 6 agosto 1993, n. 1, dando mandato al deputato Labriola ed al deputato Bassanini di redigere la relazione scritta, per le parti riguardanti, rispettivamente, la forma di Stato e la forma di Governo.

La seduta termina alle 19.

**COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione ed il funzionamento
della convenzione di applicazione
dell'accordo di Schengen**

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

Presidenza del Presidente provvisorio
Angelo BERNASSOLA

indi del Presidente
Matteo PIREDDA

La seduta inizia alle ore 14,30.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DEL VICEPRESIDENTE

(R 027 0 00, B 26°, 0001)

Il Presidente Bernassola nomina segretari per la seduta il senatore Speroni ed il deputato Caldoro ed indice la votazione per l'elezione del presidente della Commissione.

Comunica il risultato della votazione.

Proclama eletto il deputato Matteo Piredda.

Il presidente Piredda indice la votazione per l'elezione del vicepresidente.

Comunica il risultato della votazione.

Proclama eletto vicepresidente il deputato Salvatore Senese.

La seduta termina alle ore 15.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

80^a Seduta

Presidenza del Presidente

SAPORITO

La seduta inizia alle ore 10,45.

Conversione in legge del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 495, recante riordino delle funzioni in materia di turismo spettacolo e sport (1710)

(Parere su testo ed emendamenti alle Commissioni riunite 7a e 10a: in parte favorevole e in parte contrario)

Il presidente SAPORITO precisa che il decreto-legge in titolo reitera un precedente provvedimento recependo alcuni emendamenti su cui la Commissione si era pronunciata negativamente. Propone pertanto di esprimere un parere favorevole osservando però che il titolo dell'articolo 1, il secondo comma dell'articolo 3 (limitatamente alle formule «in attesa della costituzione del Ministero delle attività culturali» e «di intesa») ed il comma 3 dello stesso articolo 3 (limitatamente alla parte conclusiva della lettera a)) contraddicono il precedente parere della Commissione. Propone, inoltre, di esprimere parere contrario sugli emendamenti 1.1, 1.2, 3.0.1, 3.0.2, 6.1, 1.6, 1.0.1, 2.0.1 e 1.5.

La Sottocommissione accoglie la proposta del relatore.

COVI ed altri. - Nuove disposizioni in materia di arbitrato e disciplina dell'arbitrato internazionale (633-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 2^a Commissione: favorevole)

Su proposta del PRESIDENTE, la Sottocommissione esprime parere favorevole.

ZECCHINO ed altri: Disciplina dell'erogazione di contributi dello Stato alle istituzioni culturali (1096)

ZOSO: Modifiche alla legge 2 aprile 1980, n. 123, in materia di norme per l'erogazione di contributi statali ad enti culturali (1127)

BUCCIARELLI ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 2 aprile 1980, n. 123, recante norme per l'erogazione di contributi statali ad enti culturali (1246)
(Parere su testo unificato e su emendamenti alla 7^a Commissione: favorevole con osservazioni, parzialmente contrario su emendamenti)

Il presidente SAPORITO illustra il contenuto del testo unificato proponendo di esprimere su di esso parere favorevole. Propone, altresì, di osservare che all'articolo 1 sarebbe opportuno prevedere il parere delle Commissioni parlamentari competenti, che agli articoli 2 e 5 occorrerebbe evitare il determinarsi di disparità di trattamento nei confronti delle nuove iscrizioni, all'articolo 7 di chiarire che le contribuzioni del Ministero per i beni culturali hanno carattere aggiuntivo e all'articolo 10 di garantire una omogeneità dei criteri di costituzione del comitato ivi previsto.

Ritiene opportuno, infine, formulare parere favorevole sugli emendamenti 1.1, 10.1 e 11.1 e parere contrario sugli emendamenti 1.2 e 12.1.

La Sottocommissione accoglie la proposta del Presidente.

Conversione in legge del decreto-legge 29 ottobre 1993, n. 431, recante provvedimenti a favore dell'industria navalmecanica e della ricerca nel settore navale (1612)

(Parere su emendamenti alla 8^a Commissione: favorevole)

Su proposta del PRESIDENTE, la Sottocommissione conviene di esprimere parere favorevole.

Norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (1508-B-bis), approvato dalla Camera dei deputati e risultante dallo stralcio di articoli del disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica
(Parere alla 8^a Commissione: favorevole)

Riferisce in senso favorevole il senatore SAPORITO.

La Sottocommissione conviene di esprimere parere favorevole.

Salerno ed altri: Ordinamento della professione di tecnologo alimentare (1632)
(Parere alla 9^a Commissione: favorevole)

Il relatore RIVIERA illustra il contenuto del provvedimento e propone di esprimere parere favorevole.

Concorda la Sottocommissione.

Bruni ed altri: Disposizioni in materia di cooperative agricole (1655)

(Parere alla 9^a Commissione: favorevole)

Su proposta del relatore RIVIERA la Sottocommissione conviene di esprimere parere favorevole.

La seduta, sospesa alle ore 11,15, riprende alle ore 12,40.

Conversione in legge del decreto-legge 16 dicembre 1993, n. 524, recante misure urgenti in materia di dighe (1733)

(Parere alla 13^a Commissione: favorevole)

Su proposta del PRESIDENTE, la Sottocommissione esprime parere favorevole.

La seduta termina alle ore 12,50.

GIUSTIZIA (2^a)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Di Lembo e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Mazzuconi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 1^a e 5^a:

Interventi correttivi di finanza pubblica (1508-B), approvato dal Senato e modificata dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

alla 1^a Commissione:

Disposizioni modificative della legge 19 marzo 1990, n. 55, in materia di elezioni e nomine presso le Regioni e gli enti locali e della legge 17 febbraio 1968, n. 108, in materia di elezioni dei Consiglio regionali delle Regioni a statuto ordinario (1726), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

alla 3^a Commissione:

Modifiche allo statuto della BEI (1625): *parere favorevole.*

alla 6^a Commissione:

Conversione in legge del decreto-legge 6 dicembre 1993, n. 503, recante semplificazione di talune disposizioni in materia tributaria (1712): *parere favorevole.*

Modifiche alla disciplina concernente la repressione del contrabbando dei tabacchi lavorati (1713), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Gangi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 1^a e 5^a:

Interventi correttivi di finanza pubblica (1508-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni.*

alle Commissioni riunite 7^a e 10^a:

Conversione in legge del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 495, recante riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport (1710): *parere favorevole.*

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

69^a Seduta

Presidenza del Presidente

PAVAN

La seduta inizia alle ore 10,45.

Norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (1508-B-bis), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 8^a Commissione: favorevole con osservazioni)

Riferisce il senatore REVIGLIO, osservando che perviene dalla Camera dei deputati il disegno di legge in materia di norme relative all'alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, che era inserito nella versione iniziale ed era rimasto in quella approvata dal Senato del provvedimento collegato. Gli effetti erano di segno positivo, sia pure quantificati in modo diverso nelle due relazioni tecniche accluse al primo disegno di legge. Non sembrano quindi esservi problemi per quanto concerne la competenza della Commissione, anche se sarebbe opportuno che il Tesoro fornisse indicazioni sull'ammontare delle maggiori entrate connesse alla norma.

Conclusivamente la Sottocommissione concorda di trasmettere un parere favorevole, con le osservazioni sopra esposte.

Russo Michelangelo ed altri: Rifinanziamento della legge 28 agosto 1989, n. 302, recante disciplina del credito peschereccio di esercizio (1618)

Conversione in legge del decreto-legge 29 novembre 1993, n. 485, recante rifinanziamento della legge 28 agosto 1989, n. 302, concernente disciplina del credito peschereccio di esercizio (1696)
(Parere alla 9^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso il 14 dicembre.

Su proposta del Presidente PAVAN, l'esame è ulteriormente rinviato, in attesa dei chiarimenti richiesti al Governo.

Emendamenti al disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 18 novembre 1993, n. 462, recante disposizioni in materia di lavori socialmente utili, inserimento professionale dei giovani e contratti di formazione e lavoro (1658)

Pelella ed altri: Norme per l'utilizzo temporaneo di lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria presso pubbliche amministrazioni o per lo svolgimento di lavori socialmente utili ed istituzione di uffici informativi sulla concessione degli ammortizzatori sociali (1385)

Salvato ed altri: Fondo per la formazione, il lavoro e il risanamento ambientale (1634)

(Parere alla 11^a Commissione su emendamenti al disegno di legge 1658: parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riferisce il Presidente PAVAN, facendo presente che dopo che in data 14 dicembre è stato reso parere favorevole con osservazioni sul testo, giungono emendamenti del 16 dicembre. Di essi provocano problemi, essendo estensivi della portata del provvedimento e potendo comportare maggiori oneri o minori entrate, quelli 1.8, 1.9, 1.10, 1.16, 1.18, 1.21, 1.22, 1.23, 3.7 e 3.0.1. È stato poi trasmesso l'emendamento 2.0.1, che però non sembra comportare problemi, per quanto di competenza, avendo carattere di maggiore garanzia per i crediti dello Stato.

La Sottocommissione concorda quindi di trasmettere un parere contrario, per mancanza di copertura, su tutti gli emendamenti sopra indicati, ad eccezione di quello 2.0.1.

Emendamenti al disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 26 novembre 1993, n. 478, recante proroga dei trattamenti straordinari di integrazione salariale (1685)

(Parere alla 11^a Commissione: contrario e condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riferisce il senatore CARPENEDO, facendo presente che dopo che in data 14 dicembre 1993 è stato trasmesso un parere favorevole sul testo, giungono gli emendamenti del 16 dicembre. Alcuni di essi si muovono nella stessa logica del testo, ulteriormente procrastinando la durata della cassa integrazione: per cui non sembrerebbero sussistere problemi. Altri invece hanno carattere estensivo o istituiscono nuovi uffici, quali gli emendamenti 1.0.1 e 2.2. Tali emendamenti necessiterebbero pertanto di quantificazione e copertura.

Ad avviso del senatore SPOSETTI l'emendamento 2.2 non comporta oneri.

Su proposta del Presidente PAVAN la Sottocommissione concorda quindi di trasmettere un parere contrario, per mancanza di copertura, sull'emendamento 1.0.1 e condizionato all'utilizzazione di personale già in servizio relativamente all'emendamento 2.2.

Emendamenti al disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 495, recante riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport (1710)

(Parere alla 7^a e 10^a Commissioni riunite: contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riferisce il Presidente PAVAN osservando che dopo che in data 15 dicembre 1993 è stato trasmesso un parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla previsione del trasferimento delle funzioni anche del turismo e che il trasferimento del personale abbia natura obbligatoria e che il mantenimento del trattamento economico permanga ma con il riassorbimento dei successivi aumenti, giungono emendamenti. Premesso che non sono stati presentati emendamenti che adempiano alle condizioni del parere, si deve notare che alcuni emendamenti trasferiscono alcune funzioni al Ministero dell'industria, senza prevedere però il corrispondente trasferimento di risorse e di personale. Essi sono gli emendamenti 1.1, 3.0.1 e 3.0.2.

L'emendamento 1.3 istituisce un fondo, di 50 miliardi, coperto con l'accantonamento relativo al Ministero dell'industria, che però non ha stanziamenti per il 1994 ed ha un fondo negativo per gli anni successivi. L'emendamento 3.1 istituisce un comitato, per il quale non si prevede nè quantificazione nè copertura.

In data 20 dicembre 1993 sono stati trasmessi ulteriori emendamenti. Due di essi (1.0.1 e 2.3) prevedono deleghe, possibilità non concessa nell'ambito dei decreti-legge. In ogni caso il primo emendamento prevede la ritenzione da parte delle regioni di una quota delle imposte dei redditi da destinare alle funzioni di spettacolo, sport e turismo: tale disposizione ossequierebbe il parere già reso sul testo, ma pare indeterminata relativamente al *quantum*. Analogamente avverrebbe per l'emendamento 1.6, in materia di trasferimento di risorse all'amministrazione centrale. Conseguentemente ove tali emendamenti (1.4 e 1.6) venissero accolti - salva la questione della loro ammissibilità - il parere reso sul testo verrebbe superato, esclusivamente però per la parte relativa alle risorse, mentre mancano le norme in materia di trasferimento del personale. L'emendamento 2.0.1 prevede poi un'assegnazione ai comuni delle entrate relative al Totocalcio: anche in questo caso è necessaria una quantificazione, nella consapevolezza che comunque si realizzerebbe però una perdita di gettito.

Conclusivamente propone di trasmettere un parere contrario, per mancanza di copertura, sugli emendamenti 1.1, 1.3, 2.0.1, 3.1, 3.0.1 e 3.0.2, e per mancanza di quantificazione, su quelli 1.0.1 e 1.6.

Su tale proposta concorda la Sottocommissione.

Conversione in legge del decreto-legge 6 dicembre 1993, n. 503, recante semplificazione di talune disposizioni in materia tributaria (1712)

(Parere alla 6^a Commissione: favorevole)

Riferisce il Presidente PAVAN, osservando che si tratta del decreto-legge in materia di semplificazioni di talune disposizioni in

materia tributaria che innova una serie di norme fiscali, anche per quanto concerne la dichiarazione dei redditi e la relativa compilazione da parte del datore di lavoro. Secondo la relazione tecnica allegata al provvedimento si dovrebbe registrare un leggero avanzo in termini finanziari, pari a 20 miliardi nel 1994 e a 10 miliardi in ciascuno degli anni 1995 e 1996. Non si ha ragione di mettere in dubbio tale quantificazioni. Se il Governo pertanto conferma la questione si può esprimere un parere favorevole. L'unico punto da sottolineare è se l'Amministrazione fiscale sarà in grado di garantire, mediante più accertamenti, lo stesso volume di entrate che si determinano a seguito dell'obbligo precedente di allegare alle dichiarazioni dei redditi copia delle documentazioni relative. Propone pertanto di trasmettere un parere favorevole.

Concorda la Sottocommissione.

Golfari: Finanziamento di un programma di indagini sull'area archeologica di piazza della Minerva in Roma (1725)

(Parere alla 7^a Commissione: favorevole)

Su proposta del Presidente PAVAN, la Sottocommissione concorda di trasmettere un parere favorevole.

La seduta termina alle ore 11,15.

FINANZE E TESORO (6^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Sottocommissione Ravasio, ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 8^a Commissione:

Norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (risultante dallo stralcio - deliberato dalla Camera dei deputati il 15 dicembre 1993 - dei commi da 17 a 38 dell'articolo 25 del disegno di legge n. 1508 (1508-B-bis), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Fabris, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 6^a Commissione:

Modifiche alla disciplina concernente la repressione del contrabbando dei tabacchi lavorati (1713), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Sottocommissione Montresori, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 6^a Commissione:

Conversione in legge del decreto-legge 6 dicembre 1993, n. 503, recante semplificazione di talune disposizioni in materia tributaria (1712): *parere favorevole.*

alla 7^a Commissione:

De Rosa ed altri: Finanziamento di un programma di indagini sull'area archeologica di piazza della Minerva in Roma (1725): *parere favorevole.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 22 dicembre 1993, ore 15

Verifica dei poteri

I. Seguito dell'esame della seguente materia:

- Verifica delle elezioni della Regione Campania.

II. Esame delle seguenti materie:

- Verifica dell'elezione del senatore Paolo Peruzza.
- Verifica dell'elezione del senatore Luciano Manzi.
- Verifica dell'elezione del senatore Pietro Carniti.

COMMISSIONI 1^a e 4^a RIUNITE

(1^a - Affari costituzionali)

(4^a - Difesa)

Mercoledì 22 dicembre 1993, ore 15,30

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Nuovo ordinamento dei Servizi per l'informazione e la sicurezza dello Stato (1628).
- GUALTIERI ed altri. - Esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage (519).

- COSSIGA. - Modifiche alla legislazione sul segreto di Stato (1282).
 - COSSIGA. - Nuovo ordinamento del sistema di informazione e sicurezza dello Stato (1661).
 - LOPEZ ed altri. - Norme in materia di informazione e sicurezza dello Stato, di segreto di Stato, di informazioni classificate (1662).
-

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 22 dicembre 1993, ore 9,30

Procedure informative

Interrogazione.

In sede consultiva

Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 16 dicembre 1993, n. 521, recante modificazioni delle leggi 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace, e 26 novembre 1990, n. 353, concernente provvedimenti urgenti per il processo civile (1723).
- Conversione in legge del decreto-legge 16 dicembre 1993, n. 522, recante istituzione di un ufficio speciale presso il Ministero di grazia e giustizia per la gestione e la manutenzione degli uffici giudiziari della città di Napoli (1724).
- Conversione in legge del decreto-legge 16 dicembre 1993, n. 526, recante liquidazione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta (1737).
- Conversione in legge del decreto-legge 20 dicembre 1993, n. 527, recante modalità relative al recupero delle somme di natura tributaria e del contributo a favore del Servizio sanitario nazionale dovuti dai soggetti colpiti dagli eventi criminosi di Roma e di Firenze (1741).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Disposizioni modificative della legge 19 marzo 1990, n. 55, in materia di elezioni e nomine presso le regioni e gli enti locali, e della legge 17

febbraio 1968, n. 108, in materia di elezioni dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario (1726) (Approvato dalla Camera dei deputati).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 22 dicembre 1993, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- COVI ed altri. - Nuove disposizioni in materia di arbitrato e disciplina dell'arbitrato internazionale (633-B).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Misure in materia di semplificazione dei procedimenti per delitti contro la pubblica amministrazione e illeciti ad essi collegati (1085).
- MOLINARI ed altri. - Concessione di indulto per le pene relative a reati commessi con finalità di terrorismo (1058).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 16 dicembre 1993, n. 521, recante modificazioni delle leggi 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace, e 26 novembre 1990, n. 353, concernente provvedimenti urgenti per il processo civile (1723).
- PREIONI e BODO. - Proroga dei termini di entrata in vigore della legge 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace e della legge 26 novembre 1990, n. 353, contenente provvedimenti urgenti per il processo civile (1546).
- Proroga dei termini di delega legislativa al Governo per la determinazione della competenza del giudice di pace in materia penale (1636).
- DI LEMBO ed altri. - Modifiche all'articolo 5 della legge 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace (1682).

III. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 16 dicembre 1993, n. 522, recante istituzione di un ufficio speciale presso il Ministero di grazia e giustizia per la gestione e la manutenzione degli uffici giudiziari della città di Napoli (1724).

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme recanti modifiche al codice di procedura penale in tema di diritto di difesa (1716).
- PINTO. - Modifica dell'articolo 335 del codice di procedura penale (1715).

DIFESA (4^a)

Mercoledì 22 dicembre 1993, ore 15

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 1993, n. 450, recante disposizioni urgenti relative allo svolgimento della missione umanitaria in Somalia e in Mozambico (1646).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 22 dicembre 1993, ore 9,30 e 15,30

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 7 dicembre 1993, n. 505, recante garanzia dello Stato su obbligazioni assunte da società controllate da enti a partecipazione pubblica trasformati in società per azioni (1708).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 6 dicembre 1993, n. 503, recante semplificazione di talune disposizioni in materia tributaria (1712).
- VISCO ed altri: Semplificazione e riduzione degli adempimenti dei contribuenti (1434).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Modifiche alla disciplina concernente la repressione del contrabbando dei tabacchi lavorati (1713) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 22 dicembre 1993, ore 9

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- BISCARDI. - Validità delle graduatorie dei concorsi per titoli ed esami e disposizioni in materia di reclutamento del personale direttivo delle scuole di ogni ordine e grado, compresi gli istituti educativi (269-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 22 dicembre 1993, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (1508-B-bis) (*Approvato dalla Camera dei deputati; risultante dallo stralcio dei commi da 17 a 38 dell'articolo 25 del disegno di legge n. 1508, già approvato dal Senato della Repubblica*).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Schema di decreto recante l'elenco degli interventi, nonchè il relativo quadro finanziario, per il completamento dei piani di ricostruzione postbellica.
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 22 dicembre 1993, ore 15

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 29 novembre 1993, n. 485, recante rifinanziamento della legge 28 agosto 1989, n. 302, concernente disciplina del credito peschereccio di esercizio (1696).
- RUSSO Michelangelo ed altri. - Rifinanziamento della legge 28 agosto 1989, n. 302, recante disciplina del credito peschereccio di esercizio (1618).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputati SALERNO ed altri. - Ordinamento della professione di tecnologo alimentare (1632) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva su atti del Governo

I. Seguito dell'esame del seguente atto:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto sperimentale per l'enologia di Asti.

II. Esame del seguente atto:

- Proposta di nomina del presidente dell'Istituto nazionale della nutrizione di Roma.

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 22 dicembre 1993, ore 10 e 15,30

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dei seguenti atti:

- Schema di regolamento per l'attuazione della direttiva 90/486/CEE che modifica la direttiva 84/529/CEE relativo agli ascensori elettrici.

- Schema di decreto concernente l'elenco dei prodotti sottoposti al controllo dello Stato ai sensi dell'articolo 16 della legge 27 febbraio 1992, n. 222.
- Proposta di nomina del Presidente dell'Ente autonomo per la Fiera di Verona.
- Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto nazionale per le conserve alimentari.

Procedure informative

Interrogazione.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 22 dicembre 1993, ore 9,30 e 15,30

Procedure informative

- I. Seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione occupazionale in Italia.
- II. Interrogazione.

In sede referente

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
 - Conversione in legge del decreto-legge 18 novembre 1993, n. 462, recante disposizioni in materia di lavori socialmente utili, inserimento professionale dei giovani e contratti di formazione e lavoro (1658).
 - PELELLA ed altri. - Norme per l'utilizzo temporaneo di lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria presso pubbliche amministrazioni o per lo svolgimento di lavori socialmente utili ed istituzione di uffici informativi sulla concessione degli ammortizzatori sociali (1385).
 - SALVATO ed altri. - Fondo per la formazione, il lavoro e il risanamento ambientale (1634).
- II. Seguito dell'esame del disegno di legge:
 - Conversione in legge del decreto-legge 26 novembre 1993, n. 478, recante proroga di trattamenti straordinari di integrazione salariale (1685).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124 sulle forme pensionistiche complementari.
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 22 dicembre 1993, ore 15

Affari assegnati

Esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, della Relazione sullo stato di attuazione della legge quadro sulle aree protette.

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Proposta di nomina del presidente dell'Ente autonomo del Parco nazionale degli Abruzzi.
-